



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 195

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 195

vom 09.05.2013

del 09/05/2013

Präsident
Vizepräsidentin

dott. Maurizio Vezzali
DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 195

vom 09.05.2013

Inhaltsverzeichnis

Beschlussantrag Nr. 616/13 vom 8.4.2013, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend die auslaufenden Wasserkraftkonzessionen (Fortsetzung) Seite 2

Begehrensantrag Nr. 31/12 vom 26.3.2012, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Egger, Mair, Sigmar Stocker und Tinkhauser, betreffend: Südtiroler Feiertag anstelle des Tages der Republik. Keine "Nationalhymne" an Südtirols Schulen (Fortsetzung)Seite 4

Beschlussantrag Nr. 582/13 vom 22.1.2013, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, betreffend die Senkung der Lebenshaltungskosten der Haushalte (Fortsetzung) Seite 8

Landesgesetzentwurf Nr. 157/12: "Förderung und Unterstützung der Familien in Südtirol". (Fortsetzung)Seite 11

Landesgesetzentwurf Nr. 153/12: "Lawinenkommissionen und Änderungen von verschiedenen Landesgesetzen".Seite 34

Landesgesetzentwurf Nr. 159/12: "Land- und forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg". Seite 49

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 195

del 09/05/2013

Indice

Mozione n. 616/13 dell'8.4.2013, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante le concessioni idroelettriche in scadenza (Continuazione) pag. 1

Voto n. 31/12 del 26.3.2012, presentato dai consiglieri Leitner, Egger, Mair, Sigmar Stocker e Tinkhauser, riguardante la festività altoatesina invece della "Festa della Repubblica". Niente inno di Mameli nelle scuole dell'Alto Adige (Continuazione) . . pag. 4

Mozione n. 582/13 del 22.1.2013, presentata dal consigliere Minniti, riguardante la riduzione dei costi a carico delle famiglie (Continuazione) pag. 8

Disegno di legge provinciale n. 157/12: "Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige". (Continuazione) pag. 11

Disegno di legge provinciale n. 153/12: "Commissioni valanghe e modifiche di varie leggi provinciali". pag. 34

Disegno di legge n. 159/12: "Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg". pag. 49

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

Ore 10.04 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato. Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso (ultimo banco).

Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Pardeller e Tinkhauser.

Proseguiamo con la trattazione del punto n. 27 all'ordine del giorno, il voto n. 31/12. è stato presentato un emendamento, però vedo che il presidente Durnwalder non è presente, quindi lo dobbiamo rinviare brevemente.

Ci sarebbe da trattare la mozione n. 616/13 dei colleghi del gruppo Verde che riguarda la SEL ma non vedo l'assessore Mussner. Ha chiesto la parola il consigliere Dello Sbarba sull'ordine dei lavori, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ieri abbiamo discusso con l'assessore, il presidente Durnwalder e con altri colleghi tutto il giorno, c'era l'impegno a fare la mozione oggi, quindi chiedo che fino a che non sono presenti gli assessori venga interrotta la seduta e il tempo venga recuperato sul tempo riservato alla maggioranza, perché non è responsabilità dei consiglieri di questa parte dell'aula se non possiamo andare avanti. Altrimenti la Giunta provinciale potrebbe boicottare i lavori in questo modo.

PRESIDENTE: Sono d'accordo con Lei. Preciso solo che l'assessore Mussner stamattina alla riunione con la Difensora civica c'era, quindi sicuramente sta arrivando. Potremmo interrompere un quarto d'ora e nel frattempo facciamo cercare gli assessori.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich bin mit dem Vorschlag des Kollegen Dello Sbarba, wenn er gesagt hat, dass die entsprechende der Opposition vorbehaltene Zeit in der Mehrheit eingeholt werden soll, nicht einverstanden. Es gibt sowohl in der Zeit der Mehrheit als auch in jener der Minderheit immer wieder Unterbrechungen, und das ist normal, denn dies gehört zur Arbeit des Landtages. Nicht nur von unserer Seite, sondern auch von Seiten der Minderheit werden in der Zeit der Mehrheit Unterbrechungen beantragt. Wenn wir anfangen Erbsen zu zählen, dann kommen wir miteinander höchstwahrscheinlich nicht mehr aus.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Vorrei ricordare al collega Baumgartner, ed è già la seconda volta che glielo dico, che mentre se uno di noi è assente, anche lui, e ha una mozione in discussione, essa decade, la Giunta invece può essere assente senza che succeda niente. Allora c'è il dovere della Giunta di essere presente per poter far andare avanti i lavori. Questa non è un'interruzione qualsiasi, è un'interruzione perché si sta cercando l'assessore competente che deve discutere un provvedimento.

PRESIDENTE: Interrompo la seduta fino alle 10.20.

ORE 10.11 UHR

ORE 10.19 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Punto 11) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 616/13 dell'8.4.2013, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante le concessioni idroelettriche in scadenza**". (Continuazione)

Punkt 11 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 616/13 vom 8.4.2013, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend die auslaufenden Wasserkraftkonzessionen**". (Fortsetzung)

Emendamento sostitutivo della parte dispositiva, a firma dei consiglieri Dello Sbarba e Heiss.

La parte impegnativa è così sostituita:

1. a trovare una soluzione giuridica, in analogia con quanto previsto dall'articolo 19-bis, comma 1 della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, e concordandola con i comuni interessati, affinché per le concessioni idroelettriche che verranno prorogate sia garantito ai comuni stessi un importo da parte del concessionario per gli investimenti ambientali;
2. a verificare con i comuni interessati se è giuridicamente praticabile una soluzione analoga anche per le concessioni idroelettriche in corso che non prevedono investimenti ambientali."

Der verpflichtende Teil erhält folgende Fassung:

1. eine rechtliche Lösung in Anlehnung an Artikel 19-bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7, zu finden und sie mit den betroffenen Gemeinden abzustimmen, damit diesen für die Wasserkraftkonzessionen, die verlängert werden, seitens des Konzessionärs ein Betrag für Umweltinvestitionen zugesichert wird;
2. gemeinsam mit den betroffenen Gemeinden zu überprüfen, ob eine derartige Lösung auch für laufende Wasserkraftkonzessionen, die keine Umweltinvestitionen vorsehen, machbar ist."

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): I colleghi hanno ricevuto l'emendamento che sostituisce interamente la parte impegnativa e che è frutto di una discussione di cui, in particolare per la pazienza, ringrazio l'assessore Mussner che è stato disponibile ad una discussione con noi. Abbiamo discusso ovviamente anche con il presidente Durnwalder. La modifica della parte deliberativa recepisce le preoccupazioni e i suggerimenti che sia l'assessore Mussner che il presidente Durnwalder ieri hanno avanzato. L'obiezione era la seguente: noi abbiamo posto il problema del caso di centrali Hydros che a causa della cancellazione della nostra legge sulle concessioni idroelettriche verranno automaticamente prolungate fino al 2017, pur cadendo tra il 2014 e il 2016, e questa proroga delle concessioni comporta che le concessioni vengono proseguite nella loro gestione sulla base della vecchia normativa e quindi senza investimenti ambientali. L'assessore ha posto il problema che ci sono anche altre concessioni in corso che non pagano investimenti ambientali. Noi abbiamo accettato di farci carico di questo problema, però distinguendolo dal primo, perché quando si concede il prolungamento di una concessione, allora lì si possono mettere clausole aggiuntive. Del resto noi abbiamo già avuto una legge che prevedeva che se le ex concessioni Enel venivano prolungate, esse venivano prolungate sulla base dei vecchi disciplinari con in più un canone aggiuntivo di 38 euro per ogni kW in più di potenza, che veniva utilizzato per gli investimenti ambientali. Per le concessioni che vengono prorogate quindi abbiamo un precedente, e il punto 1 della parte impegnativa fa riferimento a questo precedente e dice che si può trovare una soluzione ispirata a questo precedente.

Il punto 2 chiede di verificare se è possibile una soluzione analoga anche per tutte le altre concessioni che non pagano investimenti ambientali. Fra l'altro sono molte le centrali che hanno concessioni in corso senza investimenti ambientali. Tre sono della Hydros, una di Azienda Energetica, una della Stadtwerke di Brunico, una dell'Enerpass, una di Campo Tures, una di Moso, una della valle Aurina. Quindi mettere insieme i due aspetti significa non voler risolvere il problema, separarli vuol dire trovare la soluzione che c'è per le centrali la cui concessione viene prorogata, e il punto due dice: vediamo se c'è una soluzione anche per le altre. Ma questi due punti vanno separati, metterli insieme vuol dire far di tuttata l'erba un fascio e non voler risolvere il problema.

Sull'ordine dei lavori volevo precisare che ho aggiunto in calce all'emendamento l'articolo di legge che è ancora in vigore e a cui fa riferimento il punto 1. È una specie di relazione esplicativa, che è la legge provinciale 2006, n. 7, art. 19-bis, che è attualmente in vigore, solo che si applica solo alle centrali Enel. Basta applicare questo articolo a tutte le centrali in proroga e il gioco è fatto.

PRESIDENTE: Collega Dello Sbarba, ieri aveva chiesto la votazione separata fra premesse e parte impegnativa per un totale di cinque votazioni. Mantiene la richiesta?

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): A questo punto non ha senso, perché tutta la parte impegnativa è sostituita da questi due punti e il secondo punto, se non viene approvato il primo, non ha senso.

Per quanto riguarda le premesse mi pareva che ci fosse il desiderio, da parte dell'assessore Mussner di votare la prima parte delle premesse, sostanzialmente "(... proroga di 14 mesi)" separatamente dal resto delle premesse: "la proroga delle concessioni di queste tre centrali Hydros fino al 2017" ecc. Per me va bene dividere le premesse in due parti. Chiedo quindi la votazione separata della prima parte delle premesse fino a "proroga di 14 mesi," e poi separatamente la seconda parte delle premesse con l'intera parte dispositiva.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Eine Frage zu diesem neuen Abschnitt des beschließenden Teils. Hier geht es um eine rechtliche Lösung, was auch in Ordnung ist. Inwiefern, Herr Landesrat, könnten die gerichtlichen Abläufe eine Rolle spielen oder spielen sie gar keine Rolle? Es geht um das, was mit der SEL usw. noch behängt. Welche Zeit gibt man sich dafür eventuell?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): Ich möchte mich bedanken, dass Kollege Dello Sbarba bereit war, einen neuen Text auszuarbeiten. Wir haben sechs Texte, einige davon zusammen, ausgearbeitet und analysiert. Zuletzt hat sich der Kollege bereit erklärt, diesen selber zu schreiben, weil es richtig ist, dass er dies als Einbringer auch machen kann. Ich bestätige das, was ich gestern gesagt habe, nämlich den ersten Teil der Prämissen bis zu den Worten "um 14 Monate verlängert" anzunehmen und die Punkte 1 und 2 nicht anzunehmen. Mit dem so abgeänderten beschließenden Teil, über den wir auch diskutiert haben, können wir nicht einverstanden sein. Deshalb ersuche ich, den Beschlussantrag abzulehnen.

Was die Frage anbelangt, ob die gerichtlichen Abläufe eine Rolle spielen, ist zu sagen, dass ich mir nicht vorstellen kann, dass dies der Fall sein könnte, aber Sie wissen, dass man bei der Komplexität der Materie nie genau weiß, wie es weitergeht. Was wir bis jetzt mit Dekreten erledigt haben, ... Dort wird immer angegeben, dass es diese Probleme gibt. Sollte diesbezüglich etwas vorkommen, dann sind wir nicht mehr bereit zu zahlen, denn dies muss der andere auch annehmen, weil man nicht weiß, wie es mit den Konzessionen weitergeht.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Mi piace assessore, io so che cosa voleva il presidente Durnwalder, voleva confondere la questione delle concessioni prorogate con la questione delle concessioni in corso, che son due aspetti diversi. Metterle insieme vuol dire non voler risolvere il problema. Vuol dire annacquare tutte la questione, mentre sulla questione delle concessioni prorogate noi abbiamo una soluzione. Abbiamo cioè ancora una legge in vigore che si riferisce solo alle centrali ex Enel e che prevede che in caso di proroga, perché non c'è ancora un vincitore... "*...fino al subentro dell'aggiudicatario della gara (...) gestisce alle condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti, salvo l'obbligo di versare annualmente alla Provincia, durante il periodo di proroga, per progetti di compensazione ambientale, da realizzarsi su proposta dei comuni rivieraschi, un canone annuo aggiuntivo di 38 euro per ogni kW di potenza nominale media ...*" Questa è la soluzione, basta dire che essa non si limita solo alle centrali ex Enel ma viene estesa anche a tutte le centrali le cui concessioni vengono prorogate, perché nel momento in cui si proroga si può aggiungere una condizione. Questa è una certezza e lo dice il primo punto. Quindi le concessioni riguardanti le centrali che non sono toccate dalle inchieste giudiziarie - ha ragione l'assessore – la Hydros di Marlengo e le centrali di Vizze e di Brunico - saranno prolungate fino al 2017 inserendo questa condizione aggiuntiva, che devono pagare gli investimenti ambientali ai comuni. Abbiamo già la norma, basta estenderla a tutti i casi di proroga.

Invece per le centrali che hanno concessioni in corso, che non sono scadute e che sono state date già 10, 12 anni fa e non prevedevano investimenti ambientali è giusto cercare di trovare una soluzione anche per quelle per far pagare investimenti ambientali ai comuni, ma questa è una soluzione un po' più complicata, perché loro hanno avuto la concessione a certe condizioni. Dire loro adesso che si aggiunge la condizione che devono pagare gli investimenti ambientali può essere complesso. È un obiettivo, ma va davvero studiato. Quindi le due questioni che abbiamo posto delle centrali che verranno prorogate per colpa del fatto che la Provincia ha cancellato la propria legge sulle gare e le concessioni che invece sono in corso e perché sono vecchie non pagano gli investimenti ambientali, sono due questioni entrambe legittime, ma per la prima c'è una soluzione sicura e già con un aggancio di legge, per la seconda c'è un problema da studiare. Noi le abbiamo citate tutte e due ma separandole, perché se si mettono insieme i due aspetti, il secondo rischia di bloccare la soluzione per il primo.

La collega Klotz ieri aveva posto delle domande che sono chiarite dall'emendamento. Lei aveva chiesto chi deve pagare, e nell'emendamento che fa riferimento proprio a questo articolo di legge sta scritto che chi paga è il concessionario. Nel momento in cui si proroga la concessione si può mettere questa condizione aggiuntiva che del resto era prevista se fossero state prorogate le centrali ex Enel. C'era l'articolo 19-bis della legge del 2006 che non

è stato impugnato, quindi la legge è ancora in vigore e il citato articolo può essere esteso a queste concessioni. È una cosa semplice, basta avere la volontà di farla. So che ci sono delle resistenze, l'assessore se ne è fatto carico, spero però che in questo Consiglio ci siano colleghi che vogliono effettivamente una svolta anche di atteggiamento non solo nelle politiche dei contenuti ma anche nel modo di porsi della Provincia verso i comuni e la questione energetica, quindi spero che stamattina noi troviamo una maggioranza per questa nostra mozione così emendata.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Mussner per fatto personale. In cosa consiste il fatto personale?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): Il collega ha parlato di annacquamento. Non credo sia giusto pensare che noi si voglia annacquare. Mettere insieme non vuol dire annacquare, ma trattare tutti quanti in maniera uguale, e questo è il principio che si voleva portare avanti.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Per fatto personale. Lei, assessore, sa benissimo che c'è un principio che dice che trattare ugualmente situazioni diverse, è il massimo dell'ingiustizia.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione emendata n. 616/13. Apro la votazione sulle premesse fino a "proroga di 14 mesi", unitamente alla parte impegnativa: approvate con 17 voti favorevoli, 9 voti contrari e 2 astensioni.

Metto in votazione la seconda parte delle premesse: approvate con 15 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 astensione.

Punto 27) all'ordine del giorno: "**Voto n. 31/12 del 26.3.2012, presentato dai consiglieri Leitner, Egger, Mair, Sigmar Stocker e Tinkhauser, riguardante la festività altoatesina invece della "Festa della Repubblica". Niente inno di Mameli nelle scuole dell'Alto Adige**". (Continuazione)

Punkt 27 der Tagesordnung: "**Begehrensantrag Nr. 31/12 vom 26.3.2012, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Egger, Mair, Sigmar Stocker und Tinkhauser, betreffend: Südtiroler Feiertag anstelle des Tages der Republik. Keine "Nationalhymne" an Südtirols Schulen**". (Fortsetzung)

Ricordo che la trattazione del voto è iniziato nella seduta di ieri ed è stato interrotto in attesa di un emendamento che è stato presentato.

La parte dispositiva è così sostituita: "il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano invita il Parlamento e il Governo a varare dei provvedimenti affinché

- in Alto Adige sia introdotta la festività di S. Giuseppe (19 marzo);
- l'inno nazionale italiano sia insegnato nelle scuole dell'Alto Adige solo nell'ambito della storia degli Stati nazionali nel XIX secolo."

Der beschließende Teil erhält folgende Fassung: "Der Südtiroler Landtag fordert das römische Parlament und die italienische Regierung in Rom zum Erlass entsprechender Maßnahmen auf, dass

- in Südtirol der Tag des Hl. Josef (19. März) als Feiertag begangen werden kann;
- an Südtirols Schulen die italienische Nationalhymne nur in Zusammenhang mit der Geschichte der Nationalstaaten im 19. Jahrhundert Unterrichtsgegenstand ist."

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione dell'emendamento, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich ersuche, dass über Punkt 2 des beschließenden Teils des Begehrensantrages nicht abgestimmt wird, weil Kollege Knoll darauf hingewiesen hat, dass wir letztes Jahr im Juni einen Beschluss gefasst haben, der diesem widersprechen würde, und dies ist nicht meine Absicht. Deshalb ersuche ich, dass nur über Punkt 1, in dem es um den Josefitag als Feiertag geht, abgestimmt wird.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Chiedo la votazione separata delle premesse dalla parte impegnativa, parte impegnativa che a questo punto mi risulta restringersi solo al voto sul primo punto. Quindi si voteranno le premesse e poi il punto n. 1, mentre decade il punto 2. Tanto fumo e poco arrosto, nel senso che siamo partiti dal richiedere la luna e siamo approdati a qualcosa che abbiamo discusso mille volte e sul quale trasversalmente si è sempre dimostrato interesse. C'è stato un dibattito in commissione legislativa sul quale tutti erano d'accordo,

quindi si vota su ciò che è scontato e mi può anche far piacere. Credo che la proposta possa essere ragionevole, benché debba essere definito cosa significhi esattamente introdurre solo in Alto Adige la festività di San Giuseppe, se come festività patronale oppure no, nel senso che è solo una la giornata che può essere riconosciuta per singola realtà come giornata festiva propria, altrove si dice patronale, da noi si dice Pentecoste. Forse prima di andare al voto va chiarito cosa si intende, se si intende che ci debba essere un'iniziativa tesa a raddoppiare le festività tipiche ed esclusive della provincia di Bolzano o se si vuole sostituire la Pentecoste con la festa di San Giuseppe. Questo è un elemento di chiarezza che deve essere apportato al dibattito. Detto questo, il voto appare piuttosto scontato rispetto all'impegno su San Giuseppe.

Vorrei concludere invitando i colleghi a partire con delle premesse coerenti con la conclusione del lungo ragionamento, perché altrimenti si creano quelle situazioni paradossali come quella che abbiamo vissuto questi due giorni in Consiglio con una proposta che comunque rimane agli annali come una proposta provocatoria, quella della cancellazione della festa della Repubblica e la sua sostituzione con altro, anche il tentativo reiterato, attraverso la proposizione del punto 2, che però non metteremo al voto, che restringeva sostanzialmente l'inno nazionale come a un qualcosa appartenente all'età della pietra, ad un'epoca risorgimentale chiusa e non invece all'attualità, quindi anche al riconoscimento in esso dei valori sui quali si fonda la Repubblica italiana. Ma questo non è più tema di attualità essendo scomparso il punto 2. Invito i colleghi a proporre delle mozioni che non propongano la luna, aprendo anche delle ferite inutili, per poi approdare a qualcosa di assolutamente banale come quello che voteremo.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Dieser Beschlussantrag könnte aktueller nicht sein, denn heute wäre eigentlich Christi Himmelfahrt, und in anderen normalen Ländern ist heute Feiertag. Wir dürfen es Italien verdanken, dass in Südtirol heute dieser Tag nicht gefeiert werden darf. Stattdessen werden uns Feiertage wie der 2. Juni aufgezwungen, mit dem wir nicht nur aus politischen, sondern auch aus historischen Gründen rein gar nichts zu tun haben. Es wurde bereits gesagt: Die Südtiroler haben 1946, als es um die Gründung der Republik oder um die Frage ging, ob Italien eine Republik werden oder eine Monarchie bleiben sollte, an der Abstimmung überhaupt nicht teilnehmen dürfen, weil Italien schon verstanden hat, dass die Südtiroler keine Italiener sind. Hier zeigt sich die Botschaft: Südtirol ist nicht Italien, und dies wurde damals von Italien offensichtlich selber so gehandhabt.

Ich möchte aber einen Punkt hervorheben. Kollege Urzì freut sich zu früh, wenn er meint, dass durch die Streichung des Punktes 2 diese Sache aus der Welt wäre, und zwar aus dem ganz einfachen Grund, weil der Landtag diesen Beschluss schon gefasst hat.

Ich hätte eine konkrete Frage an die Landesregierung. Ich erinnere daran, dass wir am 7. Juni 2012 einen Beschlussantrag der Südtiroler Freiheit mit 25 Ja-Stimmen, 2 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen angenommen haben, der folgendermaßen lautet: *"Die Behandlung der italienischen Hymne ist nach wie vor auch an den Südtiroler Schulen vorgesehen und somit für alle Volksgruppen verpflichtend."* Ich betone Folgendes: *"Der Südtiroler Landtag empfindet dies als Zumutung und fordert das Parlament daher auf, Südtirols Schulen in deutscher und ladinischer Sprache von dieser Verpflichtung auszunehmen."* Es hätte sicherlich eine Abschwächung dieses Beschlusses bedeutet, wenn man zu dieser Thematik noch einmal einen Beschluss gefasst und vorgesehen hätte, dass man es jetzt doch einführt, vor allem aber im Zusammenhang mit der geschichtlichen Aufarbeitung im 19. Jahrhundert. Mich würde interessieren, inwieweit die Landesregierung zur Umsetzung dieses Beschlusses, der am 7. Juni 2012 gefasst worden ist, tätig geworden ist und inwieweit Verhandlungen oder Gespräche mit der italienischen Regierung geführt worden sind, damit die italienische Hymne, wie es im beschließenden Teil gefordert wurde, an Südtiroler Schulen nicht unterrichtet wird.

Noch einmal grundsätzlich zum Josefitag. Dazu sicherlich unsere Zustimmung, auch wenn ich mir eine andere Ausrichtung gewünscht hätte, das heißt, dass man das, was eigentlich Sinn machen würde, umsetzt, denn es wäre vielleicht etwas, das nicht nur für Südtirol, sondern auch für andere Regionen in Italien und generell für Europa interessant wäre, und zwar, dass man sagt, dass es in jedem Staat prinzipiell einen Feiertag gibt, den sich die Regionen selber aussuchen können, nachdem es unterschiedliche Bräuche, unterschiedliche religiöse Festtage gibt, die nicht überall gleich gefeiert werden. Ich denke, dass es keinen Sinn macht, einen gesetzlichen Feiertag einzuführen, der von der Bevölkerung nur als freier Tag, aber nicht als Feiertag wahrgenommen wird, denn dies hat sicherlich nichts mit dem Sinn eines solchen Tag zu tun. Ich habe gestern an die Landesregierung die Frage gestellt, ob man uns effektiv zwingen kann, einen solchen Tag zu feiern, oder ob nicht die Möglichkeit besteht, so wie es in anderen europäischen Ländern bereits der Fall ist, dass die Landesregierung sagt, dass sie zu Christi Himmelfahrt den Landesbeamten frei gibt und sagt, dass wer am 2. Juni freihaben will, an diesem Tag zu Hause bleiben soll. Ich hätte diese beiden konkreten Fragen an die Landesregierung.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Per fatto personale. Il collega Knoll mi ha indicato come persona che in questo momento si rallegra troppo presto in relazione alla formulazione dell'emendamento del voto. Volevo solo dire che la polemica che è sorta ieri non riguardava quello di cui ha parlato Lei nel corso del Suo intervento, ossia l'inno nazionale, ma l'abolizione della festa della Repubblica. Leggo che questa abolizione della festa della Repubblica italiana è scomparsa dal testo del voto, e ho tutte le ragioni per rallegrarmene.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nur eine kurze Bemerkung zum Tag der Republik. Kollege Knoll hat ausgeführt, dass der Tag der Republik für uns keine besondere Bedeutung habe, weil die Südtiroler 1946 nicht mitgespielt hätten. Auch Kollege Leitner hat das im Beschlussantrag erwähnt, was korrekt ist, aber es war so, dass damals die künftige staatsrechtliche Zugehörigkeit Südtirols noch nicht geklärt war und man deswegen Südtirol ausgeklammert hat. Es war sozusagen in einem Limbus drinnen. Im Übrigen halte ich den 2. Juni für einen wichtigen Tag, weil das Königtum abgeschafft wurde, das wesentlich Mitschuld am Eintritt Italiens in den Faschismus 1922 hatte. Der König hat sozusagen Mussolini in den Sattel gehoben und hat ihn dann viel zu spät, nämlich 1943, wieder aus dem Sattel gestochen. Deswegen hat dieses Königtum seinen Kredit verspielt, während die Republik Italien mit einiger Mühe und mit sehr viel Überzeugungskraft, aber auf der Grundlage dieser republikanischen Überzeugung und der Verfassung Italiens, die Südtirol-Autonomie sehr wohl auch anerkannt hat, was unter dem Königtum vielleicht nicht möglich gewesen wäre. Von daher ist, aus unserer Sicht, der Tag der Republik schon auch ein zivil-religiöser Feiertag, der den demokratischen Charakter Italiens weiterhin am Leben erhält. Deswegen glauben wir, dass der 2. Juni doch Würdigung und Anerkennung verdient, wenn er auch nicht groß gefeiert werden muss.

Im Hinblick auf die religiösen Feiertage hat der Heilige Josef sicher unsere Sympathie als ein Tiroler Landespatron, aber wir glauben nicht, dass die Zahl der religiösen Feiertage in Tirol und Südtirol weiterer Vermehrung bedarf. Ich glaube, dass die Ausgewogenheit zwischen zivilen, staatsbürgerlichen und kirchlichen Feiertagen in Südtirol und in Italien mehr als gewährleistet ist. Wir sind mit dem, wie es bis dato abläuft, recht zufrieden.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Sull'ordine dei lavori, in relazione al titolo del voto, nel senso che il titolo è "Festività altoatesina invece della festa della Repubblica – niente inno di Mameli nelle scuole dell'Alto Adige." Per quanto detto dal collega Leitner, tutta una parte che riguarda sia l'inno nazionale che l'abolizione della festa della Repubblica scompare dal voto, quindi credo sia passo necessario e obbligatorio, prima del voto, dare una chiara indicazione con quale titolo si voglia votare questo voto che di fatto è un "pannicello caldo" o poco più.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten, um hier Klarheit zu schaffen. Es ist richtig, dass es keinen Sinn hat, über die Prämissen und den Titel abzustimmen. Der Beschlussantrag wurde im März 2012 eingereicht und im Juni 2012 haben wir, was die Hymne anbelangt, einen Beschluss gefasst, der diesem widersprechen würde. Deshalb möchte ich nur über den beschließenden Teil, der den Josefi-Tag zum Inhalt hat, abstimmen. Der Rest wird gestrichen, weil es einfach nicht mehr zusammenpassen würde. Diesbezüglich hat Kollege Urzi Recht. Ich hätte es in der Replik gesagt, aber jetzt herrscht Klarheit. Alles andere hätte keinen Sinn, weil Titel und Beschlusstext nicht mehr zusammenpassen würden, nachdem der Teil, welcher die Hymne zum Inhalt hat, wegfällt. Den 2. Juni habe ich auch aus dem Beschlussantrag genommen.

PRESIDENTE: Il consigliere Leitner ritira quindi le premesse e il punto 2) della parte impegnativa. Si voterà quindi solo il punto 1) della parte impegnativa, quindi il titolo diventa automaticamente: "Introduzione della festività di San Giuseppe".

La parola al consigliere Seppi sull'ordine dei lavori, prego.

SEPPÌ (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Scusi, ma non ho ben capito, perché a forza di tira e molla, metti qua, togli là, alla fine si fa il gioco delle tre carte e siccome ai giochi delle tre carte i colleghi Freiheitlichen non sono abituati, magari fanno confusione.

Facciamo il punto della situazione. Il voto è composto dal titolo e dalla frase: "si impegna il Consiglio provinciale di Bolzano a varare dei provvedimenti affinché in Alto Adige sia introdotta la festività di San Giuseppe".

PRESIDENTE: Questo è quello che mi è stato detto dal presentatore, conseguentemente il titolo viene modificato.

La parola al consigliere Pöder, prego.

PÖDER (BürgerUnion): Nachdem geklärt ist, dass wir nur mehr über den ersten Teil des Antrages abstimmen, ist dazu noch zu sagen, dass die Voraussetzung im entsprechenden Staatsgesetz geschaffen werden muss. Wir haben im zuständigen Gesetzgebungsausschuss den Gesetzentwurf zur Wiedereinführung des Josefitages als Feiertag in Anwendung des Autonomiestatutes, und zwar jenes Teiles, der uns die Zuständigkeit, was Brauchtum, Kultur usw. anbelangt, überträgt, behandelt. Allerdings könnten wir den Feiertag mehr oder weniger nur in symbolischer Manier einführen und gleichzeitig, leider Gottes, die arbeitsrechtlichen Bestimmungen und alles, was damit zusammenhängt, nicht beschließen, außer das Land könnte für seine Angestellten einen arbeitsfreien Tag vorsehen, aber auch das wäre dann eine tarifrechtliche Angelegenheit.

Im Staatsgesetz, mit dem ursprünglich Feiertage abgeschafft wurden, sind ausdrücklich jene Feiertage vorgesehen, mit denen gleichzeitig alle arbeitsrechtlichen, wie zum Beispiel schulfreie, arbeitsfreie Tage und dergleichen geregelt sind, aber wir könnten den derzeitigen Pfingstmontag – das wäre eine Möglichkeit – durch den Josefitag ersetzen, allerdings wäre dann der Pfingstmontag kein Feiertag mehr. Das ist eine, wenn man es so will, regionale Angelegenheit, eine lokale Zuständigkeit, die wir hätten. Das ist absolut nicht sinnvoll. Deshalb ist es auf jeden Fall sinnvoll, wenn wir dem Staat sagen, dass wir diesen Feiertag als echten und arbeitsfreien Feiertag mit allen Konsequenzen und einen schulfreien Feiertag mit allen Konsequenzen wieder haben möchten. Deshalb muss das Staatsgesetz, das die Feiertage abgeschafft hat, abgeändert werden. Der Begehrensantrag ist mit diesem einzigen Punkt sicherlich gerechtfertigt, weil es diese Änderung einfach braucht und wir diese Änderung mit einem Landesgesetz nicht vornehmen können. Diese Änderung kann einzig und allein der Staat vornehmen. Deshalb ist es wichtig, dass wir dem Staat sagen, dass wir dies möchten, dass er die Voraussetzungen dafür schaffen möge und dass man dann den Rest machen werde.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): An und für sich haben diese Fragen, nachdem ein Teil des Begehrensantrages zurückgezogen wurde, nicht mehr viel Sinn. Wenn Kollege Knoll wissen möchte, was wir in Rom diesbezüglich getan haben, dann möchte ich darauf hinweisen, dass wir selbstverständlich nicht nach Rom gefahren sind, um zu sagen, dass die Nationalfeiertage abgeschafft werden sollten, auch was die Schule anbelangt. Wir haben in der Landesregierung gesagt, dass nicht jede Schule angehalten wird, die Hymne zu singen und sie auswendig lernen zu lassen, sondern über die italienische Hymne soll gemeinsam mit den Hymnen beim Unterrichts über das Entstehen der Nationalstaaten in Europa diskutiert werden, denn die deutsche, die österreichische Hymne usw. gehören zum Allgemeinwissen, somit gehört auch die italienische Hymne zum Allgemeinwissen in unseren Schulen. Das heißt, dass darüber geredet wird, aber nicht in der Form, dass ein Zwang ausgeübt werden kann, dass unsere Schüler die Mameli-Hymne singen oder auswendig lernen sollten, sondern zum Allgemeinwissen gehört das Wissen um die Entstehung der Nationalstaaten, die Hymnen und auch der Hintergrund dazu. Ich glaube, dass niemand etwas dagegen einzuwenden hat. Wir lassen uns aber nicht zwingen, die Hymnen zu singen.

Was hingegen den Josefitag anbelangt, könnten wir mit den Gewerkschaften vereinbaren, dass dies ein freier Tag ist. Ich glaube, dass es aber keinen Sinn hätte, wenn dies nur für die Landesangestellten und nicht auch für die anderen Angestellten gelten würde. Wir könnten es sowieso nicht gesetzlich regeln und sagen, dass dieser Tag frei ist, denn dies hätte auch keinen Sinn. Jeden Tag gibt es einen Heiligen. Wennschon müsste er auf staatlicher Ebene eingeführt werden, weil es bereits einmal so gewesen ist. Man hat viele Feiertage abgeschafft, darunter auch diesen. Wir könnten ihn ohne weiteres wieder einführen, und wir haben immer dafür gestimmt. Nicht nur unsere, sondern auch andere Abgeordnete haben in Rom sogar entsprechende Gesetzentwürfe eingereicht, aber dies ist eine Sache des Staates. Wir könnten, wie gesagt, auf Landesebene gemeinsam mit den Gewerkschaften vereinbaren, dass gewisse Tage, so wie es auch Brückentage gibt, die wir mit den Gewerkschaften vereinbaren, frei gegeben werden, aber diese werden dann immer vom zustehenden Urlaub abgezogen. Dies könnte man machen. Ich glaube aber nicht, dass dies einen Sinn hätte, sondern es sollte wennschon ein staatlicher Feiertag sein. Wir werden uns weiterhin dafür einsetzen, aber wir können dies nicht selber machen.

Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Die Prämissen und Punkt 2 des beschließenden Teils des Begehrensantrages Nr. 31/12 wurden zurückgezogen.

Wir stimmen über die Worte "Der Südtiroler Landtag fordert das römische Parlament und die italienische Regierung auf, dass in Südtirol der Tag des Hl. Josef (19. März) als Feiertag begangen werden kann." Ich eröffne die Abstimmung: mit 20 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Aufgrund der Abwesenheit der Landesregierung bei Sitzungsbeginn endet die Zeit der Opposition erst um 11.15 Uhr.

Punkt 16 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 582/13 vom 22.1.2013, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, betreffend die Senkung der Lebenshaltungskosten der Haushalte**". (Fortsetzung)

Punto 16) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 582/13 del 22.1.2013, presentata dal consigliere Minniti, riguardante la riduzione dei costi a carico delle famiglie**". (Continuazione)

Ich erinnere daran, dass die Debatte über den Beschlussantrag bereits stattgefunden hat. Ich ersuche den Abgeordneten Minniti, den Beschlussantrag kurz zusammenzufassen.

MINNITI (La Destra): Leggo la mozione:

Con altre iniziative politiche si è voluto intervenire in merito alla necessità di restituire un nuovo potere di acquisto alle famiglie altoatesine, potere che negli ultimi anni si è perso a causa della eccezionale crisi che ha colpito il mondo intero. Di fronte ad essa anche nella nostra provincia servono soluzioni non demagogiche, ma misure capaci di incidere profondamente e positivamente sui redditi della popolazione. Si crede anzitutto che servano interventi anche da parte della Provincia come dei Comuni che non possono limitarsi a fare la parte di passivi e pilateschi spettatori. Per questo, nel rimanere convinti che debbano essere rafforzati i controlli contro ogni eventuale speculazione sui prezzi che danneggia non solo i consumatori ma anche molti commercianti, concordando con commercianti e con l'associazione dei consumatori i panieri della spesa a prezzi contenuti e controllati, siano peraltro necessari anche altri interventi di sostegno alle famiglie diverse da eventuali forme di assistenzialismo verso le stesse. Possono ovvero introdursi forme di intervento meno dirette ma altrettanto incisive come nuove tariffe ridotte per luce, acqua, gas e servizi per le famiglie con redditi bassi, oppure prevedere dei bonus scuola per esempio per i bambini a partire dagli asili nido.

PRÄSIDENTIN: Consigliere Minniti, scusi se La interrompo. Praticamente la discussione c'è già stata nella seduta del 9 aprile scorso, mancava la risposta dell'assessore Bizzo, quindi Le chiedo di fare solo un breve riassunto.

MINNITI (La Destra): Posso fare un breve riassunto come Lei mi chiede.

Ribadisco quanto abbiamo già affermato durante l'inizio della discussione. Riteniamo sia necessario intervenire a sostegno delle famiglie con provvedimenti che le aiutino a risparmiare riducendo dei costi che sono a loro carico. È un po' come ridare soldi alle famiglie, come rimettere alle famiglie delle disponibilità economiche che oggi vengono sottratte. Come vogliamo intervenire lo abbiamo già spiegato la volta scorsa. Vogliamo intervenire attraverso il sostegno di sport e cultura, sconti sulla benzina, tariffe sulla scuola dell'infanzia, contestualizzandole alla reale fruizione delle scuole per l'infanzia, riduzione dei libri di testo scolastici e contributi per materiale scolastico. Oggi sappiamo che alle famiglie viene richiesto il pagamento pressoché totale dei libri di testo nelle scuole superiori. A parte una piccola contribuzione di 150 euro da parte della Provincia, il resto della spesa che ammonta come minimo ad altre 350 euro è a carico delle famiglie, compreso quelle meno abbienti. Abbiamo proposto che le borse di studio vengano concesse secondo le reali necessità delle famiglie, ovvero attraverso un controllo preciso sulla base delle necessità delle famiglie. Abbiamo chiesto l'abolizione della tassa provinciale sul diritto studio universitario e interventi per famiglie con soggetti in cassa integrazione disoccupati.

Su questo punto mi vorrei soffermare brevemente, perché si ritiene che la Provincia quando emerge questa enorme crisi deve intervenire in favore di quelle famiglie per le quali è sopraggiunta una cassa integrazione o una disoccupazione. Pensiamo alle famiglie degli operai della Memc, ma non solo a loro, ma anche alle famiglie che magari sulle spalle hanno un mutuo provinciale, che magari hanno delle rette per la lungodegenza di parenti da pagare. Con questa mozione chiediamo il congelamento del pagamento di alcune di queste spese, delle tariffe, delle rette e anche del mutuo laddove è provinciale, una spalmatura dello stesso nel corso di più anni, insomma chiediamo degli interventi che durino due o tre anni e non di più, che però servono per far riprendere fiato alle famiglie, perché la politica deve fare questo, deve dare la possibilità alle famiglie di poter avere delle disponibilità di liquidi. Non voglio più sentire che ci sono dei lavoratori che si devono licenziare per poter pagare la casa che

altrimenti viene tolta loro. Non voglio più sentire che ci sono delle famiglie nelle quali lui non lavora, lei non lavora, non si riceve più nemmeno la disoccupazione perché sono scaduti i sei mesi, e l'assistenza sociale non provvede a sostenerle perché magari quella famiglia ha una casa di 50 mq nella quale vive e la politica pretende che quel cittadino venda la sua prima casa per poter continuare a vivere, anziché sostenerlo.

Ci sono delle necessità alle quali la politica deve guardare senza vergognarsi, con coraggio, per intervenire a sostegno delle famiglie.

PRÄSIDENTIN: Landesrat Theiner hat bereits Stellung bezogen. Das Wort hat Frau Landesrätin Kasslatte Mur, bitte.

KASSLATTE MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP): Ich nehme zu jenen Bereichen Stellung, die mein Ressort betreffen und beginne mit den Kindergartengebühren. Wir haben darüber vor drei Monaten eine längere Diskussion geführt und waren hier im Südtiroler Landtag mehrheitlich übereingekommen, dass eine Durchschnittsmonatgebühr von knapp 50 Euro im ganzen Land für den Besuch des Kindergartens an allen Werktagen im Monat von 7.45 bis 14.45 Uhr zumutbar ist, vor allem angesichts der Tatsache, dass alle Gemeindeausschüsse in Südtirol bei nachweislicher Einkommensschwäche von Familien den Betrag zumindest halbieren wenn nicht gänzlich erlassen. Dafür habe ich genügend Beispiele. Wenn eine Familie nicht über die Runden kommt, dann müssen Sie mir einen Gemeindeausschuss im Land nennen, der den Kindergartenbesuch nicht kostenlos ermöglicht. Wir haben Gemeinden, die bis auf 26 Euro heruntergehen. Das ist, glaube ich, Lüssen, Bozen usw. Wir reden immer von Autonomie und Subsidiaritätsprinzip, Mauro Minniti! Dann heißt es wieder, dass die böse SVP-Landesregierung den Gemeinden Bozen und Meran etwas vorschreibe. Jede Gemeinde hat die Möglichkeit, diese Tarife zu staffeln, und ich denke, dass ein Landesschnitt von 40 Euro den Familien wirklich zumutbar ist, auch wenn die Familien ein niedriges Einkommen haben, denn dieses Geld bräuchten sie zu Hause auch, wenn sie das Kind verpflegen würden, weil es ja essen muss.

Noch einmal. Nennen Sie mir eine Gemeinde, die einer einkommensschwachen Familie diese Gebühr nicht erlassen hat! Es ist meine Erfahrung, dass Gemeinden sozial sehr sensibel sind und auf begründeten Antrag hin Gebühren auch erlassen. Das finde ich eigentlich sozial gerechter als nach Tagen zu staffeln und wieder für alle dasselbe zu verlangen.

Die kostenlose Vergabe der Schulbücher ist in der letzten Legislatur abgeändert worden, und zwar auf den Willen einer Mehrheit hier hin. Wir haben es heute so, dass alle Jugendlichen, bis auf die letzten drei Oberschuljahre, ihrer ganzen Schullaufbahn entlang Schulbücher und Lehrmaterialien kostenlos geliehen bekommen, denn diese werden vom Steuerzahler bezahlt. Es sind nicht unbeträchtliche Summen, von denen ich hier rede, wobei die Bücher allerdings zurückgegeben werden müssen. Das System in den letzten drei Oberschuljahren war früher so, dass nur Familien mit ganz geringen Einkommen Leihbücher erhalten haben. Alle anderen mussten sie selbst erwerben. Wir hatten in der letzten Legislatur die sogenannte Mittelstandsproblematik, wo hier im Landtag festgestellt wurde, dass wir sozial sehr Schwache fördern, es aber wenig für den sogenannten Mittelstand gebe, wo bereits bei Überschreitung der Einkommensgrenze um 10 Euro sofort keinerlei Bezug irgendeiner sozial-, bildungs- oder familienpolitischen Leistung mehr möglich ist. Im Kontext dieser Gesamtdiskussion ist dann entschieden worden, für die letzten drei Oberschuljahre allen Familien mit schulpflichtigen Kindern pro Jahr 150 Euro Zuschuss zu überweisen. Mit diesen 150 Euro werden Jugendliche in die Lage versetzt, Schulmaterialien, gleich welcher Art, gegen Vorlage eines Beleges zu kaufen. In den letzten Jahren hat es sich aber so entwickelt, dass wir zu Schulende und vor Schulbeginn doch rege Gebrauchtmärkte haben – ich weiß es auch aus meiner Erfahrung als Mutter –, bei denen die Schulbücher gegenseitig gekauft bzw. verkauft werden, was ihren Preis senkt.

Es spielt schon ein pädagogisches Argument, wenn ich es einmal so nennen darf, ob ein Jugendlicher im Alter von 17 und 18 Jahren ein Lehrmaterial sein Eigen nennen kann oder nicht. Mit Lehrmaterialien und Bücher muss man im Unterricht auch arbeiten, also diese Leih- oder Besitzfrage hat mehrere Aspekte. Lehrbücher dürfen, wenn sie geliehen sind, nicht angetastet werden, sondern können immer nur über Fotokopien bearbeitet werden. Wenn sie dagegen im eigenen Besitz sind und als Eigentum betrachtet werden können, dann wird darauf vielleicht ein bisschen mehr geschaut – ich sage Ihnen nicht, wie wir die Leihbücher zurückerhalten -, um damit auch arbeiten zu können. Ich richte natürlich auch einen Appell an die Schulen, die für die Vorlage des erforderlichen Unterrichtsmaterials zuständig sind; dies können wir als Land aber nicht beeinflussen. Die Klassenräte, die Schulleitungen entscheiden, welche Bücher an den Schulen verwendet werden, wobei sie diesen Kostenfaktor etwas mit

berücksichtigen sollten. Die einen machen es und die anderen weniger. Wir haben dann auch noch einmal die Situation, dass wir immer mehr Lehrmaterialien auch über das Internet beziehen können, und das kostenlos.

Eine letzte Geschichte ist jene der Stipendien aus Arbeitsleistungen für Verwandte bis zum dritten Grad. Ich verstehe weder im deutschen noch italienischen Text was Sie, Kollege Minniti, damit meinen, und das tut mir leid. Ich habe es fünfmal gelesen, aber nicht verstanden. Ich darf nur noch sagen, dass wir als Land Südtirol pro Jahr 70 Millionen Euro Steuergelder dafür verwenden, Kindern von einkommensschwachen Familien den Schul- und Universitätsbesuch finanziell zu ermöglichen bzw. zu erleichtern. All dies geschieht unter dem Motto der Chancengerechtigkeit, dass also jedes Kind, egal, ob es am Berg oder in der Stadt aufwächst, und egal, ob die Eltern eine dicke oder eine dünne Brieftasche haben, die Möglichkeit haben muss, zu allen Ausbildungslehrgängen zugelassen zu werden. Dann ist es selbst dafür verantwortlich, was es daraus macht.

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): Parlerò in particolare per quanto riguarda la tassa auto della quale si chiede una riduzione, precisando innanzitutto il contesto. La tassa auto già prevede lo sconto massimo ammissibile di legge che è del 10% per tutti i veicoli, più un ulteriore 10% per tutti i veicoli almeno euro 5 o con alimentazione di tipo ecologico, ibrida ecc., per le quali c'è addirittura l'esenzione totale del bollo per tre anni.

Capisco che in questo momento, poi si avvicinano le elezioni, è facile fare mozioni che richiamano in qualche modo ai problemi e alla loro ideale soluzione, però vorrei invitare i colleghi tutti a ragionare su una cosa. La Provincia di Bolzano nel complesso sta contribuendo per circa 1,3 miliardi, qualcosa di più, al risanamento dei conti dello Stato, in base al principio che chi più ha, più deve dare, e alla cosiddetta solidarietà nazionale. In questo quadro siamo comunque riusciti a ridurre l'Irap al di sotto del minimo che a livello nazionale va dal 2,98% fino al 4,98%. Da noi l'aliquota ordinaria è del 2,98% e scende al 2,5%. Siamo riusciti a ridurre la pressione fiscale sulle famiglie proprio con l'esenzione totale dell'addizionale Irpef per tutti i redditi fino a 15 mila euro e con la detrazione di 252 euro per ogni figlio a carico per tutti i genitori con un reddito fino a 70 mila euro all'anno, e altre misure.

In questo quadro complessivo con un bilancio di 5,3 miliardi noi contribuiamo a vario titolo al risanamento dei conti pubblici con 1,3 miliardi e siamo l'unica regione d'Europa che riesce comunque a ridurre la pressione fiscale. Credo che in questo momento, per quanto riguarda politiche passive di sostegno, si sia fatto qualsiasi sforzo per rendere sostenibile una situazione che nessuno di noi può cancellare con la bacchetta magica né tanto meno con principi e idee.

MINNITI (La Destra): Mi spiace che nel frattempo l'assessora Kasslatte Mur si sia allontanata, perché qualche risposta su quello che ha detto la meritava anche lei, per esempio sulle tariffe delle scuole materne. Che ci siano dei comuni, come il Comune di Bolzano e quello di Merano, che chiedono quasi 80 euro al mese per le tariffe, la ritengo una decisione amministrativamente volgare da parte delle amministrazioni comunali che, puntualmente, non sono gestite dal centrodestra ma dalla Volkspartei. In un contesto più generale poi la Provincia dovrebbe intervenire per dare delle indicazioni di massima affinché le tariffe delle scuole materne, primo, siano affrontabili dalle famiglie, secondo, corrispondano alla reale fruizione della struttura stessa.

Per quanto riguarda i libri di testo scolastici qualcuno mi deve spiegare, e l'assessore Kasslatte Mur non l'ha fatto purtroppo, perché il cittadino deve avere un rimborso di 150 euro anche se guadagna 100 mila euro. Ognuno di noi consiglieri guadagna quella cifra e si vede un rimborso di 150 euro come la famiglia dell'operaio. Su questo aspetto cerchiamo di essere più seri ed equilibrati. Il rimborso deve sostenere le famiglie che hanno una necessità di rimborso, che può anche essere superiore o totale. Ma non si può pensare di rimborsare anche coloro, come noi, che abbiamo più di 100 mila euro di reddito. Noi possiamo rinunciare a quel rimborso. Non è demagogia ma è quello che si aspetta la popolazione, quello che sarebbe giusto fare. Diamo più sostegno a coloro che hanno meno reddito e meno sostegno a coloro che hanno più reddito! Sono il ceto medio ormai che rischiano di essere i nuovi poveri di questa società altoatesina. Lo vogliamo capire questo?

L'esenzione sull'addizionale Irpef fino a 15 mila euro è stato sicuramente un segnale positivo ma totalmente insufficiente, perché non va a sostenere le famiglie di ceto medio. In più di un'occasione io, rappresentante de La Destra, i Freiheitlichen ma tanti altri partiti hanno sostenuto la necessità che questa esenzione fosse estesa anche ad altri redditi. Reintroducete la tassa di soggiorno, possono essere incassati 60 milioni di euro che possono essere investiti proprio per quella materia per cui andiamo ad esentare le famiglie attraverso l'addizionale Irpef. Dob-

biamo creare alle famiglie una maggiore liquidità economica, perché solo attraverso essa diamo la speranza, la forza a queste famiglie di vivere e non di sopravvivere.

Queste sono le risposte che deve dare la politica. E mi dispiace che nessuno sia intervenuto sul punto che riguardava i cassa integrati e i nuovi licenziati, perché il tema del lavoro è un tema al quale l'assessorato competente - caro Bizzo, io non sto facendo demagogia perché si avvicinano le elezioni, io sto dando la voce ai cittadini, come dovrebbe fare Lei, dal momento in cui i cittadini non si ritrovano più con gli euro in tasca come una volta -, deve saper dare una risposta, soprattutto quando si parla di over 45 e di giovani. Un over 45 se oggi esce dal mondo del lavoro, non ne trova più un altro e si deve arrabattare per fare qualche anno in più di lavoro per poter arrivare alla pensione. Queste sono le risposte.

Non posso sentire il direttore di ripartizione che viene in commissione legislativa e mi dice che a febbraio sono già finiti i fondi per i lavori socialmente utili. Ma dove si sta lavorando a favore del lavoro? Caro Bizzo, questi sono i problemi! Creare le basi per rilanciare il lavoro significa creare le basi anche per una pace sociale, significa creare le basi per dare la possibilità alla popolazione di vivere e di sopravvivere. Quando noi troviamo dei cassaintegrati o dei licenziati che devono per sei mesi, un anno andare avanti con quel poco che ad essi viene dato, e magari queste persone hanno dei mutui sulle spalle, bisogna andare loro incontro non per favorirli, ma per cercare di dare loro la possibilità di andare avanti e procedere con una certa tranquillità economica almeno per un certo periodo di tempo, almeno finché la crisi anche familiare non si è risolta. Questo deve fare la politica, questo doveva fare Lei, assessore Bizzo assieme ai Suoi colleghi della Giunta!

PRÄSIDENTIN: Ich weise darauf hin, dass der Abgeordnete Minniti in der Sitzung vom 9. April 2013 eine getrennte Abstimmung über die Prämissen und jeden einzelnen Punkt des beschließenden Teils des Beschlussantrags 582/13 beantragt hat. Wir kommen somit zur Abstimmung:

Ich eröffne die Abstimmung über die Prämissen: mit 3 Ja-Stimmen, 12 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben a) des beschließenden Teils: mit 8 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben b) des beschließenden Teils: mit 8 Ja-Stimmen, 15 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben c) des beschließenden Teils: mit 3 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben d) des beschließenden Teils: mit 7 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben e) des beschließenden Teils: mit 8 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben f) des beschließenden Teils: mit 7 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben g) des beschließenden Teils: mit 6 Ja-Stimmen, 15 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Buchstaben h) des beschließenden Teils: mit 8 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Somit ist der Beschlussantrag Nr. 582/13 abgelehnt.

Ich stelle fest, dass die der Opposition vorbehaltene Zeit beendet ist. Jetzt wird mit der Behandlung der Tagesordnungspunkte der Mehrheit begonnen.

Punkt 37 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 157/12: "Förderung und Unterstützung der Familien in Südtirol"*. (Fortsetzung)

Punto 37) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 157/12: "Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige"*. (Continuazione)

Die Behandlung des Gesetzentwurfes wird mit Artikel 14 fortgesetzt.

Art. 14

Kinderhorte

1. Das Land fördert den von Gemeinden geleisteten Kinderhortdienst.

2. Der Kinderhort ist eine sozialpädagogische Einrichtung für Kleinkinder im Alter von sechs Monaten bis drei Jahren, die darauf ausgerichtet ist, das Wohlbefinden und harmonische Aufwachsen der Kinder zu fördern und die Familien bei der Erfüllung ihrer Erziehungsaufgaben angemessen zu unterstützen. Auf diese Weise soll es im Rahmen eines umfassenden Systems sozialer Sicherheit leichter sein, familiäre und berufliche Erfordernisse optimal in Einklang zu bringen. Zugang zum Dienst haben ebenfalls Kinder, die nach Vollendung des dritten Lebensjahres noch nicht den Kindergarten besuchen. Die Aufnahmekapazität des Kinderhortes beträgt mindestens 15 und höchstens 60 Plätze.

Art. 14

Asili nido

1. La Provincia promuove il servizio di asilo nido erogato dai comuni.
2. L'asilo nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia, destinato a bambini e bambine di età compresa fra sei mesi e tre anni, volto a favorirne il benessere e la crescita armoniosa e ad assicurare alle famiglie un adeguato sostegno nei compiti educativi, anche al fine di conciliare al meglio le esigenze lavorative e familiari nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale. L'accesso al servizio è consentito anche ai bambini e alle bambine che, dopo il compimento del terzo anno di età, non frequentano ancora la scuola dell'infanzia. La capacità ricettiva minima e massima dell'asilo nido è fissata rispettivamente in 15 e 60 posti-bambino.

Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Absatz 2: Die Worte "von sechs Monaten bis drei Jahren" werden durch die Worte "bis zum dritten Lebensjahr" ersetzt.

Comma 2: Le parole: "di età compresa tra sei mesi e tre anni" sono sostituite dalle parole: "fino ai tre anni di età".

Änderungsantrag Nr. 2, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Absatz 2: Die Worte "von sechs Monaten bis drei Jahren" werden durch die Worte "von drei Monaten bis drei Jahren" ersetzt.

Comma 2: Le parole: "di età compresa tra sei mesi e tre anni" sono sostituite dalle parole: "di età compresa tra tre mesi e tre anni".

Änderungsantrag Nr. 3, eingebracht von Landesrat Theiner: In Artikel 14 Absatz 2 werden die Wörter "sechs Monaten" durch die Wörter "drei Monaten" ersetzt.

Nell'articolo 14, comma 2 le parole "sei mesi" sono sostituite dalle parole "tre mesi".

Änderungsantrag Nr. 4, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Dem Absatz wird folgender Satz hinzugefügt: "Das Land kann den Gemeinden gemäß Absatz 1 Fördermittel für Investitionen gewähren."

Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La Provincia può concedere contributi per spese d'investimento ai Comuni di cui al comma 1."

Der Abgeordnete Dello Sbarba hat das Wort, bitte.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ringrazio l'assessore che dopo un confronto cordiale che abbiamo avuto sia in commissione che successivamente mi pare che siamo arrivati alla stessa conclusione. C'era l'ipotesi sbagliata di aumentare a sei mesi l'età in cui i bambini venivano accettati nelle strutture della prima infanzia. La volta scorsa abbiamo trattato l'art. 13 che riguardava le Tagesmütter, adesso dobbiamo trattare gli art. 14 e 15 che riguardano rispettivamente gli asili nido e le microstrutture. Io sono convinto, perché vedo che anche Lei dopo di noi ha presentato analogo emendamento, che è d'accordo su un punto, cioè non ha senso in una legge che dovrebbe dare qualcosa di più alle famiglie ridurre un diritto che oggi c'è. Oggi non c'è limite, quindi i bambini possono essere portati dai 3 mesi fino ai 3 anni, e noi sappiamo bene che è una piccola minoranza, e siamo contenti, quella delle persone che ricorrono all'asilo nido a tre mesi. Mi pare che i suoi funzionari ci abbiano detto essere il 2%. La stragrande maggioranza porta i figli dopo il primo anno, cerca di tenerli a casa il più possibile, però esistono situazioni di necessità, a volte anche di opportunità, ci sono situazioni in cui gli stessi servizi sociali che magari assistono la famiglia consigliano che in situazioni particolari di famiglie fragili, famiglie in conflitto, famiglie di persone arrivate da poco, magari con percorsi di immigrazione, che la socializzazione nell'asilo nido o nella microstruttura almeno per alcune fasce orarie al giorno è positiva, dà respiro alla famiglia e la sostiene. Teniamo conto poi che nei contratti collettivi nazionali, eccetto quelli provinciali, i lavoratori sono tutelati fino al terzo mese di età del bambino e dopo sono completamente scoperti.

Allora auspicando che ci siano meno casi possibili che ricorrono alle strutture in un'età così bassa, non è possibile vietare l'accesso alle strutture come si diceva nella prima stesura della legge. I nostri emendamenti, che sono sicuro troveranno la maggioranza in quest'aula grazie anche alla disponibilità dell'assessore, chiedono di riportare l'età di accesso al bambino ai tre mesi come è nella situazione vigente. Le microstrutture sono già attrezzate per bambini così piccoli, sanno cosa fare, sono pochi casi, non è mai successo niente di male a questi bambini, anzi, c'è sempre un confronto con la famiglia per diminuire il più possibile i momenti in cui il bambino sta fuori dalla famiglia, quindi è una situazione esistente fin da quando sono nate le strutture per la prima infanzia in provincia di Bolzano, per cui le strutture sono attrezzate per far fronte sia come qualità del servizio che con le persone. La situazione dei bambini molto piccoli che vengono portati nelle strutture è molto rara, però riguarda proprio quella piccola minoranza di famiglie che hanno bisogno di un sostegno per molti motivi, anche contrattuali. Ricordiamoci che oggi nel mondo del lavoro ci sono moltissimi contratti precari. Mi pare che sia stato detto dall'assessore Bizzo e anche dall'assessore Theiner quando hanno presentato una serie di scelte del mondo del lavoro, che rispetto a 10 anni fa nel mondo del lavoro siamo in presenza di un progressivo indebolimento delle tutele. Essere assunti a tempo pieno, a tempo indeterminato o con contratti che garantiscono appieno tutti i diritti è sempre più difficile, quindi ci sono situazioni in cui le persone lavorano e sono scoperte dal punto di vista della tutela per esempio della maternità. Da una parte è positivo fare tutto il possibile perché le persone possano davvero educare i propri figli nella propria casa, però è anche vero che ci sono delle situazioni di necessità e noi non possiamo, a questa minoranza, nel paese delle minoranze come è il Sudtirolo, che sono le persone più fragili, le più bisognose, togliere queste cose. Se noi sosteniamo i diritti di queste persone rafforziamo i diritti di tutti. È una minoranza, spero sia un servizio che venga utilizzato il meno possibile. Noi abbiamo avuto tre figli, li abbiamo portati agli asili nido dopo il primo anno quando già cominciavano a stare in piedi, c'erano alcuni casi di bambini molto piccoli che erano perfettamente assistiti dalle nostre strutture che funzionano e che sono sensibilizzate a questo. Chi ha figli, e qui tra noi ce ne sono molti, e chi ha avuto la pratica di queste cose sa benissimo che è una situazione normale che se un bambino è troppo piccolo l'asilo nido o la microstruttura si mobilita per parlare con questa famiglia, per accertarsi che sia davvero necessario, ma veramente quei casi che restano sono di necessità. Per questi casi, che sono di persone più deboli della nostra società, noi non possiamo sbattere la porta in faccia. Ci siamo impegnati anche nel dibattito pubblico per sollevare questo problema. Ci pareva assurdo che in una legge per la famiglia si facessero dei passi indietro in servizi già disponibili fin da sempre per la famiglia. Se si ha un approccio pragmatico e se si ha figli e non si ha un approccio ideologico, questo appare a tutti una cosa scontata, ovvia, e quindi spero che grazie all'impegno che noi abbiamo profuso e grazie alla disponibilità dell'assessore si arrivi alla soluzione positiva di questo punto che è molto negativo della nuova legge.

PÖDER (BürgerUnion): Was für ein Alptraum, wenn man jetzt wieder Kleinstkinder in die Kinderhorte abschiebt! Man wäre den richtigen Weg gegangen, wenn man das Mindestalter erhöht hätte. Jetzt geht man wieder herunter und ist in der Argumentation völlig daneben und auch schwach, wenn man es so sagen darf. Warum plötzlich nur drei Monate und nicht gleich vom ersten Tag an? Welche Begründung gibt es? Wenn man der Meinung ist, dass man ab drei Monate die Kinder dort betreuen will, dann muss man immer noch die Frage beantworten, was dann mit einem zwei Monate alten Kind ist, wenn es die Mutter irgendwo betreuen lassen möchte. Man hat bei der Sechsmonate-Regelung, die hier enthalten ist, von Seiten der Befürworter einer Absenkung des Alters die Frage gestellt, was mit einem drei und vier Monate alten Kind passiert. Wenn man jetzt auf drei Monate heruntergeht, dann darf wahrscheinlich die gleiche Frage für ein einen Monat oder zwei Monate altes Kind erlaubt sein. Was für ein Alptraum! Wie soll man jetzt hergehen und guten Glaubens mit einem Familiengesetz argumentieren, dass man hier speziell auch die Kinder in den Mittelpunkt stellt, wenn man gleichzeitig einen Passus, nämlich eine Absenkung des Mindestalters beschließt, indem man sagt, dass man Kleinstkinder so früh wie möglich bereits in Kinderhorte und Kindertagesstätten abschieben kann? Gerade die Tatsache, dass dort Kinder sind, die ein Jahr oder zwei Jahre alt sind, die völlig unterschiedliche Betreuungsbedürfnisse gegenüber einem Kind mit drei oder vier Monaten haben, muss schon Anlass zur größten Sorge geben.

Es geht nicht darum, dass sie dort bewusst schlecht behandelt werden, um Himmels Willen, aber es sind Privatgenossenschaften, die auf Kostenminimierung aus sind, das muss man auch dazu sagen. Wenn man mit Betreuerinnen oder mit Betreuern in solchen Einrichtungen redet, dann sagen diese auch, dass sie nicht möchten, dass so kleine Kinder bei ihnen abgegeben werden, weil sich eine große problematische Situation ergibt, wenn sie ein Jahr oder zwei Jahre alte Kinder und drei Monate alte Kinder gleichzeitig betreuen müssen. Das eine Kind kann gehen und das andere kann nicht einmal krabbeln. Es gibt große Unterschiede. Die Betreuer sind aufgrund der Kostenminimierung in diesen Genossenschaften zahlenmäßig begrenzt, das ist klar, und haben nur eine be-

grenzte Zeit zur Verfügung. Das Kleinstkind wird mehr Zeit in Anspruch nehmen als vielleicht ein zwei Jahre altes Kind. Damit gibt es eine ganz klare Vernachlässigung des Kleinstkindes. Deshalb hätte man auf jeden Fall zum Schutz der Kinder diese sechs Monate mit einer Ausnahmeregelung belassen sollen, aber nicht eine Ausnahmeregelung für alle Bereiche, wie sie im späteren Artikel enthalten war, wo man sagt, dass man einmal sechs Monate festlegt und danach sagt, dass die Gemeinden Ausnahmen schaffen können.

Eine Ausnahmeregelung wäre, meiner Meinung nach, im Sinne der Kinder zulässig, und zwar jene, dass man das Alter generell auf sechs Monate festsetzt, aber in Ausnahmefällen das Alter bei der Tagesmütterbetreuung auf drei Monate absenkt, weil dort der Betreuungsschlüssel ein ganz anderer ist, weil es dort einen familiären Rahmen gibt und weil dort die Betreuung eines Kleinstkindes wesentlich besser garantiert werden kann als in einer Tagesstätte oder in einem Kinderhort, wo es abgeschoben wird und irgendwo herumkrabbelt. Das kommt leider Gottes vor. Es sind keine Horrorszenarien, aber es ist die Problematik, die dort herrscht und die dort auch von Betreuern und Betreuerinnen immer wieder angesprochen wird. Wir tun damit den Kindern überhaupt nichts Gutes. Wer hier glaubt, dass man nur das Interesse jener Eltern in den Vordergrund stellen muss, die die Kinder relativ schnell nach der Geburt in Kindertagesstätten, Kinderhorte abgeben oder abgeben wollen, vielleicht manchmal auch müssen, dann ist dies kein richtiger und guter Ansatz für ein Familiengesetz. Ich denke, dass man hier – dies wurde auch mehrfach von einigen Vertretern einiger Verbände im Rahmen der Anhörung angesprochen – das Interesse und das Wohl des Kindes zentraler berücksichtigen sollte. Hier wird es wieder einmal fast schon mit gesetzgeberischen Füßen getreten, wenn man bedenkt, dass eine solche Maßnahme in keinster Weise im Sinne der Kinder sein kann.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich persönlich wünsche jedem Kind, dass es bis zu drei Jahren die Mutter haben kann, dass es bei der Mutter sein kann und dass es eine liebende Mutter hat, denn man kann per Dekret nicht festschreiben, dass eine Mutter eine liebende Mutter zu sein hat.

Die Regelung der Mutterschaft ist eine festgelegte. Wir wissen alle, dass es in den allermeisten Fällen die drei Monate nach der Geburt sind. Auch der Landesrat versucht jetzt bzw. ist mehr oder weniger fast gezwungen, dem Rechnung zu tragen. Es ist einsichtig, dass man deswegen auf die drei Monate geht. Das ist für mich durchaus nachvollziehbar. Wir haben als Bewegung Süd-Tiroler Freiheit vor über einem Jahr den Beschlussantrag zur Wahlfreiheit gebracht dahingehend, dass man danach streben sollte, die sogenannte Wahlfreiheit zu ermöglichen. Es scheitert dann an der finanziellen Ausstattung, dass Eltern die Möglichkeit haben sollten zu wählen, ob sie die Kinder in so einem Fall im Kinderhort betreuen lassen, dann später zu einer Tagesmutter schicken, die Gelder in die Strukturen fließen oder ob man den Familien dieses Geld gibt, damit sie dafür sorgen können, dass das Kind zu Hause bleiben kann, dass eventuell ein Elternteil – jetzt ist es häufig der Fall, dass der Vater zu Hause bleibt - diese Elternzeit nützt. Das kommt immer öfters vor, und das ist sicher auch eine sehr, sehr gute Entwicklung, aber die Regelung der Mutterschaft ist jene. Die finanzielle Ausstattung ist nicht derart, dass die Wahlfreiheit gewährleistet ist, leider Gottes, denn dann hätten es die Eltern selber entscheiden können, aber so gibt es viele Zwangssituationen, weshalb ich diesen Teil der Wahrheit sehen muss, dass nicht alle Eltern, Vater oder Mutter, die Möglichkeit haben, bis zu drei Jahre zu Hause zu bleiben, dass nicht alle Familien aus zwei Elternteilen bestehen, sondern viele Familien nur die Mutter haben und häufig die Mutter als Alleinerziehende für die Kinder zu sorgen hat und nebenher auch noch für das Einkommen der Familie sorgen muss. Wir hören, wie sehr sich die Säumigkeit beim Unterhaltsvorschuss häuft und das Land immer mehr einspringen muss. Das ist eine Entwicklung, die Hand in Hand mit den wirtschaftlichen Einbrüchen, mit der Arbeitslosigkeit geht. Das ist eine Kettenreaktion, die bis zum Schluss beim allerschwächsten Mitglied der Familie, beim allerjüngsten, somit bei den Kleinkindern landet, und diese Entwicklung wird sich in den nächsten Jahren sicherlich noch weiter fortsetzen. Diese Entwicklung ist, leider, nicht abgeschlossen, sondern im vollen Gang und wird sich noch spürbarer, noch erdrückender zeigen. Davon bin ich überzeugt.

Hier geht es nicht um eine Ideologie, sondern, leider Gottes, um Finanzen und um die gesetzliche Regelung, die auch der Staat vorgibt, und die Mutterschaftsregelung ist nun einmal eine staatliche Regelung. Solange wir diesem Staat angehören, bleibt dem Landtag diesbezüglich kaum eine andere Wahl.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Wir reden hier von drei Monaten bis sechs Monaten und nicht von drei Jahren. Es geht darum, ob das Kind Anrecht hat, in einer öffentlichen Struktur aufgenommen zu werden oder nicht. Wir haben es – daran möchte ich erinnern – im Rahmen der Behandlung der vorhergehenden Artikel beschlossen und gesagt, dass Tagesmütter Kinder ab drei Monaten aufnehmen können. Hier ist es individuell, denn eine Tagesmutter hat die Möglichkeit, dieses Kind alleine, so wie eine Mutter, je nach Arbeitszeit und Flexibilität,

zu betreuen und auch eine Beziehung mit dem Kind aufzubauen. Für die Kinder ist es ganz, ganz wichtig, dass eine kontinuierliche Bezugsperson da ist, der das Kind wie der eigenen Mutter vertraut. Das ist eine Entwicklung des Menschen und so auch in Ordnung.

Wir haben – ich möchte vor allem darauf hinweisen – im Artikel 17 bei den Durchführungsverordnungen ... Bis heute war es so, dass, wenn es besondere soziale Situationen erforderten, Kinder aufgenommen werden durften, die weniger als sechs Monate, aber mindestens drei Monate alt waren. Wir haben bereits festgeschrieben, dass es möglich ist, dass diese kleinen Kinder aufgenommen werden. Ich kann aus Erfahrung sagen, dass es manchmal auch notwendig ist. Es gibt manchmal ganz junge Mütter, die noch in der Berufs- oder Schulausbildung sind, deren Eltern auch im Berufsleben stehen, und diesen Dienst in Anspruch nehmen, was sinnvoll ist, und in Anspruch nehmen müssen. Ich denke, dass dies keine Mutter ganz freiwillig macht.

Ich möchte aber mehr für den Schutz der Frau und Familie plädieren als das Alter nach unten verlegen. Wir sollten dieser jungen Familie Zeit und Raum geben, damit sie sich entwickeln und Wurzeln schlagen kann, anstatt zu versuchen, alle möglichen Situationen mit der öffentlichen Hand abzudecken, denn die Familie selber, die Stärkung der Familie steht dabei nicht im Vordergrund. Ich persönlich sehe nicht die Notwendigkeit. Artikel 17 ermöglicht dies bereits, denn es war auch bisher so. Ich denke, dass wir der traditionellen Familie, auch wenn das Arbeitsrecht die obligatorische Mutterschaft von drei Monaten vorsieht, und fakultativ dann noch einmal sechs Monate möglich wären, ... Es liegt dann an der Entscheidung der jeweiligen Eltern. In Ausnahmefällen haben wir die Möglichkeit, dass das Kind mit drei Monaten in Fremdbetreuung gegeben werden kann. Ich tue mich schwer, dem Änderungsantrag meiner Fraktion zuzustimmen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Entschuldigung, wenn ich jetzt geschmunzelt habe, aber das ist die klassische SVP-Version, nämlich dass man zwar dafür wäre, aber nicht dürfe, keine Ahnung.

Ich teile voll und ganz die Ausführungen meiner Vorrednerin und bin derselben Meinung. Ich bin gegen alle Änderungsanträge, weil es diese nicht braucht, außer die Grünen haben etwas anderes vor, denn sie möchten das Alter nach unten drücken, und das ist schon ihre Ausrichtung. Diese sei ihnen zugestanden, meine ist sie jedenfalls nicht. Die Möglichkeit ist im Artikel 17, und zwar in Ausnahmefällen, bereits vorgesehen, sodass es keine Änderung braucht. Ich verstehe auch nicht den Änderungsantrag von Landesrat Theiner, aber er hat wahrscheinlich ein bisschen mit den Grünen verhandelt, um ihnen ein bisschen entgegenzukommen. Das ist eine politische Geschichte.

Natürlich ist das Familiengesetz irgendwo auch eine ideologische Diskussion. Viele erklären, dass es nicht ideologisch wäre, selbstverständlich, und die Frage muss schon auch der Politik gestellt werden. Sehen wir die Familienpolitik in erster Linie als Aufgabe der Familien, wo die öffentliche Hand unterstützt, oder sehen wir sie als Aufgabe der öffentlichen Hand, wie wir es in der Geschichte in einigen Ländern schon hatten? Das höre ich irgendwo immer heraus und dagegen wehre ich mich ganz entschieden. Ich bin ein starker Verfechter der Familien, denen wir auch die Möglichkeit geben müssen. Natürlich gehört auch Geld dazu, denn wenn eine junge Mutter im Arbeitsleben steht und nicht die Möglichkeit hat, das Kind selber zu erziehen, dann muss man ihr die Möglichkeit geben, einige Zeit beim Kind zu bleiben und nicht nur die Struktur zur Verfügung stellen, denn das kostet auch Geld, wenn sie selber beim Kind bleiben möchte. Diese Frage stellt man sich gar nicht mehr. Diese Diskussion verstehe ich insofern also nicht. Es muss das eine und das andere Platz haben.

Mit der Fassung von Artikel 14, wie er uns vorgelegt worden ist, bin ich einverstanden, nicht aber mit den Änderungsanträgen, weil, wie gesagt, die Möglichkeit, in Ausnahmefällen auch Kinder unter sechs Monaten betreuen zu lassen, schon gegeben ist, aber jetzt macht man das Tor für alle auf. Wenn man ein solches Gesetz schreibt, dann bedeutet dies, dass der Gesetzgeber möchte, dass es so ist, aber das ist nicht unsere Aufgabe als Gesetzgeber.

Die Familien müssen sich selber organisieren können. Wenn eine Familie aus bestimmten Gründen, und zwar aus Arbeitslosigkeit, wegen eines Unfalls oder aus welchem Grund auch immer nicht die Möglichkeit hat, dann hat die öffentliche Hand die Verpflichtung einzuspringen, aber grundsätzlich ist Kindererziehung Angelegenheit der Familie und nicht des Staates bzw. des Landes.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Dieselbe Diskussion haben wir bereits im Rahmen der Behandlung des Artikels 13 geführt. Ich möchte nur in Erinnerung rufen, dass das Staatsgesetz Nr. 92/2012 dieses Prinzip, dass eine arbeitende Mutter einen Kleinkinderbetreuungsdienst ab dem vollendeten dritten Lebensmonat benötigen könnte, ausdrücklich vorsieht. Nachdem dies bekräftigt wird, ist es richtig, dass diesem auch Rechnung getragen wird. Diesbezüglich standen keine anderen Pakete im Mittel-

punkt, sondern diese Erkenntnis. Deshalb sind wir dafür, den Änderungsantrag Nr. 1 abzulehnen, den Änderungsantrag Nr. 2 anzunehmen, womit der Änderungsantrag Nr. 3 hinfällig wird, und den Änderungsantrag Nr. 4 ebenfalls abzulehnen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung. Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 1: mit 3 Ja-Stimmen, 23 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 2: mit 19 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt. Somit ist der Änderungsantrag Nr. 3 hinfällig.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 4: mit 5 Ja-Stimmen, 21 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zum Artikel 14? Niemand. Ich eröffne die Abstimmung: mit 19 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 15

Kindertagesstätten

1. *Das Land fördert den von Gemeinden oder akkreditierten privaten Körperschaften ohne Gewinnabsicht geleisteten Kindertagesstättendienst.*

2. *Die Kindertagesstätte ist eine sozialpädagogische Einrichtung für Kleinkinder im Alter von sechs Monaten bis drei Jahren, die darauf ausgerichtet ist, das Wohlbefinden und harmonische Aufwachsen der Kinder zu fördern und die Familien bei der Erfüllung ihrer Erziehungsaufgaben angemessen zu unterstützen. Auf diese Weise soll es im Rahmen eines umfassenden Systems sozialer Sicherheit leichter sein, familiäre und berufliche Erfordernisse optimal in Einklang zu bringen. Zugang zum Dienst haben ebenfalls Kinder, die nach Vollendung des dritten Lebensjahres noch nicht den Kindergarten besuchen. Der Dienst wird in flexibler Form erbracht und ermöglicht den Nutzern und Nutzerinnen, die Dienste der Einrichtung auch nur einige Tage pro Woche und nur einige Stunden pro Tag in Anspruch zu nehmen. Die Aufnahmekapazität der Kindertagesstätte beträgt höchstens 20 Plätze.*

Art. 15

Microstrutture per la prima infanzia

1. *La Provincia promuove il servizio di microstruttura per la prima infanzia erogato dai Comuni o da enti privati accreditati senza scopo di lucro.*

2. *La microstruttura è un servizio socio-educativo per la prima infanzia, destinato a bambini e bambine di età compresa fra sei mesi e tre anni, volto a favorirne il benessere e la crescita armoniosa e ad assicurare alle famiglie un adeguato sostegno nei compiti educativi, anche al fine di conciliare al meglio le esigenze lavorative e familiari nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale. L'accesso al servizio è consentito anche ai bambini e alle bambine che, dopo il compimento del terzo anno di età, non frequentano ancora la scuola dell'infanzia. Il servizio è erogato in forma flessibile ed è garantita all'utenza la possibilità di una frequenza anche per poche giornate alla settimana e per un numero limitato di ore al giorno. La capacità ricettiva massima della microstruttura è di 20 posti-bambino.*

Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Absatz 2: Die Worte "von sechs Monaten bis drei Jahren" werden durch die Worte "bis zum dritten Lebensjahr" ersetzt.

Comma 2: Le parole: "di età compresa tra sei mesi e tre anni" sono sostituite dalle parole: "fino ai tre anni di età".

Änderungsantrag Nr. 2, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Absatz 2: Die Worte "von sechs Monaten bis drei Jahren" werden durch die Worte "von drei Monaten bis drei Jahren" ersetzt.

Comma 2: Le parole: "di età compresa tra sei mesi e tre anni" sono sostituite dalle parole: "di età compresa tra tre mesi e tre anni".

Änderungsantrag Nr. 3, eingebracht von Landesrat Theiner: In Artikel 15 Absatz 2 werden die Wörter "sechs Monaten" durch die Wörter "drei Monaten" ersetzt.

Nell'articolo 15, comma 2 le parole "sei mesi" sono sostituite dalle parole "tre mesi".

Änderungsantrag Nr. 4, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Dem Absatz wird folgender Satz hinzugefügt: "Das Land kann den Gemeinden und den akkreditierten privaten Körperschaften ohne Gewinnabsicht laut Absatz 1 Fördermittel für Investitionen gewähren."

Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La Provincia può concedere contributi per spese d'investimento ai Comuni e agli enti privati accreditati senza scopo di lucro di cui al comma 1."

Abgeordneter Pöder, Sie haben das Wort, bitte.

PÖDER (BürgerUnion): Hier ist es noch schlimmer, denn hier geht es um die Kindertagesstätten, in denen noch mehr Kinder betreut werden. Im Prinzip ist es noch schlimmer, wenn wir dort Kleinstkinder bereits "betreuen" lassen, weil die Betreuung von Kleinstkindern zusammen mit Kindern, die ein Jahr oder zwei Jahre alt sind, bis zum Kindergartenalter nicht funktioniert und nicht funktionieren kann, weil sie nicht kindgerecht und absolut nicht altersgerecht ist und weil wir wünschenswert, wie auch gesagt wurde, alle anderen Voraussetzungen schaffen müssen, dass es gar nicht nötig ist, ein Kind bereits mit diesem Alter abzugeben, regelrecht abzuschleppen. Das Einzige, das man hätte tun können, wäre – ich sage es noch einmal – eine Ausnahmebestimmung für die Tagesmütter und nur dort die Absenkung des Alters zu beschließen, aber auf keinen Fall das, was die Grünen wollen, nämlich dass eine generelle Absenkung des Alters vorgenommen wird, weil das auf keinen Fall auch nur ansatzweise eine kindgerechte Familienpolitik ist. Deshalb auch hier eine absolute und totale Ablehnung.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Replico a quello che dice il collega Pöder. Insisto nel dire che la mia esperienza con i servizi della provincia di Bolzano è positiva. I casi che ho visto quando i miei figli erano nei nidi sono stati sporadici e sono stati affrontati con grande cura e sollecitudine da parte degli operatori e delle operatrici. Se ci si oppone con gli argomenti che usa il collega Pöder, in realtà l'argomento è uno, che non si ha fiducia nella qualità dei nostri servizi, allora diciamolo. Se non si ha fiducia nella qualità dei nostri servizi bisogna chiuderli, non ridurli. Se portare un bambino piccolo in un asilo nido lo mette a rischio di chissà che cosa, allora il problema è un altro. Ma io non credo, non ho questa esperienza. Credo che i servizi in questo settore in provincia di Bolzano siano buoni. Certo, vanno aumentati il controllo e la qualità. Uno dei limiti di questa legge è di non inserire criteri di qualità ma di demandarli alle norme di attuazione della Giunta provinciale, ma di qui ad esprimere un giudizio di sfiducia complessivo verso chi con tanta fatica e poco stipendio lavora in questi servizi, credo sia veramente sbagliato.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Wir werden den Änderungsantrag Nr. 1 ablehnen, den Änderungsantrag Nr. 2 annehmen, wodurch der Änderungsantrag Nr. 3 hinfällig wird, und den Änderungsantrag Nr. 4 ablehnen.

PRÄSIDENTIN: Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 1: mit 2 Ja-Stimmen, 20 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 2: mit 16 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt. Damit ist der Änderungsantrag Nr. 3 hinfällig.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 4: mit 2 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zum Artikel 15? Abgeordneter Pöder, bitte.

PÖDER (BürgerUnion): Ich möchte nur auf diese sehr eigenartige Argumentation des Kollegen Dello Sbarba eingehen, der meint, dass wir, nachdem wir halbwegs saubere Strukturen haben, die Kinder dort abgeben können. Die beste Einrichtung für die Betreuung und Erziehung der Kinder ist die Familie. Nach dieser sehr ideologisch eingefärbten Argumentation braucht es überhaupt keine Familien und wir geben die Kinder gleich alle in irgendwelche Betreuungsstrukturen. Wenn diese sauber sind und gut funktionieren, dann würde dies bedeuten, dass die Familie abzudanken hat, wobei ich diese Argumentation zumindest nicht nachvollziehen kann. Ich denke auf jeden Fall, dass man hier den Kindern absolut nichts Gutes tut. Warum diese Vorgangsweise gewählt wird, erschließt sich mir nicht, aber wir sollten nicht vergessen, dass die Familie auf jeden Fall die beste Einrichtung für die Betreuung und Erziehung der Kinder ist.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Artikel 15 ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 17 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 16

*Betriebliche Kindertagesstätten
und Tageseinrichtungen für Kinder*

1. Zur Förderung von Maßnahmen, welche die Vereinbarkeit von Familie und Beruf erleichtern, kann das Land den in Südtirol tätigen Unternehmen, deren Verbänden sowie öffentlichen und privaten Körperschaften Beiträge zur Deckung der Führungskosten von Kindertagesstätten und von Tageseinrichtungen für Kinder im Vorschul- und Schulalter bis zu elf Jahren gewähren, wenn diese Betreuungsplätze für die Kinder ihrer Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen zur Verfügung stellen, entweder durch direkte Errichtung von Kindertagesstätten und Tageseinrichtungen am Arbeitsort oder in überbetrieblichen Einrichtungen oder durch den Ankauf von Betreuungsplätzen bei gleichartigen, bereits bestehenden Diensten.

2. Die Landesregierung bestimmt mit eigenem Beschluss die Kriterien und Modalitäten für die Gewährung der im Absatz 1 vorgesehenen Beiträge. Die Unternehmen, deren Verbände, sowie die öffentlichen und privaten Körperschaften, die einen Beitrag erhalten, können von den diese Dienste in Anspruch nehmenden Familien eine Kostenbeteiligung im Ausmaß von höchstens 35 Prozent der Gesamtkosten verlangen. Für die Führung der in Absatz 1 genannten betrieblichen Kindertagesstätten und Tageseinrichtungen treffen die Unternehmen, deren Verbände sowie die öffentlichen und privaten Körperschaften, die solche Dienste für ihre Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen schaffen wollen, entsprechende Vereinbarungen mit Körperschaften, die ohne Gewinnabsicht im Bereich Kinderbetreuungsdienste tätig sind.

Art. 16*Microstrutture e servizi diurni
aziendali per bambini e bambine*

1. Nell'intento di promuovere la diffusione di misure che favoriscono la conciliabilità di famiglia e lavoro, la Provincia può concedere alle imprese, alle relative associazioni e ad enti pubblici e privati operanti in provincia di Bolzano, contributi per la copertura delle spese di gestione delle microstrutture e dei servizi diurni per bambini e bambine in età prescolare e scolare fino a undici anni, che gli stessi mettono a disposizione di collaboratrici e collaboratori direttamente all'interno dei luoghi di lavoro o a livello interaziendale o mediante l'acquisto di posti-bambino presso analoghi servizi già esistenti.

2. La Giunta provinciale determina con propria deliberazione i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui al comma 1, fermo restando che le imprese e relative associazioni nonché gli enti pubblici e privati beneficiari del contributo possono far partecipare ai costi le famiglie utenti dei servizi nella misura massima del 35 per cento del costo complessivo. Per la gestione delle microstrutture e dei servizi diurni aziendali di cui al comma 1, le imprese e le loro associazioni nonché gli enti pubblici e privati interessati ad attivare tali servizi per i propri collaboratori e collaboratrici, stipulano apposite convenzioni con gli enti senza fini di lucro operanti nel settore dei servizi all'infanzia.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Ich eröffne die Abstimmung: mit 22 Ja-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 17

Durchführungsverordnung

1. Die pädagogischen, betreuerischen, strukturellen und organisatorischen Merkmale einer qualitativ hochwertigen Betreuung durch Tagesmütter/Tagesväterdienste, Kinderhorte, Kindertagesstätten und betriebliche Tageseinrichtungen für Vorschul- und Schulkinder und die entsprechenden Prüfmechanismen werden mit Durchführungsverordnung festgelegt.

2. Falls besondere familiäre oder soziale Situationen dies erfordern, dürfen Kinder aufgenommen werden, die weniger als sechs Monate, mindestens jedoch drei Monate alt sind.

Art. 17

Regolamento di esecuzione

1. Con regolamento di esecuzione sono determinate le caratteristiche pedagogiche, assistenziali, organizzative e strutturali per un elevato livello qualitativo dei servizi di assistenza domiciliare all'infanzia, asili nido, microstrutture e servizi diurni aziendali per bambini e bambine in età prescolare e scolare nonché i relativi meccanismi di verifica.

2. In particolari situazioni di bisogno familiare o sociale è possibile l'accoglienza di bambini e bambine di età inferiore ai sei mesi, ma in ogni caso superiore ai tre mesi.

Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von Landesrat Theiner: Der Artikel erhält folgende Fassung/L'articolo è sostituito come segue:

"1. Die pädagogischen, betreuerischen, strukturellen und organisatorischen Merkmale einer qualitativ hochwertigen Betreuung durch Tagesmütterdienste/Tagesväterdienste, Kinderhorte, Kindertagesstätten und betriebliche Tageseinrichtungen für Vorschul- und Schulkinder und die entsprechenden Prüfmechanismen werden mit Durchführungsverordnung festgelegt."

"1. Con regolamento di esecuzione sono determinati le caratteristiche pedagogiche, assistenziali, organizzative e strutturali per un elevato livello qualitativo dei servizi di assistenza domiciliare all'infanzia, asili nido, microstrutture e servizi diurni aziendali per bambini e bambine in età prescolare e scolare nonché i relativi meccanismi di verifica."

Änderungsantrag Nr. 1.1 zum Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von der Abgeordneten Stirner Brantsch: Absatz 1: Nach den Wörtern "die entsprechenden Prüfmechanismen" werden folgende Wörter eingefügt: "sowie der prinzipielle Auftrag, in Kooperation mit den Eltern, mit Müttern und Vätern, die ergänzend- unterstützenden Aufgaben wahrzunehmen und auch entsprechende Elternbegleitung zu leisten,".

Comma 1: Dopo le parole "i relativi meccanismi di verifica" sono aggiunte le seguenti parole: "; è altresì stabilito il dovere di fondo di svolgere in collaborazione con i genitori, madri e padri, le funzioni integrative di sostegno nonché di garantire il relativo accompagnamento dei genitori."

Änderungsantrag Nr. 1.2 zum Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von Landesrat Bizzo: Absatz 2: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz 2 eingefügt:/Comma 2: Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 2:

"2. Um bei den im Artikel 16 Absatz 1 vorgesehenen Diensten eine passende Aufnahme der Kinder mit Behinderung zu gewährleisten, wird vom Land zu Gunsten der Dienstträger die Finanzierung des notwendigen Fachpersonals sowie der dafür geeigneten Instrumente zugesichert."

"2. Per consentire un'adeguata accoglienza dei bambini con disabilità nei servizi di cui all'articolo 16, comma 1, la Provincia garantisce a favore dell'ente gestore dei servizi il finanziamento del personale e dei mezzi necessari a tale scopo."

Änderungsantrag Nr. 2, eingebracht von der Abgeordneten Stirner Brantsch: Absatz 1: Nach den Wörtern "die entsprechenden Prüfmechanismen" werden folgende Wörter eingefügt: "sowie der prinzipielle Auftrag, in Kooperation mit den Eltern, mit Müttern und Vätern, die ergänzend- unterstützenden Aufgaben wahrzunehmen und auch entsprechende Elternbegleitung zu leisten,".

Comma 1. Dopo le parole "i relativi meccanismi di verifica" sono inserite le seguenti parole: "; è altresì stabilito il dovere di fondo di svolgere in collaborazione con i genitori, madri e padri, le funzioni integrative di sostegno nonché di garantire il relativo accompagnamento dei genitori."

Änderungsantrag Nr. 3, eingebracht vom Abgeordneten Pöder: "Der Absatz 2 wird gestrichen". "Il comma 2 è soppresso".

Änderungsantrag Nr. 4, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: "Der Absatz 2 wird gestrichen". "Il comma 2 è soppresso".

Änderungsantrag Nr. 5, eingebracht vom Abgeordneten Pöder: Der Absatz 2 erhält folgende Fassung: "2. Falls besondere familiäre oder soziale Situationen dies erfordern, dürfen Kinder in den Tagesmütterdienst/Tagesväterdienst gemäß Artikel 13 aufgenommen werden, die weniger als sechs Monate, mindestens jedoch drei Monate alt sind."

Comma 2: Il comma è così sostituito: "2. In particolari situazioni di bisogno familiare o sociale è possibile che il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia ai sensi dell'articolo 13 della presente legge accetti bambini e bambine di età inferiore ai sei mesi, ma in ogni caso superiore ai tre mesi."

Änderungsantrag Nr. 6, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Der Absatz 2 erhält folgende Fassung: "2. Falls besondere familiäre oder soziale Situationen dies erfordern, dürfen Kinder aufgenommen werden, die weniger als drei Monate alt sind."

Il comma 2 è così sostituito: "2. In particolari situazioni di bisogno familiare o sociale è possibile l'accoglienza di bambini e bambine di età inferiore ai tre mesi."

Der Änderungsantrag Nr. 1.1, eingebracht von der Abgeordneten Stirner Brantsch ist zurückgezogen.

Möchte jemand das Wort zu den Änderungsanträgen ergreifen? Niemand.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 1.2: mit 15 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 1: mit 17 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt. Somit sind die Änderungsanträge Nr. 2, 3, 4, 5 und 6 hinfällig und der Artikel 17 ist genehmigt.

Art. 18

Programmierung und Kosten der Kleinkinderbetreuungsdienste

1. *Den Ausbau der Kleinkinderbetreuungsdienste laut Artikel 13, 14 und 15 sowie deren territoriale Verteilung legt die Landesregierung gemeinsam mit dem Rat der Gemeinden fest. Die Gemeinden nehmen die Verwaltungszuständigkeiten zur Gewährleistung des Angebotes dieser Dienste wahr. Geeignete und freistehende Räume in anderen öffentlichen Einrichtungen können für die Kleinkinderbetreuungsdienste genutzt werden.*

2. *Die Landesregierung bestimmt für jeden Kleinkinderbetreuungsdienst den zum Beitrag zugelassenen Stundenbetrag. Die zum Beitrag zugelassenen öffentlichen Körperschaften können das Ansuchen um Beitragsauszahlung ausschließlich für die von den Nutzern tatsächlich in Anspruch genommenen Stunden, abzüglich deren Tarifbeteiligung, stellen.*

3. *Der Stundentarif zu Lasten der Nutzerfamilien wird für den Anteil der zum Beitrag zugelassenen Stundenkosten auf der Grundlage des Dekrets des Landeshauptmanns vom 11. August 2000, Nr. 30, in geltender Fassung, festgelegt. Die Landesregierung legt im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden die maximale Zahl der Stunden fest, welche die Nutzer monatlich zu einem ermäßigten Tarif in Anspruch nehmen können.*

----- Art. 18

Programmazione e costi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

1. *La Giunta provinciale definisce congiuntamente al Consiglio dei Comuni lo sviluppo della rete dei servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 13, 14 e 15, nonché la distribuzione territoriale degli stessi. I Comuni esercitano le funzioni amministrative collegate all'offerta dei citati servizi. Locali adatti e disponibili in altre strutture pubbliche possono essere utilizzati per i servizi per la prima infanzia.*

2. *La Giunta provinciale determina per ogni tipologia di servizio per la prima infanzia il costo orario ammissibile a contributo. Gli enti pubblici beneficiari del contributo possono presentare domanda di liquidazione del contributo per le sole ore effettivamente utilizzate dagli utenti dei servizi, al netto della relativa compartecipazione tariffaria.*

3. *La tariffa oraria a carico delle famiglie utenti dei servizi è determinata, per la parte di costo orario ammessa a contributo, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 30, e successive modifiche. La Giunta provinciale, in accordo con il Consiglio dei Comuni, stabilisce il numero massimo di ore a tariffa agevolata usufruibili mensilmente dagli utenti dei servizi.*

Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss: Der Absatz 2 erhält folgende Fassung: "2. Die Landesregierung bestimmt den zum Beitrag zugelassenen Stunden- bzw. Tagesbetrag, wobei je nach der Typologie des Kleinkinderbetreuungsdienstes unterschieden wird. Die zum Beitrag zugelassenen öffentlichen Körperschaften können das Ansuchen um Beitragsauszahlung, abzüglich deren Tarifbeteiligung, stellen."

Il comma 2 è così sostituito: "2. La Giunta provinciale determina il costo orario e/o giornaliero ammissibile a contributo differenziandolo in base alle singole tipologie di servizio socio-educativo per la prima infanzia. Gli enti pubblici beneficiari del contributo possono presentare domanda di liquidazione del contributo al netto della relativa compartecipazione tariffaria."

Der Abgeordnete Dello Sbarba hat das Wort, bitte.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): L'articolo 18 riguarda i finanziamenti per le strutture per la prima infanzia. È un punto abbastanza delicato su cui penso che l'assessore Theiner darà ulteriori chiarimenti, perché si parte da una scelta strategica che ha fatto l'assessorato, cioè quella di unificare il sistema delle tariffe per i servizi della prima infanzia. Bisogna capire che cosa significa questa unificazione delle tariffe. Se significa che per l'utente valgono gli stessi criteri, cioè io ho un servizio, che sia Tagesmütter, che sia asilo nido che sia microstruttura, questo servizio mi parla con una lingua che io intendo costruita con gli stessi criteri in tutti e tre i servizi. È un aspetto e su questo siamo d'accordo. Il primo aspetto riguarda il rapporto del servizio con l'utenza, ed è giusto che il servizio dica che i criteri per accogliere un bambino di due anni o in un asilo o in una microstruttura o presso una Tagesmutter sono criteri omogenei. Altra cosa è il problema del finanziamento che la Provincia dà a questi servizi, e a me pare che nel comma 2 si parli di questo. Si dice: "2. *La Giunta provinciale determina per ogni tipologia di servizio per la prima infanzia il costo orario ammissibile a contributo. Gli enti pubblici beneficiari del contributo possono presentare domanda di liquidazione del contributo per le sole ore effettivamente utilizzate dagli utenti dei servizi, al netto della relativa compartecipazione tariffaria.*" Qui si parla di cosa possono chiedere i Comuni di finanziamento alla Provincia, per cui si tratta dell'altra parte della faccenda. Non si tratta del fatto che i servizi hanno una faccia e una lingua unica verso l'utente, che va benissimo, ma qui si unificano i criteri di finanziamento che la Provincia adotta verso i tre tipi di servizio, e i criteri di finanziamento vengono unificati e sottoposti alle sole ore effettivamente utilizzate dagli utenti dei servizi. Qui emerge la differenza dei servizi. Se noi diamo un contributo a chi porta il bambino alla Tagesmutter o finanziamo la microstruttura o l'asilo nido, ci sono tre casistiche diverse di strutture e noi non li possiamo finanziare come se fossero tutti delle baby sitter che pago se le chiamo, altrimenti non le pago. Attenti che è la Provincia che paga i servizi!

Al comma 2 viene unificato il criterio che fino adesso era diverso, dicendo che la Provincia dà un contributo per le sole ore effettivamente utilizzate al netto della relativa compartecipazione tariffaria, che è un altro problema, e viene tolto. Poi si chiede come coprire il costo di questi servizi, dato che è chiaro che non vengono coperti interamente dalle tariffe, dato che sono servizi pubblici. La Provincia adesso copre dando un contributo per le sole ore effettivamente utilizzate. Riflettiamo bene su cosa vuol dire questo! Le Tagesmütter hanno una certa situazione, le microstrutture un'altra e gli asili nido un'altra ancora. Non è possibile pensare che se i bambini di una classe di asilo nido prendono la scarlattina e metà dei bambini sono assenti per 30 giorni, alla fine dell'anno questa struttura viene finanziata per quel mese per metà, perché la scarlattina ce l'hanno i bambini, ma le maestre non vanno mica a casa! Gli asili nido, le microstrutture e le Tagesmütter hanno costi che sono differenziati da servizio a servizio. Se la Tagesmütter ha bisogno di una bambola con cui far giocare un bambino, la va a comprare e basta. Se un asilo nido ha bisogno di una bambola, deve stare a tutto il percorso degli appalti. Se una Tagesmutter va in maternità, sospende semplicemente il lavoro e i bambini devono trovarsene un'altra, ma se una maestra d'asilo va in maternità, la struttura la deve pagare questa maestra. Come posso stabilire che tutti vengono finanziati a ore effettivamente utilizzate come se fossero delle baby sitter? Credo che questa cosa non vada. Noi abbiamo presentato questo emendamento raccogliendo la preoccupazione di parecchie strutture, sia microstrutture che asili nido. Non mi dite che non funziona come dico io, perché funziona. Io ho le proiezioni presentate dai funzionari dell'assessorato alle riunioni con i comuni, in cui si è calcolato quanto ci rimettono gli asili nido e le microstrutture con questo nuovo sistema. Se volete ve le mostro. Ci sono funzionari, in particolare il dott. Bizzotto, che ha preparato delle proiezioni da dove si vede che in alcune situazioni a questi asili e queste microstrutture viene a cadere una parte del finanziamento con l'applicazione del nuovo criterio. Quindi c'è una grossa preoccupazione che trattando con un criterio uguale per tutti ad ore, che è un criterio adatto ad una baby sitter ma non ad una struttura che ha dei costi fissi che vanno coperti anche se i bambini mancano, allora, applicando un criterio a ore a strutture che hanno dei costi fissi, delle continuità, che devono rispettare contratti nazionali che presuppongono per esempio che maestra possa andare in maternità, che deve rispettare il codice degli appalti ecc., la preoccupazione è che le strutture vanno a ridursi invece che aumentare. La preoccupazione è che alcune strutture restino senza alimento del finanziamento provinciale.

Invito a ripensarci bene, perché che le strutture abbiano una lingua sola con cui parlano con l'utenza, è corretto, ma non è possibile che la Provincia omologhi il finanziamento a tutte le strutture in base ad un finanziamento

orario, perché se alcune possono sopravvivere, altre no. Ho visto le proiezioni a cui mi riferivo e c'è una riduzione per esempio drastica del finanziamento per tutta la città di Bolzano. Ho la proiezione del 10 febbraio 2010, visto che noi abbiamo anche i rappresentanti dei comuni: contributo orario dei servizi effettivamente utilizzati, nuovo criterio di contribuzione dal bambino. Succede che applicando nel 2010 questo criterio di ore effettivamente utilizzate rispetto al contributo concesso nel 2009, c'è una riduzione di 68 mila euro, cioè del 2,15% di finanziamento, agli asili nido, di 117 mila euro, il 5,39%, alle microstrutture e di 642 mila euro, il 38%, alle Tagesmütter. Se volete vi faccio vedere la tabella. Adesso sono sicuro che il dott. Critelli ne tira fuori altre 10 di queste proiezioni, però a Bolzano risultano meno 370 mila euro. Se l'effetto dell'armonizzazione, non della tariffa verso l'utente ma del sistema di finanziamento della Provincia sui servizi, rischia di essere questo, dico che questo sistema va rivisto.

Per questo, consultando anche gli operatori dei servizi, abbiamo formulato questo emendamento: *"La Giunta provinciale determina il costo orario e/o giornaliero"* – perché è chiaro che per un asilo nido il costo è giornaliero, non è orario - *"ammissibile a contributo differenziandolo in base alle singole tipologie di servizio socio-educativo per la prima infanzia. Gli enti pubblici beneficiari del contributo possono presentare domanda di liquidazione del contributo al netto della relativa compartecipazione tariffaria."* Qui si ammette la possibilità di un contributo anche giornaliero e certo va differenziato - ma il contributo della Provincia alle strutture, non la tariffa richiesta dalle strutture agli utenti - a seconda delle tipologie dei costi dei servizi di cui si sta parlando.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Bezüglich Absatz 2 hege ich ähnliche Bedenken wie Kollege Dello Sbarba, nämlich die Tatsache, dass ausschließlich die tatsächlich in Anspruch genommenen Stunden ausgezahlt werden können. Ich habe diesbezüglich die gleichen Befürchtungen. Was passiert, wenn Kinder krank sind? Was passiert, wenn die Eltern einmal Zeit haben und ihre Kinder nicht in die Kleinkinderbetreuungsstätten geben? Ich frage mich, wie eine solche Genossenschaft, eine Kindertagesstätte wirtschaftlich arbeiten und planen kann. Ich bin davon überzeugt, dass sich dies dann auch negativ auf die Qualität auswirken würde, denn die Kinderbetreuungsstätten müssen von Anfang an mit weniger Geld und mit weniger Investitionen rechnen. Das würde sich dann – das nehme ich an und hoffe, dass ich darauf eine Antwort bekomme – negativ auf den Betreuungsschlüssel und auf die Bezahlung der Mitarbeiterinnen, der Betreuerinnen, der Erzieherinnen auswirken, die völlig unterbezahlt sind und kaum über die Runden kommen. Für mich ist es ein großes Fragezeichen, wie sich diese tatsächlich in Anspruch genommenen Stunden auf die Qualität einer Kinderbetreuung auswirken. Ich bin diesbezüglich auch von einigen Mitgliedern der Steuerungsgruppe angesprochen worden, die mir auch ihre Bedenken geschildert haben.

Im Artikel 17 wird festgelegt, dass die pädagogischen, betreuerischen, strukturellen und organisatorischen Merkmale von der Landesregierung mit Durchführungsverordnung festgelegt werden. Mir ist es ein Anliegen zu betonen, wie wichtig ein optimaler Betreuungsschlüssel und eine gute Bezahlung sind. Das kann nur erfolgen, wenn diese Genossenschaften oder Kinderbetreuungseinrichtungen, welcher Art auch immer, eine finanzielle Sicherheit und Planungssicherheit haben.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Die vorgeschlagene Regelung wurde von der Landesregierung im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden ausgearbeitet. Über dieses Thema wurde in der Steuerungsgruppe aber nicht diskutiert, sondern die Landesregierung hat bereits letztes Jahr diese Artikel genehmigt, nachdem es monatelange, um nicht zu sagen jahrelange, Diskussionen mit dem Rat der Gemeinden gegeben hat, bis wir uns auf eine einheitliche Vorgehensweise geeinigt haben.

Zielsetzung ist es, für alle drei Betreuungsformen ein einheitliches Tarifsysteem und auch ein einheitliches Finanzierungssystem zu finden. Bei der Abrechnung hatten wir immer die Schwierigkeit, dass, wenn Kinder nicht kamen und es Absenzen gab, aus welchem Grund auch immer, es dem Land, der öffentlichen Hand aufgerechnet wurde. Wir haben uns gefragt, wieso das Land für solche Situationen zuständig sein müsse. Deshalb möchten wir eine einheitliche Regelung haben, wo Land und Gemeinden gleich viel zahlen, und auch für die Betreuungsstrukturen sollten von vornherein die Kriterien so festgelegt werden, dass man nicht versucht, ein bürokratisches System aufzubauen und sich fragt, was geplant ist, sondern das, was an Stunden effektiv in Anspruch genommen wird, bezahlt wird.

Was die Detailregelungen anbelangt, gibt es auch hier wiederum eine Arbeitsgruppe mit dem Rat der Gemeinden, in der wir diese Absenzen genauer klären wollen. Genauso wie wir bisher immer überall ein Einvernehmen erzielt haben, werden wir auch für die Detailregelung eines finden. Der Artikel 18 ist das Ergebnis von monate-, wenn nicht jahrelangen Bemühungen zwischen Landesregierung und Rat der Gemeinden.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Änderungsantrag Nr. 1 ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 2 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zum Artikel 18? Niemand. Wir stimmen über den Artikel 18 ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 17 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 10 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 19

Errichtung des Kleinkinderbetreuungsfonds

1. Im Landeshaushalt wird der Fonds zur Gewährung von Beiträgen für die Führung der sozialpädagogischen Dienste für Kleinkinder, in der Folge als Fonds bezeichnet, errichtet. Der Fonds dient der Deckung der durch die Tarifbeteiligung der Nutznießer nicht gedeckten laufenden Ausgaben für die Betreuung von Kindern bis drei Jahren in Kinderhorten, Kindertagesstätten laut Artikel 15 und bei Tagesmüttern/Tagesvätern. Den Beitragsantrag können Gemeinden oder Zusammenschlüsse von Gemeinden stellen. Die Beitragskriterien werden im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden mit Maßnahme der Landesregierung festgelegt.
2. In den Fonds fließen folgende Geldmittel:
 - a) der jährliche Anteil zu Lasten des Landes,
 - b) der jährliche Anteil zu Lasten der Gemeinden.
3. Mit dem jährlichen Haushaltsvoranschlag legt die Landesregierung, nach Anhören des Rates der Gemeinden, das Ausmaß des Fonds fest.
4. Das Land und die Gemeinden speisen den Fonds zu gleichen Teilen auf der Basis eines Stundenbetrages, den die Landesregierung im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden festlegt. Der Stundenbetrag wird mit der Anzahl der geplanten und zugelassenen Betreuungsstunden für Kinder bis drei Jahren im Bezugsjahr multipliziert. Zu diesem Zweck bestimmen die Gemeinden anlässlich der Vereinbarung über die Lokalfinanzen laut Artikel 2 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, den Betrag des ordentlichen Fonds, der in den Fonds fließt sowie den Mindestbetrag im Verhältnis zur Anzahl der Kinder im betreffenden Alter, der zu Lasten der einzelnen Gemeinde vorgesehen werden muss.
5. Das Land speist den Fonds weiters mit zusätzlichen Geldmitteln, die der Deckung der Kosten jener Dienste dienen, die zwar zum Beitrag zugelassen sind, aber weder durch die Tarifbeteiligung der Nutzerfamilien noch die fixen Stundenbeträge des Landes oder der Gemeinden laut Absatz 4 gedeckt sind.
6. Werden weniger Stunden in Anspruch genommen als geplant, so wird die Differenz im erstmöglichen Haushaltsjahr den Gemeinden als Guthaben gutgeschrieben.

Art. 19

Istituzione del fondo per i servizi socio-educativi per la prima infanzia

1. È istituito nel bilancio provinciale il fondo per la concessione di contributi per la gestione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di seguito denominato fondo. Il fondo è destinato alla copertura finanziaria delle spese correnti per l'assistenza a bambini e bambine fino a tre anni di età presso gli asili nido, le microstrutture per la prima infanzia di cui all'articolo 15 nonché presso assistenti domiciliari all'infanzia, non coperte dalle quote di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti dei servizi. Possono presentare domanda di contributo i comuni, in forma singola o associata. I relativi criteri di concessione sono definiti, d'intesa con il Consiglio dei comuni, con provvedimento della Giunta provinciale.
2. Nel fondo confluiscono le seguenti risorse finanziarie:
 - a) una quota annua a carico della Provincia;
 - b) una quota annua a carico dei comuni.
3. L'entità del fondo è determinata dalla Giunta provinciale con bilancio annuale di previsione, sentito il Consiglio dei comuni.
4. La Provincia e i comuni alimentano il fondo con una quota di pari entità determinata sulla base di un importo orario definito dalla Giunta provinciale in accordo con il Consiglio dei comuni. L'importo orario è moltiplicato per il numero di ore di servizio programmate ed ammesse a contributo per l'anno di riferimento per l'assistenza a bambini e bambine di età fino a tre anni. A tal fine i comuni, in sede

di accordo in materia di finanza locale di cui all'articolo 2 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, fissano l'importo del fondo ordinario da destinare al fondo nonché l'importo minimo in rapporto al numero dei bambini della corrispondente fascia d'età, che deve essere previsto a carico del singolo comune.

5. La Provincia versa altresì nel fondo un'ulteriore quota necessaria a coprire la parte di costo dei servizi ammessa a contributo e non coperta dalla quota di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti dei servizi e dalle quote orarie fisse a carico della Provincia e dei comuni, di cui al comma 4.

6. Se il numero di ore effettivamente utilizzate fosse inferiore rispetto alle ore programmate, la differenza è accreditata ai comuni nel primo esercizio finanziario utile successivo a quello di riferimento.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen über den Artikel 19 ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 16 Ja-Stimmen und 11 Stimmenthaltungen genehmigt.

ABSCHNITT 5 SCHLUSS- UND ÜBERGANGSBESTIMMUNGEN

Art. 20

Aufhebungen und Übergangsbestimmungen

1. Das Landesgesetz vom 9. April 1996, Nr. 8, „Maßnahmen zur Kinderbetreuung“, ist mit Inkrafttreten des neuen Finanzierungssystems der Kleinkinderbetreuungsdienste laut Abschnitt 4 dieses Gesetzes aufgehoben.

2. Das Landesgesetz vom 8. November 1974, Nr. 26, „Kinderhorte“, ist mit Inkrafttreten des neuen Finanzierungssystems der Kleinkinderbetreuungsdienste laut Abschnitt 4 dieses Gesetzes aufgehoben.

3. Der Artikel 23-ter des Landesgesetzes vom 21. Dezember 1987, Nr. 33, ist mit Inkrafttreten der Kriterien laut Artikel 9, Absatz 2, Buchstabe a), aufgehoben. Die Höhe der neu vorgesehenen Leistung darf inflationsbereinigt nicht niedriger sein, als jene welche vom aufgehobenen Artikel vorgesehen ist.

4. Der Artikel 16-ter des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, ist aufgehoben. Die Beiträge betreffend das Haushaltsjahr 2013 werden noch aufgrund der vorher geltenden Kriterien verwaltet.

5. Das neue Finanzierungssystem der Kleinkinderbetreuungsdienste laut Abschnitt 4 dieses Gesetzes wird ab dem Haushaltsjahr 2014 angewandt. Die notwendigen vorbereitenden Arbeiten erfolgen bereits im Sinne der Bestimmungen laut Absatz 4.

CAPO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 20

Abrogazioni e disposizioni transitorie

1. La legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8, „Provvedimenti in materia di assistenza all'infanzia“, è abrogata con l'entrata in vigore del nuovo sistema di finanziamento dei servizi alla prima infanzia di cui al capo IV della presente legge.

2. La legge provinciale 8 novembre 1974, n. 26, „Asili nido“, è abrogata con l'entrata in vigore del nuovo sistema di finanziamento dei servizi alla prima infanzia di cui al capo IV della presente legge.

3. Con l'entrata in vigore dei criteri di cui all'articolo 9, comma 2, lettera a), l'articolo 23-ter della legge provinciale 21 dicembre 1987, n. 33, è abrogato. L'importo della nuova prestazione prevista, al netto dell'inflazione, non può essere inferiore a quello dell'articolo abrogato.

4. L'articolo 16-ter della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, è abrogato. I contributi relativi all'esercizio finanziario 2013 vengono ancora gestiti in base ai previgenti criteri.

5. Il nuovo sistema di finanziamento dei servizi alla prima infanzia di cui al capo IV della presente legge trova applicazione dall'anno finanziario 2014. I necessari lavori preparatori hanno luogo ai sensi delle disposizioni di cui al capo IV.

Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht von den Abgeordneten Egger, Leitner und Mair: Absatz 3: Dem Absatz wird folgender Satz angefügt: "Ab dem Haushaltsjahr 2014 wird die mit Landesmitteln neuvorgesehene Leistung für Familien mit Kleinkindern von null bis drei Jahren auf 400 Euro monatlich pro Kind erhöht."

Comma 3: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "Dall'anno finanziario 2014 la nuova prestazione finanziata con mezzi provinciali per famiglie con figli di età da zero a tre anni è aumentata a 400 euro mensili per figlio/figlia."

Änderungsantrag Nr. 2, eingebracht von den Abgeordneten Egger, Leitner und Mair: Absatz 3: Dem Absatz wird folgender Satz angefügt: "In den Haushaltsjahren 2014, 2015 und 2016 wird die mit Landesmitteln neu vorgesehene Leistung für Familien mit Kleinkindern von null bis drei Jahren jeweils um 100 Euro monatlich pro Kind erhöht."

Comma 3: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "Negli anni finanziari 2014, 2015 e 2016 la nuova prestazione finanziata con mezzi provinciali per famiglie con figli di età da zero a tre anni è aumentata ogni anno di 100 euro mensili per figlio/figlia."

Abgeordneter Egger, Sie haben das Wort, bitte.

EGGER (Die Freiheitlichen): Der Artikel 20 ist ein Artikel, der sich "Aufhebungen und Übergangsbestimmungen" nennt. Unter anderem hebt er im Absatz 3 den Artikel 23-ter des Landesgesetzes Nr. 33/87 auf. Das ist jener Artikel – das wissen alle, die sich in die Materie ein bisschen eingearbeitet haben –, der das sogenannte Landeskindergeld regelt. Es war eine kleine, aber doch eine Genugtuung für mich. Ich hatte auch die Ehre, in der Gesetzgebungskommission mitzuarbeiten. Bei diesem Absatz 3 – man sieht dies auch im Bericht unterstrichen – hat man zumindest den Zusatz eingefügt, dass die Höhe der neu vorgesehenen Leistung inflationsbereinigt nicht niedriger sein darf als jene, welche vom aufgehobenen Artikel vorgesehen ist. Das heißt also, Herr Landesrat Theiner, dass es nicht weniger als 100 Euro im Monat in den ersten drei Lebensjahren sein dürfen. Zumindest darüber sind wir uns alle einig, dass es nicht noch weniger Geldmittel für die Familien ausmacht. Dieser kleine bescheidene Kampf ist in der Gesetzgebungskommission positiv ausgegangen. Das Kindergeld darf zumindest nicht reduziert werden.

Zu den Änderungsanträgen haben wir uns als Fraktion – ich sehe, dass wir hier nur zu dritt unterschrieben haben, aber dies betrifft sicherlich die gesamte Fraktion – erlaubt, zwei Änderungsanträge vorzulegen, denn wenn es um die Wahlfreiheit geht, Herr Landesrat, dann muss die finanzielle Unterstützung auch für jene, die das Kind zu Hause betreuen wollen, deutlich angehoben werden. Darüber sind wir uns hoffentlich alle einig. Jemand wird sagen, dass wir dafür das Geld nicht hätten. Dass hier mehr zu unterstützen wäre, darüber dürften wir doch alle einer Meinung sein.

Wir schlagen zwei Varianten vor, um zumindest das Kindergeld zu erhöhen. Im Entwurf steht jetzt, wie gesagt, drinnen, dass es nicht niedriger wird, aber wir möchten es erhöhen. Die erste ist die radikalere Variante, in der es um die Erhöhung von 100 auf 400 Euro geht. Wir sind der Meinung, dass jener Elternteil, der das Kleinkind zu Hause betreut und nicht in der öffentlichen Verwaltung, sondern in der Privatwirtschaft beschäftigt ist – diesen betrifft es nämlich –, angemessen finanziell unterstützt werden muss und ihm in etwa das Geld gegeben werden muss, das ansonsten eine öffentliche Struktur oder ein Platz in einer öffentlichen Struktur zumindest kostet. Jetzt wird es einige geben, die sagen, dass er vielleicht auch 500 oder 700 Euro koste. Wer bietet mehr sozusagen? Wir haben versucht, seriös zumindest einmal 400 Euro vorzuschlagen. Ich wäre auch mit 800 Euro einverstanden, das ist gar keine Frage. Das ist einer dieser Änderungsanträge, nämlich die Erhöhung des Kindergeldes von derzeit 100 Euro pro Monat in den ersten drei Lebensjahren auf 400 Euro. Was würde dies mehr kosten? Man soll auch die Zahlen nennen. Derzeit gibt das Land für 100 Euro zirka 15,5 Millionen Euro im Jahr aus. Wenn weitere 300 Euro dazu kämen, womit wir auf 400 Euro im Monat kommen würden, dann wären dies ungefähr 45 Millionen Euro, Herr Landesrat – und dies ist leicht auszurechnen –, wenn wir es nur auf jene beschränken würden, die ihr Kind nicht in öffentliche Strukturen geben. Beim Kindergeld wollen wir vor allem jenen helfen, die zu Hause bleiben oder von denen ein Elternteil zu Hause bleibt. Dann macht es noch einmal 15 Prozent weniger aus, weil wir 15 Prozent der Kinder in öffentlichen Kleinkinderbetreuungsstrukturen haben. Somit würde es ungefähr 30 bis 40 Millionen Euro ausmachen.

Dann haben wir einen zweiten vorsichtiger formulierten Vorschlag, sozusagen eine Staffelung, wo der Weg ein anderer, aber das Ziel dasselbe ist. Wir schlagen vor, das Kindergeld schrittweise um jeweils – in den Jahren 2014, 2015 und 2016 – 100 Euro anzuheben. Dann kommt man zum Schluss auch auf die 400 Euro hin. Dieser Vorschlag wäre ein softer Vorschlag, ein wenig schwerwiegender Vorschlag vor allem für das nächste Haushaltsjahr. Wenn ich gesehen habe – das soll jetzt kein Vorwurf sein, Kollege Pichler Rolle, sondern ein Lob –, dass Kollege Pichler Rolle öffentlich gemeint hat, dass er, sollte er zum Spitzenkandidaten der SVP gewählt werden, schon 50 Millionen Euro finden würde, dass er sich in diesem Zusammenhang engagieren würde, dann kann mir niemand mehr sagen, dass kein Geld zu finden wäre. Kollege Pichler Rolle – diesbezüglich lobe ich ihn einmal –

hat es gefunden, also rücken wir bitte das Geld, das gefunden worden ist, heraus, wobei ich hoffe, dass es natürlich nicht reiner Wahlkampf war, der hier betrieben wurde.

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Klotz, prego.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich habe in der Generaldebatte bereits erwähnt, dass die einzige wirklich präzise und konkrete finanzielle Aussage im Absatz 3 der zusätzliche Satz ist, der vom Kollegen Egger in der Kommission eingefügt worden ist, nämlich dass die Höhe der neu vorgesehenen Leistungen nicht niedriger sein darf als jene, welche vom aufgehobenen Artikel vorgesehen ist. Insofern ist dies die einzige wirklich konkrete finanzielle Bestimmung in diesem Gesetz.

Was jetzt das Kindergeld anbelangt, Kollege Egger, war ich immer der Meinung – wir wissen, dass es eine familienbezogene Leistung und keine Sozialleistung ist -, dass diejenigen mehr bekommen sollen, die bedürftiger sind. Mit dem gleichen Kindergeld für alle hatte ich aus sozialen Gründen immer meine Schwierigkeiten. Aus diesem Grund kann ich persönlich dem nicht zustimmen. Ich werde mich bei der Abstimmung der Stimme enthalten, und zwar deshalb, weil es wenigstens zu einem Teil dazu beitragen kann, dass es eine Art Wahlfreiheit gibt. Ich bin der Meinung, dass gut situierte Familien kein Kindergeld bekommen sollen. Finanziell schwächer situierte Familien sollen entsprechend mehr bekommen, damit sie auch etwas davon haben. Ich bin nicht der Meinung, dass man das Füllhorn über alle schütten soll, sondern wenn es um Steuergelder geht, sollten dies die Bedürftigen entsprechend bekommen. Auch da geht es mir um die soziale Treffsicherheit, auch wenn es nicht eine soziale, eine eng begrenzte Leistung ist. Aus diesem Grunde werde ich mich bei der Abstimmung der Stimme enthalten. Noch einmal, wie gesagt, Anerkennung, dass jemand in der Kommission so hellhörig war und so mitgemacht hat, dass er wenigstens diese Sicherheit eingefügt hat.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Nur einige ganz kurze Anmerkungen. Es ist wirklich tragisch, wenn man heute schon dafür kämpfen muss, dass etwas nicht schlechter wird. Dass es ins Gesetz eingefügt worden ist, ist richtig, Gott sei Dank, aber es ist Ausdruck einer Politik, wobei man mehr Feuerwehr spielen und den Schaden abwehren muss. Wir als Freiheitliche haben seinerzeit das Kindergeld vorgeschlagen, und das ist bekannt. Es hat lange gedauert, bis es eingeführt worden ist, wobei es in den letzten Jahren von 80 auf 100 Euro erhöht worden ist. Wir haben mehrmals eine Erhöhung vorgeschlagen. Ich unterstreiche zumindest unsere Ausrichtung, dass das Kindergeld keine soziale Maßnahme, sondern eine familienpolitische Leistung ist. Wir haben gestern in einem anderen Zusammenhang wieder einmal darüber diskutiert. Diese Diskussion begleitet uns schon seit vielen, vielen Jahren. Wenn die Aufforderung verschiedener Oppositionsvertreter, ins Familiengesetz ein bisschen Geld hineinzugeben, kein Ohr bei der Landesregierung gefunden hat, dann hätte ich mir erwartet, dass vielleicht die Worte des Bischofs etwas nutzen würden. Ich habe noch nie erlebt – in Südtirol ist es neu -, dass der Bischof eine eigene Pressekonferenz einberuft, um über das Familiengesetz zu reden, und zwar zu einem Zeitpunkt, in dem es noch in Behandlung ist, wobei dieser Punkt noch gar nicht behandelt worden war. Der Bischof hat gesagt: "Liebe Politiker, die Familien brauchen mehr Geld". Uns hört Ihr ja nicht zu! Ich hätte gehofft, dass es bei jenen, die in die Kirche gehen und bei jenen, die nicht gehen, oder bei der Pressekonferenz mit den Medien ein bisschen offene Ohren finden würde, aber dem scheint nicht so zu sein.

Wir bleiben sicherlich bei unserer Forderung, das Kindergeld zu erhöhen, wie gleich wir ja auch vorgeschlagen haben, dass man beispielsweise mit sachbezogenen Leistungen den Familien helfen sollte. Hier steht das Kind im Mittelpunkt und ein Kind ist immer gleich viel wert. Wir haben schon eine Obergrenze von 80.000 Euro. Ich werde mich im Zusammenhang mit Familie immer weigern von einem Problem zu reden. Kollegin Mair hat im Rahmen der Generaldebatte gut ausgeführt, dass man im Zusammenhang mit Familien immer nur über Probleme rede. Familie kann auch etwas Schönes sein und nicht jede Familie ist zerrüttet. Leider haben wir auch zerrüttete Familien und denen müssen wir auch helfen, aber grundsätzlich haben wir viele gut funktionierende Familien, die glücklich sind, Kinder zu haben und Erziehungsarbeit leisten zu können usw. Es immer so darzustellen, als ob die Familie schon von Haus aus eine Katastrophe wäre, das animiert junge Leute gerade nicht, eine Familie zu gründen. Deshalb muss von der Politik ein anderes Signal ausgesendet werden, nämlich dass Familie etwas Positives ist. Die neue Präsidentin des Katholischen Familienverbandes hat gesagt, dass die Familie die beste Erfindung des lieben Gottes wäre. Wir sind hier Politiker und haben vor allem auf dem Boden zu bleiben, aber ich wünsche mir schon, Herr Landesrat, dass man die richtigen Mittel locker macht, um ein klares Signal

auszusenden, dass Familien nicht nur bei Sonntagsreden wichtig sind, sondern auch dann, wenn es ums Eingemachte, nämlich ums Geld geht.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Ich möchte auf die Stellungnahme von Pius Leitner zu sprechen kommen. Es ist nicht so, dass man hier Feuerwehr spielen muss. Ich glaube, dass es die erklärte Absicht aller ist und man es deshalb nicht festschreiben muss, dass das Kindergeld nicht weniger werden darf. An der General- und Artikeldebatte haben sich mittlerweile sehr, sehr viele Menschen beteiligt. Es ist herausgekommen, dass niemand eine Absenkung des Familiengeldes möchte, sondern eine deutliche Erhöhung desselben vorgenommen werden sollte.

Wenn Sie den Bischof zitieren, dann hat er nicht gesagt, dass dies im Gesetz festgeschrieben werden müsse, sondern dass das Geld vorgesehen werden sollte. Das ist unser Auftrag, und diesen haben wir uns schon von vornherein gegeben. Ich glaube, dass sowohl die Mehrheit als auch die Opposition der Meinung sind, dass wir mehr Geld vorsehen müssen. Es geht aber auch um die politische Zielsetzung dahingehend, ob dies im Gesetz festgeschrieben oder mit einer getrennten Maßnahme von der Regierung gemacht werden sollte. Wir haben von Anfang an erklärt, dass wir die Beträge nicht in das Gesetz hineinschreiben möchten, sondern deren Festlegung sollte Aufgabe der Regierung sein, weil es ein Rahmengesetz ist, was die Finanzen anbelangt. Deshalb sind wir für die Ablehnung des Änderungsantrages. Ich möchte aber gleichzeitig unterstreichen, dass es erklärter Wille der Mehrheit ist, eine sehr deutliche Erhöhung des Familiengeldes vorzunehmen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 1. Apro la votazione: respinto con 8 voti favorevoli, 17 voti contrari e 5 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 8 voti favorevoli, 16 voti contrari e 5 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 20? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 13 astensioni.

CAPO VI
DISPOSIZIONI FINANZIARIE
Art. 21

Disposizioni finanziarie

1. *Le misure previste dalla presente legge sono finanziate sia attraverso norme provinciali specifiche sia attraverso il fondo per le politiche della famiglia, istituito come unità previsionale di base nel bilancio provinciale.*
2. *Per l'attuazione delle misure di cui all'articolo 9, comma 2, lettera a), è autorizzata la gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 15, comma 3, e dell'articolo 65 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1. La Giunta provinciale fissa i relativi criteri e modalità.*
3. *Per l'attuazione degli obiettivi della presente legge la Provincia può concedere contributi per l'attività e gli investimenti a organizzazioni pubbliche e organizzazioni private senza scopo di lucro. Può inoltre proporre o attuare in forma diretta servizi, iniziative e programmi.*
4. *I criteri per l'erogazione di contributi, qualora non siano già regolamentati da altre leggi provinciali, sono fissati con deliberazione della Giunta provinciale. Beni immobili e arredi agevolati sono soggetti a vincolo di destinazione. La durata e le modalità di costituzione del vincolo nonché le modalità di restituzione del contributo in caso di alienazione o modifica della destinazione d'uso sono definiti con deliberazione della Giunta provinciale.*

ABSCHNITT 6
FINANZBESTIMMUNGEN
Art. 21

Finanzbestimmungen

1. *Die in diesem Gesetz vorgesehenen Maßnahmen werden sowohl über bereichsspezifische Landesgesetze finanziert, als auch über den Familienfonds, der im Landeshaushalt als Haushaltsgrundeinheit eingerichtet wird.*

2. Zur Durchführung der Maßnahmen laut Artikel 9 Absatz 2 Buchstabe a) wird die Gebarung außerhalb des Haushaltes gemäß Artikel 15 Absatz 3 und Artikel 65 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, genehmigt. Die Landesregierung legt die entsprechenden Kriterien und Modalitäten fest.

3. Zur Umsetzung der Ziele dieses Gesetzes kann das Land öffentlichen und gemeinnützigen privaten Organisationen Beiträge für Tätigkeiten und Investitionen gewähren. Zudem kann es Dienstleistungen, Veranstaltungen und Programme direkt anbieten beziehungsweise durchführen.

4. Die Kriterien für die Vergabe der Beiträge werden, falls nicht schon durch andere Landesgesetze geregelt, mit Beschluss der Landesregierung festgelegt. Geförderte Liegenschaften und Einrichtungen unterliegen einer Bindung. Die Dauer und Modalitäten der Zweckbindung sowie die Modalitäten für die Rückerstattung des Beitrages im Falle eines Verkaufs oder einer Änderung der Zweckbindung werden ebenfalls mit Beschluss der Landesregierung geregelt.

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Bizzo: Dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti commi 5, 6 e 7:

"5. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con gli stanziamenti di spesa già disposti in bilancio sulle unità previsionali di base 09105, 09120, 09140, 09205, 09210 e 19115 a carico dell'esercizio 2013 e autorizzati per gli interventi di cui alla legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8, e successive modifiche, alla legge provinciale 8 novembre 1974, n. 26, e successive modifiche, all'articolo 23-ter della legge provinciale 21 dicembre 1987, n. 33, e successive modifiche, e all'articolo 16-ter della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, e successive modifiche, abrogati con l'articolo 20.

6. L'agenzia per la famiglia istituita con articolo 11 della presente legge opera nel quadro dell'attuale dotazione dell'organico dell'amministrazione provinciale.

7. La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale."

Nach Absatz 4 sind folgende Absätze 5, 6 und 7 hinzugefügt:

"5. Die Deckung der Ausgaben, die sich aus diesem Gesetz ergeben, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellungen des Landeshaushaltes, welche schon zu Lasten des Haushaltsjahres 2013 auf den Haushaltsgrundeinheiten 09105, 09120, 09140, 09205, 09210 und 19115 bestimmt wurden und für die Maßnahmen autorisiert waren, welche in den Landesgesetzen vom 9. April 1996, Nr. 8, in geltender Fassung und vom 8. November 1974, Nr. 26, in geltender Fassung, sowie in Artikel 23-ter des Landesgesetzes vom 21. Dezember 1987, Nr. 33, und in Artikel 16-ter des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, in geltender Fassung, welche durch Artikel 20 aufgehoben werden, vorgesehen sind.

6. Die Familienagentur, die mit Artikel 11 des gegenständlichen Gesetzes errichtet wird, arbeitet im Rahmen des gegenwärtigen Stellenplans des Personals der Landesverwaltung.

7. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt."

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 11 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 21? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 8 astensioni.

Dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir stimmen gegen dieses Gesetz und finden es richtig, dass die bestehenden Maßnahmen, die die Familien betreffen, irgendwo in einem sogenannten Einheitsgesetz, wenn man es so bezeichnen kann, zusammengefasst werden. Das ist, aus unserer Sicht, sicher das einzig Positive an diesem Gesetz. Es enthält aber nicht das, was die Familien derzeit brauchen, nämlich mehr Geld, und ich sage es ganz klar und deutlich: Das wäre das klare Signal gewesen.

Was im Übrigen die Familien in Südtirol anbelangt, ist hier ganz klar herausgekommen, dass es sehr unterschiedliche Auffassungen von Familien gibt. Wir wissen, dass sich die Familienformen geändert haben. Die Frage ist, ob die Politik immer die Aufgabe hat, dem Zeitgeist hinterherzurrennen und zu versuchen, es allen Recht zu machen oder irgendwann auch gerade in dieser wichtigen Frage, was die Regel ist, etwas vorzugeben, und das andere, was sich an anderen Formen von Familien in der Zwischenzeit entwickelt hat, auch berücksichtigt.

Grundsätzlich sollte man Familien mit Kinder fördern, denn jedes Volk denkt an zukünftige Generationen, damit wir uns nicht den Vorwurf machen lassen müssen, dass wir beispielsweise für Kinder, für Nachwuchs zu wenig getan hätten und wir uns die Bevölkerung ersetzen lassen müssten, worüber teilweise in europäischen Ländern diskutiert wird. So kann es sicherlich nicht sein. Man kann mit Geld sicherlich nicht alles machen.

Familienpolitik hat sehr, sehr viele Facetten, das wissen alle, aber es wäre die Chance gewesen, hier doch auch konkreter zu werden, was aber, leider, nicht geschehen ist. Das Kindergeld, das wir uns gewünscht haben, wird nicht erhöht. Somit insgesamt eine negative Bewertung zu diesem Gesetz.

PÖDER (BürgerUnion): Ich muss den Kollegen Leitner in einem einzigen Punkt korrigieren. Ich glaube, dass genau das Gegenteil stattfindet, denn wir laufen mit diesem Gesetzentwurf nicht dem Zeitgeist hinterher, weil er eigentlich darin liegt, dass immer mehr junge Familien, auch junge Mütter sagen, dass sie ihr Kind in den ersten Lebensjahren zu Hause betreuen möchten, dass 80 Prozent der Jugendlichen sagen, dass sie Familie und Kinder haben möchten, dass sie dann allerdings, wenn sie vor der Realität stehen und anschauen müssen, wie das alles vonstatten geht und welche Schwierigkeiten damit – ich gebe dem Kollegen Leitner Recht, wenn er vorhin gesagt hat, dass man nicht nur von Problemen reden dürfe, im Gegenteil – verbunden sind, ernüchtert sind und der Familien- und Kinderwunsch nicht mehr so stark ausgeprägt ist.

Dieses Gesetz ist, wenn es beschlossen wird, und das wird es werden, sicherlich das schlechteste Gesetz der gesamten Legislaturperiode. Es beinhaltet nichts Neues, keine konkreten Maßnahmen, überlässt alles weitere der jährlichen Haushaltsplanung der Landesregierung, Familien können keine Planung vornehmen, die Planbarkeit einer Zukunftsentwicklung einer Familie ist nicht gegeben. Familienpolitik darf nicht – von der Sprecherin des Bündnisses für Familie, Frau Dr. Pörnbacher, wurde dies kritisiert - an der alljährlichen Haushaltslage ausgerichtet sein, sondern man muss schon wissen, wohin die Richtung geht und mit was man auch rechnen kann, ob es strukturell oder finanziell ist.

Was hier im Gesetz fehlt, ist, meiner Meinung nach, ein klares Bekenntnis zur Betreuung, zum Recht des Kindes auf Betreuung in der Familie, das Kind in den Mittelpunkt zu stellen, die Wahlfreiheit zu schaffen. Das wurde nicht erreicht und wird mit diesem Gesetz nicht erreicht. Man schafft es auf keinen Fall, die Misere der Eltern, speziell der Mütter, zu beseitigen, dass sie bei der wichtigen Aufgabe der Betreuung der Kinder zu Hause, in der Familie nicht benachteiligt werden, finanziell benachteiligt werden und dann auch rentenmäßig benachteiligt werden. Wir haben heute die Situation, auch aus diesem Grund, dass Frauen 17 Prozent weniger als Männer verdienen und 60 Prozent weniger Rente als Männer bekommen. Diese schwere Benachteiligung, das hätte ich mir erwartet, sollte mit Maßnahmen in einem Familiengesetz ausgeglichen werden, zumindest hätte der Versuch unternommen werden sollen, es für die Zukunft auszugleichen. Es mögen uns die Zuständigkeiten fehlen, aber wir hätten trotzdem konkrete, finanziell unterstützende Maßnahmen für die Selbstabsicherung der Renteneinzahlungen, konkrete Maßnahmen zur Elternrente, zur rentenmäßigen Absicherung setzen können. Es fehlt ein monatlich anständiges Kinderbetreuungsgeld, das in etwa gleich hoch ist wie die Kosten für ein Kind in einer Kindertagesstätte. Es fehlen wesentliche Entlastungsmaßnahmen, denn die beste Unterstützung und Förderung der Familien insgesamt, der Arbeitnehmer, aber auch aller anderen Bürger wäre eine steuerliche Entlastung wie zum Beispiel beim IRPEF-Zuschlag, die man vornehmen müsste, oder eine Gebührenentlastung, wie zum Beispiel der Gratiskindergarten und andere Dinge. All das fehlt hier.

Was allerdings enthalten ist - das ist das Interessante und das Einzige in diesem Gesetz, das bitte ich noch einmal zu bedenken -, ist der Verweis auf die Gender-Politik und das einzig Konkrete ist, dass wir die Familienpolitik auf jeden Fall an der Gender-Politik ausrichten müssen. Das ist das Interessanteste, was hier geschehen ist, dass diese hoch ideologische, erzieherische, umerzieherische Maßnahme der Gendermainstream-Bewegung in diesem Familiengesetz ihren Niederschlag findet und die einzig konkrete Maßnahme in diesem Gesetzentwurf diese umerzieherische, identitätsauflösende Maßnahme ist, und das ist das Problem. Dieses Gesetz ist ein Almosengesetz, nichts weiter als ein Wahlkampfbluff, der letztlich den Familien überhaupt nichts bringt, sondern, im Gegenteil, das Recht des Kindes auf Betreuung in der Familie missachtet und letztlich auch noch die Position und Situation der Familien weiterhin schwächt.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Noi siamo critici con questo disegno di legge ma non nei termini che ho sentito dai colleghi. Ci asterremo anche come atto di riconoscimento per i passi avanti che ci sono stati. In particolare saluto positivamente il fatto che siamo riusciti a ripristinare il diritto delle famiglie ad utilizzare i servizi per la prima infanzia a partire dai tre mesi e quindi eliminare questa barriera dei sei mesi che era stata introdotta dalla Giunta provinciale e non dal gruppo di lavoro.

Ci sono invece dei punti negativi. Il primo punto negativo è che questa è una legge quadro, anzi, come si dice in tedesco, un "Rahmengesetz", una "legge cornice", dove però la sostanza del quadro dentro la cornice si fa abbastanza fatica a vederla. Si rischia che noi appendiamo al nostro muro una cornice dentro cui si vede un quadro solo abbozzato. Per noi è negativa perché ci ricorda un po' la legge sull'immigrazione che anche abbiamo

difeso in quest'aula contro attacchi peggiorativi, perché ci troviamo sempre in questa condizione: siamo insoddisfatti dalle norme ma di fronte a certe proposte che vengono invece dalla nostra destra preferiamo quello che è stato proposto. Però anche la legge sull'integrazione è stata una legge quadro senza finanziamenti, che riordinava la situazione attuale ma molto poco ha cambiato nella situazione. Ho visto che c'è stata questa interessante relazione proposta dall'assessore Bizzo, ma fare una legge per avere una relazione mi sembra un po' poco.

Per quanto riguarda la legge sulla famiglia siamo nelle stesse condizioni. Si riordinano delle norme ma non si sostanzia un finanziamento, perché una legge per la famiglia per tutta la legislatura promessa, e che adesso verrà agitata come zucchero elettorale, non ha consistenza se non c'è una decisione fondamentale di spostare sulla famiglia, sul sociale una quota maggiore di finanziamenti. I finanziamenti che oggi sono spostati sono ingenti non sono tutti quelli che ci sono stati elencati, perché non si può dire che sono finanziamenti alla famiglia per esempio i sussidi per il diritto allo studio - tutto della politica sociale va indirettamente alle persone - ma occorre, e questa era l'aspettativa in giro per la provincia, un segno di novità, un segno di interesse, di priorità che si dà in una situazione come quella della crisi in cui, non è che la cosa sia positiva, l'integrazione dei redditi e i sussidi alle famiglie è l'unico paracadute, quello che consente alle persone di sopravvivere in questa fase di crisi. Il grosso paracadute sono le strutture familiari, purtroppo dico io, perché si viene rigettati nella solidarietà primaria mentre si pensava che il lavoro da una parte e i servizi pubblici dall'altra potessero sostenere le famiglie. In una fase di crisi c'è la famiglia come cellula primaria di sopravvivenza, e su questa cellula primaria bisogna avere il coraggio di prendere una decisione e reinvestire le risorse aggiuntive, invece questa è una legge a costo zero.

Trovo molto positivo che abbiamo riaperto le porte dei servizi per la prima infanzia che invece nel concetto originario della legge erano chiusi fino a sei mesi di età. Questa è veramente l'unica cosa concreta che c'è nella legge e siamo riusciti a migliorarla, però a noi lascia forti dubbi - ringrazio la collega Stirner Brantsch che ha ripreso anche lei l'argomento, perché evidentemente è una persona che parla con chi opera nel settore - il sistema del finanziamento. Se noi finanziamo gli asili nido, le microstrutture e le Tagesmütter come se fossero baby sitter, cioè a ore, rischiamo di ridurre i servizi invece di ampliarli. Spero su questo di sbagliarmi. Ripeto che ci asterremo su questo disegno di legge.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Landesrat Theiner hat vorhin auf den Einwurf, dass die Dotierung gleich bleiben werde, gesagt, dass sehr viel mehr ausgegeben werde. Herr Landesrat Theiner, wir hören Ihre Botschaft, aber die Verbindlichkeit sehen wir im Gesetz nicht.

Wir haben dann im Vorfeld, in vielen Diskussionen, Radiosendungen usw. - es gab auch die Anhörung - gehört, dass man möchte, dass man sollte, also viele Absichtserklärungen. Auch im Vorfeld, als noch nicht im Landtag darüber diskutiert wurde, haben wir immer wieder gehört, dass dies unser Ziel wäre, dass dies oder jenes ideal wäre, dass man aber nicht könne, weil es uns der Staat nicht erlaube. Sven Knoll und auch ich haben in der Generaldebatte einen Vergleich angestellt dahingehend, wie es in anderen mitteleuropäischen Ländern gehandhabt wird, welche Regelungen es dort für Familien und für Erziehung gibt. Wir haben darauf hingewiesen, dass beispielsweise in Österreich die Rentenanrechnung für vier Jahre Erziehungszeit gewährleistet ist. Das wäre für uns ein Maßstab, aber wir können nicht, weil es der Staat nicht zulassen würde. Das wären zum Beispiel Maßstäbe dafür und auch das wäre bereits ein Stück Wahlfreiheit, wenn es darum geht, dass man den Eltern selber die Entscheidung überlässt, ob sie die Kinder in Kinderhorte, in Kindertagesstätten unterbringen wollen oder ob sie selber zu Hause für die Kinder da sein möchten, also durch die Anrechnung für die Rentenregelung. Das zum einen.

Dann sehen wir in den Artikeln 6, 7 und 8, in denen es im Grunde genommen um Kernbereiche geht, immer nur die Förderung vorgesehen, wobei aber die Verbindlichkeit derselben fehlt. Das ist, das kann man sagen, das Herzstück im Artikel 6: "Wohn- und Lebensräume für Familie." Im Artikel 7 geht es um die frühzeitige Stärkung der Familien, also um Maßnahmen zur Sensibilisierung und Maßnahmen zur frühzeitigen Auseinandersetzung. Das sind alles schöne Absichten. Im Artikel 8 geht es um die Vereinbarkeit von Familie und Beruf: "Das Land fördert die Umsetzung und Verbesserung der Vereinbarkeit." Das sind gute Ansätze, sind Absichtserklärungen, aber wir haben gesehen und gehört, dass man sich dann bei den konkreten Dotierungen, Ausstattungen und Verbindlichkeiten sehr schwer tut, weil man sagen muss, dass man nicht wisse, wie insgesamt der Haushalt für die nächsten Jahre aussehen wird und man deswegen keine konkreten Verpflichtungen übernehmen könne. Und das ist der Schwachpunkt. Aus diesem Grunde werden wir uns bei der Abstimmung über den Gesetzentwurf der Stimme enthalten.

EGGER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat! Das Gesetz, das wir derzeit behandeln – diesbezüglich haben Kollegen Leitner und Pöder Recht -, ist fast ein Ankündigungsgesetz, nämlich viel schöner Text, aber wenig konkreter Inhalt, vor allem wenn es darum geht, auf die Wahlfreiheit zuzugehen und diese zu garantieren. Nun haben Sie heute angekündigt, dass es sicherlich eine konsistente Steigerung des Familiengeldes oder des Landeskindergeldes geben wird. Wir nehmen Sie diesbezüglich alle beim Wort. Im Sinne der Planungssicherheit der Familien wäre es schon wichtig, irgendwann einmal zu erfahren, in welche Richtung diese Erhöhung gehen soll, denn wenn es 20 Euro sein sollten, dann sind 20 Prozent doch konsistent, aber relativ bescheiden. Ich würde raten, zumindest an eine Verdoppelung des Betrages zu denken, aber das liegt dann nicht mehr in unserer Hand, sondern in jener der Regierung. Ein Punkt, der offen bleibt, ist also die Ausstattung des Landeskindergeldes.

Der zweite Punkt ist im Artikel 10 geregelt. Das ist die pensionsmäßige Absicherung jenes Elternteiles, welches nicht im öffentlichen Dienst steht und in den ersten Jahren das Kleinkind zu Hause betreut. Im Artikel 10 Absatz 6 ist eine recht schwammige Formulierung enthalten. Besser etwas als nichts, Kollegin Hochgruber Kuenzer, das mag wohl sein, aber es ist immer schwammig, wenn sich das Land verpflichtet "Lösungen zu suchen" usw. Dann kann sich niemand darauf verlassen, dass das Land auch fündig wird. Fündig geworden ist, wie ich bereits gesagt habe, Kollege Pichler Rolle, welcher offensichtlich 50 Millionen Euro gefunden hätte, und dieses Geld, liebe Mitglieder der Landesregierung, solltet Ihr dann auch in die Hand nehmen und nicht nur suchen und finden - das ist löblich -, sondern es den Menschen auch geben. Offensichtlich ist dies, laut Kollege Pichler Rolle, bereits mit den entsprechenden Ämtern abgeklärt und machbar sozusagen. Ich nehme es zur Kenntnis und schätze, dass hier zumindest etwas Konkretes vorliegt.

Eine Frage, Herr Landesrat! Die Region zahlt für ein Jahr die Rentenbeiträge ein, sofern die Mütter - zu meist sind es die Mütter -, die die Kleinkinder betreuen, darum ansuchen. Es gibt ein Regionalgesetz, laut welchem die Mütter ansuchen können, und dann ist man für ein Jahr rentenversichert. Es fehlt uns aber noch eine gewisse Zeit, um auf die zweieinhalb oder drei Jahre zu kommen. Wir wissen, dass man fünf Monate zu Hause bleiben darf und diese Zeit noch einmal um sechs Monate verlängern kann, und es dann 11 Monate sind. Ein Jahr zahlt die Region, es sind also knapp zwei Jahre, aber dann bin ich noch nicht bei zweieinhalb oder drei Jahren, ab denen das Kind in den Kindergarten gehen kann. Die Lücke mit dieser schwammigen Formulierung ist mir zu wenig und diese wird, so vermute ich es, nicht geschlossen.

Für die Landwirtschaft gibt es auch eine regionale Bestimmung, wobei ich es der Landwirtschaft vergönne, denn es betrifft nämlich jenen Teil der Landwirtschaft, der wirklich Schwierigkeiten hat. Diese Bestimmung betrifft jene, die nicht in Gunstlage sind, über kein übermäßiges Einkommen verfügen, keine große Anzahl an Hektar Grund aufweisen und nicht mehr als 22.000 Euro Zusatzeinkommen im Nebenverdienst haben usw. Kollegin Hochgruber Kuenzer weiß dies alles. Das gibt es bei der Region. Die Bauern können dort ansuchen und ich vergönne es ihnen, und das nicht für ein Jahr oder zwei Jahre, sondern für die gesamte berufliche Zeit, also für Jahrzehnte, und die Region vergütet dann 50 Prozent des Rentenbeitrages. Das gilt für die Landwirtschaft wieder einmal in Südtirol, aber es ist eben so, ein kleines Privileg, denn es gibt oder gäbe auch andere Berufsgruppen, denen genauso zu helfen wäre wie Bereichen der Landwirtschaft. Dieser vergönne ich es und dazu stehe ich, aber vielleicht sind auch andere Berufe in Südtirol schwer und die Menschen arbeiten hart und ihnen bleibt auch nicht viel. Dieses Privileg der Landwirtschaft muss ich auch einmal erwähnen. Warum kann man nicht zumindest die 50 Prozent, die man der Landwirtschaft für die rentenmäßige Absicherung gibt, und zwar nicht für ein Jahr, zwei Jahre, sondern für viele Jahrzehnte, wohlgemerkt, ... Das bezahlt die Region, es betrifft 5.000 Landwirte in Südtirol und macht im Jahr 6 Millionen Euro aus, und das sind diese 50 Prozent Anteil an der Pensionsvorsorge. Warum ist dies nicht auch bei den Kindern, zum Beispiel für die Alleinerziehenden, möglich? Diese haben es zumindest gleich hart wie ein Bergbauer. Dem vergönne ich es, wie gesagt, wobei ich nicht als Feind der Landwirtschaft dastehen möchte, aber ich zitiere das Beispiel, um zu sagen, dass es sich eine Kategorie wieder einmal schön gerichtet hat. Warum gibt es dies nicht auch für andere, deren Bedarf gleich groß sein dürfte, jedenfalls für mich und, ich glaube, für viele hier? Warum legen wir uns da nicht mehr fest, vielleicht über die Region wieder einmal, warum bleibt man in diesem Artikel so schwammig?

PRESIDENTE: Sospendo la seduta fino alle ore 15.

ORE 13.00 UHR

ORE 15.05 UHR

Appello nominale – Namensaufruf

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Continuiamo con la trattazione del disegno di legge n. 157/12. Per dichiarazioni di voto ha la parola il consigliere Minniti, prego.

MINNITI (La Destra): Non voterò nemmeno io, come altri colleghi, a favore di questo disegno di legge. Certamente è un importante passo avanti ma purtroppo non è significativo nella tutela delle famiglie. Auspicavo, l'ho detto anche durante il dibattito generale e l'ho ripetuto anche durante la discussione dei miei emendamenti all'art. 9, che ci fossero degli interventi più incisivi che andassero a sostenere anche economicamente le famiglie, non solo nell'organizzazione dell'ambito familiare ... Scusi presidente, faccio fatica a parlare.

PRESIDENTE: Signori colleghi, per cortesia un po' di silenzio! Grazie.

MINNITI (La Destra): Non mi sembra che il Suo intervento abbia portato a grossi risultati, ma comunque La ringrazio per la buona volontà, presidente!

Auspicavo che ci fossero degli interventi di sostegno diversi nei confronti delle famiglie. Ci si è limitati forse ad un tipo di aspetto, ma la situazione di difficoltà, di crisi economica che coinvolge la famiglia in generale in questo periodo meritava una diversa attenzione, richiedeva delle risposte più significative e più complete da parte della politica.

Io ne ho sottolineate alcune. Nell'articolo 9 ho sottolineato che l'assegno per i figli fino a tre anni dovesse essere riformulato, dovesse tenere conto anche del reddito della famiglia, non dovesse essere uguale per tutti fino a 80 mila euro di reddito, perché la vera equità dell'intervento non sta nell'uguaglianza del contributo che si dà ma sta nella consapevolezza che chi meno reddito ha, più deve prendere e chi più reddito ha, meno deve prendere, ammesso che debba prendere qualcosa. Avevo sottolineato anche la necessità che si riconoscesse alle famiglie un sostegno in maniera che potessero tornare ad avere una liquidità per le spese quotidiane non attraverso forme di assistenzialismo che io ho sempre cercato di condannare e non ho mai considerato come risolutive poiché non aiutano la famiglia a crescere, ma attraverso forme di sostegno che possono portare ad un risparmio all'interno della famiglia, quindi restituire potere di acquisto alle famiglie. Erano anche questi concetti che io avrei preferito riuscire a leggere all'interno di questo disegno di legge che invece affronta sicuramente tematiche importanti, affronta tematiche specifiche sugli asili nido, le scuole materne, le "Tagesmütter", certi aiuti alle famiglie, ma non dà queste risposte.

Mi asterrò quindi, auspicando che la politica prima o poi si svegli anche su altre questioni, che rialzi la testa guardando negli occhi quelle che sono le situazioni delle famiglie in questo periodo, guardando negli occhi le persone che da voi che governate questa provincia si attendono delle risposte che non sono ancora arrivate. Credo che ci sia una grossa responsabilità o irresponsabilità da parte di chi gestisce questa nostra provincia nella difficoltà che continuano a vivere le famiglie altoatesine. Auspico che da questo torpore politico vi possiate svegliare per poter dare alle famiglie quelle risposte che si aspettano.

BAUMGARTNER (SVP): Der Gesetzentwurf, den wir jetzt dabei sind zu genehmigen, ist gleichsam ein politischer Leitfadent, nämlich die Grundsätze für die Familien, wie wir uns in die Familienpolitik in den nächsten Jahren vorstellen bzw. wie wir die Basis machen, damit wir eine vernünftige und zukunftsorientierte Familienpolitik machen können.

Bei einem solchen Gesetz darf man nicht den Zeitgeist vergessen. Wer hätte sich vor zwanzig oder dreißig Jahren gedacht, dass sich die Familien so verändern würden und heute ganz anders dastehen und mit ganz anderen Voraussetzungen leben müssen als vor zwanzig oder dreißig Jahren? Wenn man heute an der Familienpolitik Hand anlegt, dann muss man es so machen, dass man auf der einen Seite den heutigen Gegebenheiten Rechnung tragen kann und auf der anderen Seite in Zukunft kontinuierlich die Möglichkeit hat, effizient immer wieder in die Familienpolitik eingreifen zu können. Es braucht sozusagen kurz- und langfristige Maßnahmen, die es uns ermöglichen, in Zukunft eine gute Familienpolitik zu machen.

Zu den langfristigen Maßnahmen gehört genau das, was wir in diesem Gesetzentwurf niedergeschrieben haben, nämlich den Ausbau der Kinderbetreuung, der jetzt gesetzlich geregelt wird, die Errichtung von zentralen Koordinierungsstellen, also die Agentur für Familie. Das braucht man, damit man in die Familienpolitik kontinuierlich eingreifen kann, damit man auch die familienunterstützenden Maßnahmen immer wieder steuern und sie auf

die Gegebenheiten angleichen kann. Auch die Errichtung des Familienbeirates ist eine Maßnahme, die es uns ermöglicht, immer wieder eine gute und an die Gegebenheiten angepasste Familienpolitik zu machen. Was die familienunterstützenden Maßnahmen anbelangt, ist es wichtig, dass wir gezielter und schnell eingreifen können und vor allem, dass in allen Bereichen die Möglichkeit besteht einzugreifen, ob es die Bildung, das Gesundheitswesen, das Transportwesen, die Arbeit, die Schule usw. ist.

Das Familiengesetz enthält unter anderem oder zudem Grundsätze, die für die Gemeinden, für die Bezirks-gemeinschaften, für die Unternehmen, für die Organisationen, für alle Institutionen und für alle Bereiche gelten. Man muss alle Betroffenen mit einbeziehen, ansonsten kann man keine zukunftsorientierte Familienpolitik machen. Zudem ist es auch richtig, dass man, wenn man Gesetze auch in anderen Bereichen erlässt, immer wieder darauf schaut, ob sie familienfreundlich sind, ob sie vom Inhalt her den Familien dienen können oder nicht. Ich glaube, dass dies ganz entscheidend ist, wobei dies auch ein Grundsatz ist, der in diesem Gesetz enthalten ist.

Zu den kurzfristigen Maßnahmen zählen das Familiengeld, das bis zu drei Jahren neu geregelt wird, der Familienpass, eine Maßnahme, die übergreifend ist und alle Bereiche betrifft, und nicht zuletzt Rabatte in verschiedenen Geschäften usw. vorsieht. Die Kleinkinderbetreuung ist ein Finanzierungsmodell, das auch übergreifend sein soll, nämlich Kinderhorte, Kita und Tagesmütter.

Insofern ist es eine Maßnahme, ein Gesetz, das allumgreifend ist, das den ganzen Bereich Familie und alles, was rundherum passiert, mit einbezieht. Es soll ein Rahmengesetz sein, das in die Zukunft orientiert ist und uns in Zukunft Möglichkeiten gibt, immer wieder in die Gesetzgebung und in die tägliche Politik familienfreundlich eingreifen zu können. Natürlich ist es wichtig, dass wir bereits heuer – davon bin ich überzeugt – vorsehen, dass entsprechende Gelder zur Verfügung gestellt werden, und zwar Gelder, die es uns ermöglichen, diese Grundsätze, so wie sie in diesem Gesetz enthalten sind, bereits mit 1. Jänner 2014 in die Praxis umzusetzen. Das ist bereits in diesem Jahr durchaus zu machen und ich bin überzeugt, dass es auch so geschehen wird. Somit haben wir heute eine gute Basis, um in Zukunft gute Familienpolitik betreiben zu können. Deshalb ersuche ich, diesem Gesetzentwurf zuzustimmen, weil er uns in der Familienpolitik sicherlich ein großes Stück weiterbringt.

SEPM (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): lo penso che le cose sia esattamente il contrario, collega Baumgartner. Con questa legge non stiamo guardando avanti, stiamo guardando indietro, forse al presente ma nemmeno quel presente che ci sfugge dal palazzo. Il futuro non è questo. Nel momento in cui la Comunità europea dice che nei prossimi anni la disoccupazione continuerà ad aumentare perché la forza lavoro che sarà impegnata nel produrre bene i servizi che servono alla nostra popolazione sarà il 70%, se va bene, della potenziale forza lavoro, vuol dire che guardare avanti significa cercare di capire che bene o male tante donne torneranno a fare le mamme e staranno a casa con i figli. Quindi una politica che fosse adeguata ad una politica del futuro doveva prevedere questa situazione cercando di fare in modo di appesantire gli assegni familiari. Dobbiamo dare a chi lavora, ai papà e alle mamme che lavorano degli assegni familiari in maniera molto più pesante, in modo da consentire magari alla mamma che non ha lavoro di stare a casa ma non perché la donna deve a stare a casa a fare la calza, non capitemi male, ma perché non ci sarà lavoro. Non ci sarà la possibilità di dare lavoro a tutti quelli che oggi sono in grado di lavorare. Questa è la politica della famiglia del futuro, la società ci porta in questa direzione. Invece qui siamo a risolvere una situazione come se i dati che abbiamo avuto dal passato negli ultimi cinque anni si perpetrassero nel futuro per i prossimi 30 anni. È assolutamente fuori luogo. Noi abbiamo una società, lo dice la Comunità europea, nella quale il 25, 30, 35% - dipende dagli stati che la compongono - avranno un assorbimento di lavoro che è al 70-75% della sua potenzialità. Questa è la politica del futuro, non è una scelta, quindi assegni familiari pesanti a chi lavora e ha figli, perché 100 euro nei primi tre anni di vita non servono a niente. I figli cominciano a costare quando ne hanno 15, non serve a niente darli a chi ha 80 mila euro di reddito, perché questo è clientelismo elettorale. Chi ha 80 mila euro di reddito all'anno i figli se li può mantenere tranquillamente, chi invece ha 15.000, 20.000 euro di reddito forse avrebbe bisogno anche di 300 euro invece che di 100 euro.

Non c'è nulla di positivo se non la soluzione di piccoli problemi che ci riguardano nell'immediato ma che non guardano avanti le prospettive del futuro. Quindi sono assolutamente contrario a questo disegno di legge perché non c'è una visione, non c'è un proiettare i dati che abbiamo e che ci vengono forniti da enti che sono fuori da ogni logica di interesse politico, partitico o di colore. Ci dicono attenzione, perché la disoccupazione non è un problema relativo solo alla crisi di mercato, è un problema relativo al fatto che la tecnologia oggi ha portato le cose talmente avanti che se prima tutti dovevano comprare la lavatrice, oggi la si compra solo per sostituire la vecchia, ma le fabbriche sono ancora costruite per fare tante lavatrici quanto è il numero delle famiglie. Non è così. Avremo il 30% di persone a casa, e chi dovrà restare a casa? Secondo me sarebbe più giusto che con i figli ci stessero le

mamme piuttosto che i papà, ma anche se fosse viceversa diamo pesanti assegni familiari a quelle famiglie dove c'è una sola persona che lavora e l'altra sta a casa! Questo è l'aiuto vero alle famiglie, non gli asili. Di asili ne serviranno sempre meno, perché ci saranno sempre più mamme che stanno a casa perché non c'è lavoro. Quindi bisogna aiutare colui che lavora ad avere sufficienti risorse per mantenere una famiglia, appesantendo gli assegni familiari. Questa è la politica da fare, invece si è voluti scivolare sulla solita dialettica preelettorale, sulle solite questioni, si è arrivati a discutere con tutti, con tutte le forze sociali, con i sindacati e non si è ascoltato nessuno. E questo è il frutto di questo lavoro.

È compito dell'opposizione cercare di dimostrare che la maggioranza sbaglia, è compito dell'opposizione cercare di capire dove la maggioranza sbaglia anche quando non sbaglia, perché sarebbe questo il compito della dialettica, ma in questo caso questa legge è sbagliatissima, non va verso il futuro, non va nell'interesse di una situazione che sta cambiando e voi non ve ne state accorgendo. Il mio voto quindi è assolutamente negativo.

PRESIDENTE: Metto in votazione il disegno di legge provinciale n. 157/12. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 8 voti contrari e 6 astensioni.

Punto 38) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 153/12: "Commissioni valanghe e modifiche di varie leggi provinciali"*.

Punkt 38 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 153/12: "Lawinenkommissionen und Änderungen von verschiedenen Landesgesetzen"*.

Relazione accompagnatoria/Begleitbericht

Negli anni passati sindaci e membri di commissioni valanghe hanno osservato gravi lacune nella disciplina normativa vigente. In particolare veniva esplicitamente richiesto di disciplinare in modo più moderno i compiti della commissioni valanghe, dei comuni e della provincia.

A questa legittima pretesa cerca ora di adempiere la ripartizione protezione antincendi e civile in accordo con l'Assessore provinciale competente.

La disciplina della commissioni comunali valanghe attualmente vigente risale al 1976 (lp 18/76) e non corrisponde più alle attuali richieste ed esigenze. Per questo motivo la ripartizione protezione antincendi e civile ha elaborato il presente disegno di legge insieme ai partner sotto elencati:

Consorzio dei comuni, rappresentato dal presidente, il direttore e un giurista,

Assoimprenditori Alto Adige, rappresentata dal presidente degli esercenti funiviari;

ripartizione provinciale Foreste;

ripartizione provinciale Mobilità;

ripartizione provinciale Servizio strade;

ufficio provinciale Trasporti funiviari;

ripartizione Enti locali;

ufficio provinciale Turismo e alpinismo.

Nel corso degli anni passati erano stati emendati i seguenti settori, che si interfacciano con il lavoro delle commissioni valanghe:

Legge provinciale 30 gennaio 2006, n. 1 con la "Disciplina degli impianti a fune e prescrizioni per gli ostacoli alla navigazione aerea", le corrispondenti norme di attuazione di cui al decreto del Presidente della Provincia 13 novembre 2006, n. 61 "Regolamento di esecuzione circa la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico" nonché la legge provinciale n. 14 del 2010 con l'Ordinamento delle aree sciabili attrezzate.

Al centro della legge ci sono gli interessi dei membri di commissioni valanghe e il disegno di legge offre loro un'adeguata tutela per l'esercizio di questa attività volontaria irrinunciabile e di responsabilità.

Per garantire finanziariamente l'operatività delle commissioni valanghe, viene ora introdotta esplicitamente l'applicazione della lp 34/75.

Spese derivanti da voli in elicottero, da attività per il distacco artificiale di valanghe e simili riceveranno contributi, secondo gli usuali criteri, tramite l'ufficio Protezione civile.

In un ottica di riduzione della burocrazia importi minori relativi a giacche, sonde nivologiche e simili non saranno in futuro più concessi dall'ufficio Idrografico. Il dispendio amministrativo dei comuni e dell'amministrazione provinciale è sproporzionato.

L'amministrazione provinciale sarà in futuro responsabile, in termini sia di contenuti sia di finanziamento, anche per il programma di formazione delle commissioni valanghe e per la predisposizione di dati e informazioni secondo standard adeguati allo stato della tecnica.

I comuni saranno in futuro responsabili per una tutela assicurativa adeguata, per i gettoni di presenza e per la messa a disposizione di indumenti e equipaggiamento.

Nell'anno 2002 è entrata in vigore la legge provinciale con l'Ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile. Ne è scaturita l'esigenza di chiarire il rapporto tra commissione valanghe e il Centro operativo comunale (art. 3, lp 15/02).

Tutti i punti che hanno trovato una nuova disciplina vengono abrogati nella lp 18/76.

I partner sopra elencati in una seduta conclusiva hanno in principio condiviso il presente testo del disegno di legge.

In den vergangenen Jahren haben Bürgermeister und Mitglieder von Lawinenkommissionen auf große Lücken in der geltenden gesetzlichen Regelung hingewiesen. Es bestand der ausdrückliche Wunsch, die Aufgaben der Lawinenkommissionen, der Gemeinden und des Landes zeitgemäß zu regeln. Diesem berechtigten Ansinnen ist die Abteilung Brand- und Zivilschutz in Absprache mit dem zuständigen Landesrat nun nachgekommen.

Die zurzeit bestehende Regelung der Gemeindelawinenkommissionen stammt aus dem Jahre 1976 (LG 18/76) und entspricht nicht mehr den heutigen Anforderungen und Bedürfnissen. Deshalb hat die Abteilung für Brand- und Zivilschutz gemeinsam mit folgenden Partnern vorliegenden Gesetzesentwurf ausgearbeitet:

Südtiroler Gemeindenverband, vertreten durch Präsident, Direktor und einem Juristen,

Unternehmerverband, vertreten durch den Präsidenten der Seilbahnunternehmen,

Landesabteilung Forstwirtschaft,

Landesabteilung Mobilität,

Landesabteilung für Straßendienst,

Landesamt für Seilbahnen,

Landesabteilung für Öffentliche Körperschaften,

Landesamt für Tourismus und Alpinwesen.

In den vergangenen Jahren wurden folgende Bereiche, welche Schnittstellen zur Arbeit der Lawinenkommissionen beinhalten, novelliert:

Landesgesetz vom 30. Jänner 2006, Nr. 1 mit den „Bestimmungen über Seilbahnanlagen und Luftfahrthindernisse“, die dazu erlassenen Durchführungsbestimmungen gemäß Dekret des Landeshauptmanns vom 13. November 2006, Nr. 61 „Durchführungsverordnung über den Bau und Betrieb von Seilbahnanlagen im öffentlichen Dienst“ sowie das Landesgesetz Nr. 14 aus dem Jahre 2010 mit der Ordnung der Skigebiete.

Im Zentrum des Gesetzes stehen die Interessen der Mitglieder von Lawinenkommissionen, wobei ihnen der Gesetzesentwurf einen angemessenen Schutz für die Ausübung dieses unentbehrlichen und verantwortungsvollen Ehrenamtes bietet.

Um die operative Arbeit der Lawinenkommissionen finanziell abzusichern, wird nun ausdrücklich die Anwendung des LG 34/1975 eingeführt. Anfallende Kosten für Hubschrauberflüge, Lawinensprengdienste und dergleichen werden im Rahmen der bereits bekannten Kriterien über das Amt für Zivilschutz bezuschusst.

Im Sinne des Bürokratieabbaues sollen zukünftig Kleinstbeiträge für Jacken, Schneesonden und dergleichen nicht mehr vom Hydrographischen Amt gewährt werden. Der Verwaltungsaufwand der Gemeinden und der Landesverwaltung ist unverhältnismäßig hoch.

Die Landesverwaltung ist zukünftig inhaltlich und finanziell verantwortlich für das gesamte Ausbildungsprogramm und für eine dem Stand der Technik entsprechende Daten- und Informationsaufbereitung.

Die Gemeinden sind zukünftig verantwortlich für einen angemessenen Versicherungsschutz, für Sitzungsgelder und für die Bereitstellung von Kleidung und Ausrüstung.

Im Jahre 2002 ist das Landesgesetz mit der Ordnung der Feuerwehr- und Zivilschutzdienste in Kraft getreten. Es war deshalb ein Anliegen das Verhältnis der Lawinenkommission zur Gemeindeleitstelle (Art. 3, LG 15/02) zu klären.

Alle Punkte, die neu geregelt wurden, werden im LG 18/76 aufgehoben.

Die oben genannten Partner haben in einer abschließenden Sitzung dem vorliegenden Text des Gesetzesentwurfes grundsätzlich zugestimmt.

Relazione seconda commissione legislativa/Bericht zweiter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La II commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 153/12 nella seduta del 30 gennaio 2013. Ai lavori della commissione hanno partecipato anche il dott. Hanspeter Staffler, direttore della Ripartizione Protezione antincendi e civile, e la dott.ssa Renate von Guggenberg, direttrice della Ripartizione Avvocatura della Provincia.

Dopo la lettura della relazione e del parere del Consiglio dei Comuni la presidente ha aperto la discussione generale.

Non essendoci richieste di intervento né di chiarimenti, la presidente ha chiuso la discussione generale e la commissione ha approvato all'unanimità il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 153/12.

La commissione ha accettato le correzioni linguistiche e tecniche che sono state proposte dall'ufficio legale del Consiglio provinciale e che, nell'allegato testo di legge, sono sottolineate.

I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione:

Articolo 1: la commissione ha approvato l'articolo all'unanimità.

Articolo 2: la commissione ha approvato l'articolo con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 3: la commissione, respinto a maggioranza un emendamento presentato dal cons. Pöder volto a sostituire il comma 8, ha approvato l'articolo con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 4 è stato approvato all'unanimità.

Articolo 5: dopo un breve chiarimento circa la frequenza delle misurazioni eseguite, la commissione ha approvato l'articolo con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 6 è stato approvato all'unanimità.

Articolo 7: la commissione ha approvato all'unanimità entrambi gli emendamenti presentati dal presidente della Provincia volti ad aggiungere i commi 2, 3, 4 e 5 con cui, tra l'altro, viene istituito il Centro funzionale provinciale e si consente alla scuola provinciale antincendi di svolgere anche corsi di sicurezza. La commissione ha quindi approvato l'articolo così emendato all'unanimità.

Articolo 8: la commissione ha approvato l'articolo con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 9 è stato approvato all'unanimità.

L'articolo aggiuntivo 9-bis è stato presentato dal presidente della Provincia per modificare l'ordinamento dell'Azienda provinciale foreste e demanio. Il cons. Knoll si è espresso contro l'abitudine di inserire disposizioni estranee rispetto alla materia del disegno di legge. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo aggiuntivo 9-ter è stato presentato dal presidente della Provincia per modificare norme sulla protezione della fauna selvatica e l'esercizio della caccia. Dopo che il cons. Knoll ha ribadito la propria contrarietà all'inserimento di nuove disposizioni, la commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo aggiuntivo 9-quater è stato presentato dal presidente della Provincia per introdurre alcune disposizioni nella legge finanziaria 2012. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 10: la commissione ha dapprima approvato un emendamento tecnico, presentato dall'ass. Bizzo per aggiornare il riferimento alla copertura finanziaria, e ha quindi approvato l'articolo, così emendato all'unanimità.

Non essendoci interventi per dichiarazione di voto, la presidente ha posto in votazione finale il disegno di legge provinciale n. 153/12 che è stato approvato all'unanimità (presidente Hochgruber Kuenzer e cons. Baumgartner, Noggler, Thaler Zelger e Knoll).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf Nr. 153/12 wurde vom II. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 30. Januar 2013 behandelt. An der Sitzung nahmen auch Herr Dr. Hanspeter Staffler, Direktor der Abteilung Brand- und Zivilschutz, und Frau Dr. Renate von Guggenberg, Direktorin der Anwaltschaft des Landes, teil.

Nach der Verlesung des Begleitberichtes und des Gutachtens des Rates der Gemeinden eröffnete die Vorsitzende die Generaldebatte.

Da keine Wortmeldungen vorlagen, erklärte die Vorsitzende die Generaldebatte für abgeschlossen. Der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfs Nr. 153/12 wurde vom Ausschuss sodann einstimmig genehmigt.

Nach Absprache mit den zuständigen Ämtern der Landesverwaltung stimmte der Ausschuss den vom Rechtsamt des Landtages, vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegenden Gesetzestext hervorgehoben sind, zu.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1: Der Artikel wurde vom Ausschuss einstimmig genehmigt.

Artikel 2: Der Ausschuss genehmigte den Artikel mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 3: Nachdem der Ersetzungsantrag des Abg. Pöder zu Absatz 8 abgelehnt wurde, genehmigte der Ausschuss den Artikel mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 4 wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 5: Nachdem mitgeteilt wurde, wie oft die Messungen durchgeführt wurden, genehmigte der Ausschuss den Artikel mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 6 wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 7: Beide Änderungsanträge des Landeshauptmanns zur Einfügung der Absätze 2, 3, 4 und 5 wurden einstimmig genehmigt. Damit wird unter anderem das Landeswarnzentrum eingeführt und der Landesfeuerwehrschule erlaubt, Kurse über Arbeitssicherheit zu halten. Der Ausschuss genehmigte sodann den abgeänderten Artikel einstimmig.

Artikel 8: Der Ausschuss genehmigte den Artikel mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 9 wurde einstimmig genehmigt.

Der Zusatzartikel 9-bis wurde vom Landeshauptmann eingebracht, um die Ordnung des Landesbetriebs für Forst und Domänenverwaltung abzuändern. Der Abg. Knoll sprach sich gegen die Angelegenheit aus, materienfremde Bestimmungen einzuführen. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Der Zusatzartikel 9-ter wurde vom Landeshauptmann eingebracht, um die Bestimmungen über die Wildhege und die Jagdausübung abzuändern. Nachdem der Abg. Knoll seine Ablehnung gegen die Einfügung neuer Bestimmungen bekräftigt hatte, genehmigte der Ausschuss den Zusatzartikel mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Der Zusatzartikel 9-quater wurde vom Landeshauptmann eingebracht, um einige Bestimmungen in das Haushaltsgesetz 2012 einzufügen. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 10: Der Ausschuss genehmigte zunächst einen formalen Änderungsantrag von LR Bizzo zur Aktualisierung des Verweises auf die finanzielle Deckung. Der so abgeänderte Artikel wurde sodann einstimmig genehmigt.

In Ermangelung von Stimmabgabeerklärungen brachte die Vorsitzende den Landesgesetzentwurf Nr. 153/12 zur Abstimmung. In der Schlussabstimmung wurde dieser einstimmig genehmigt (durch die Vorsitzende Hochgruber Kuenzer und die Abgeordneten Baumgartner, Noggler, Thaler Zelger und Knoll).

Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa e metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 9 astensioni.

● ● ● ● ● ● ● ●

Obiettivi e ambito di applicazione

1. La presente legge disciplina l'istituzione e i compiti delle commissioni valanghe nonché i compiti dei comuni e dell'amministrazione provinciale.

TITEL I

LAWINENKOMMISSIONEN

Art. 1

Zielsetzung und Anwendungsbereich

1. Dieses Gesetz regelt die Einsetzung und die Aufgaben der Lawinenkommissionen sowie die Aufgaben der Gemeinden und der Landesverwaltung.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 1: approvato con 21 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 2

Istituzione e nomina

- 1. I comuni possono istituire commissioni valanghe.*
- 2. La commissione valanghe deve essere istituita se, per il rilascio del benestare all'apprestamento delle aree sciabili attrezzate di cui all'articolo 5 della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, è necessario l'esame da parte della commissione stessa.*
- 3. Per gli impianti a fune in servizio pubblico l'assessore o l'assessora provinciale per la mobilità prescrive l'istituzione di una commissione valanghe nel caso in cui l'ispettorato forestale territorialmente competente comunichi all'Ufficio provinciale Trasporti funiviari che una tratta dell'impianto a fune è da considerarsi a rischio valanghivo per mutate circostanze.*
- 4. La commissione valanghe è nominata dal consiglio comunale. Essa è composta da un minimo di cinque ad un massimo di nove componenti che conoscono la zona e le relative condizioni meteorologiche, nivologiche e valanghive. Il personale della Ripartizione provinciale Foreste, se nominato componente della commissione valanghe, è posto in servizio per l'assolvimento delle relative attività.*
- 5. Ogni commissione valanghe nomina al suo interno il componente che la presiede e il componente che sostituisce il o la presidente. Il o la presidente della commissione valanghe è componente di diritto del centro operativo comunale di cui all'articolo 3 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15. La commissione valanghe è commissione tecnica con funzione consultiva per il centro operativo comunale.*
- 6. La commissione valanghe può suddividersi in sottocommissioni che sono composte da almeno tre componenti.*

Art. 2

Einsetzung und Ernennung

- 1. Die Gemeinden können Lawinenkommissionen einsetzen.*
- 2. Eine Lawinenkommission muss eingesetzt werden, wenn für die Genehmigung zum Anlegen eines Skigebietes laut Artikel 5 des Landesgesetzes vom 23. November 2010, Nr. 14, eine Überprüfung durch die Lawinenkommission erforderlich ist.*
- 3. Die Landesrätin oder der Landesrat für Mobilität schreibt bei Seilbahnen im öffentlichen Dienst die Einsetzung einer Lawinenkommission vor, wenn das gebietsmäßig zuständige Forstinspektorat dem Landesamt für Seilbahnen mitteilt, dass eine Seilbahntrasse aufgrund veränderter Umstände lawinengefährdet ist.*
- 4. Die Lawinenkommission wird vom Gemeinderat ernannt. Sie setzt sich aus mindestens fünf und höchstens neun Mitgliedern zusammen, die das Gebiet und die dortigen Wetter-, Schnee- und Lawinenverhältnisse kennen. Sofern Personal der Landesabteilung Forstwirtschaft als Mitglied der Lawinenkommission ernannt wird, wird es für die Abwicklung der entsprechenden Tätigkeiten in den Dienst versetzt.*
- 5. Jede Lawinenkommission wählt aus ihrer Mitte das Mitglied, das den Vorsitz führt und das Mitglied, das den oder die Vorsitzende vertritt. Der oder die Vorsitzende der Lawinenkommission gehört von Rechtswegen der Gemeindeleitstelle laut Artikel 3 des Landesgesetzes vom 18. Dezember*

2002, Nr. 15, an. Die Lawinenkommission ist eine Fachkommission mit beratender Funktion der Gemeindeleitstelle.

6. Die Lawinenkommission kann sich in Unterkommissionen gliedern, die jeweils aus mindestens drei Mitgliedern bestehen.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 2: approvato con 19 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 3

Compiti della commissione valanghe

1. La commissione valanghe analizza e valuta il pericolo valanghe. È deputata alla gestione del rischio e propone provvedimenti per limitare il rischio valanghe. Consiglia il sindaco o la sindaca in caso di pericolo valanghe.
2. La commissione valanghe si riunisce almeno due volte all'anno per organizzare la propria attività e per redigere la documentazione conclusiva.
3. La commissione valanghe esamina e documenta le condizioni meteorologiche, nivologiche e valanghive e informa il sindaco o la sindaca in caso di pericolo valanghe per la popolazione, abitati, complessi residenziali, opere pubbliche e infrastrutture, impianti nonché aree sciabili attrezzate.
4. La commissione valanghe consiglia il sindaco o la sindaca ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1.
5. Ogni componente della commissione valanghe in caso di imminente pericolo di valanghe può proporre al sindaco o alla sindaca la chiusura totale o parziale di aree sciabili attrezzate, impianti di risalita, strade comunali e tratti della rete viaria rurale. La chiusura viene disposta o revocata senza indugio con provvedimento del sindaco o della sindaca. Le funzioni del gestore di aree sciabili attrezzate sono disciplinate dalla legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14.
6. Se un impianto di risalita si trova sul territorio di più comuni, i provvedimenti necessari saranno adottati dal comune che ospita la stazione a valle dell'impianto di risalita.
7. Se una pista da sci si trova sul territorio di più comuni, i provvedimenti necessari saranno adottati dal comune che ospita il tratto più lungo della pista da sci.
8. La chiusura e l'apertura di autostrade, strade statali e provinciali sono disciplinate dal codice della strada. Sono fatte salve le competenze del sindaco o della sindaca in veste di autorità locale per la protezione civile.

Art. 3

Aufgaben der Lawinenkommission

1. Die Lawinenkommission analysiert und bewertet die Gefahr, die von Lawinen ausgeht. Sie betreibt Risikomanagement und schlägt Maßnahmen zur Verminderung des Lawinenrisikos vor. Sie berät den Bürgermeister oder die Bürgermeisterin bei Lawinengefahr.
2. Die Lawinenkommission trifft sich mindestens zwei Mal jährlich, um ihre Tätigkeiten zu organisieren und um die Abschlussdokumentation zu erstellen.
3. Die Lawinenkommission prüft und dokumentiert die Wetter-, Schnee- und Lawinenverhältnisse. Sie informiert den Bürgermeister oder die Bürgermeisterin, wenn Lawinengefahr für die Bevölkerung, Ortschaften, Wohnsiedlungen, öffentliche Bauten und Infrastrukturen, Anlagen oder Skigebiete besteht.
4. Die Lawinenkommission berät den Bürgermeister oder die Bürgermeisterin im Sinne von Artikel 18 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1.
5. Jedes Mitglied der Lawinenkommission kann bei unmittelbarer Lawinengefahr die komplette oder teilweise Sperrung von Skigebieten, Aufstiegsanlagen, Gemeindestraßen und Abschnitten des ländlichen Wegenetzes dem Bürgermeister oder der Bürgermeisterin vorschlagen. Die Sperrung wird ohne Verzug mit Maßnahme des Bürgermeisters oder der Bürgermeisterin veranlasst oder aufgehoben. Die Befugnisse der Betreiber von Skigebieten sind im Landesgesetz vom 23. November 2010, Nr. 14, geregelt.
6. Erstreckt sich eine Aufstiegsanlage auf das Gebiet mehrerer Gemeinden, so trifft jene Gemeinde die erforderliche Maßnahme, in der die Talstation der Aufstiegsanlage liegt.

7. *Erstreckt sich eine Skipiste auf das Gebiet mehrerer Gemeinden, so trifft jene Gemeinde die erforderliche Maßnahme, in welcher der größere Teil der Skipiste liegt.*

8. *Die Sperrung und Öffnung von Autobahnen, Staats- und Landesstraßen sind in der Straßenverkehrsordnung geregelt. Aufrecht bleiben die Befugnisse des Bürgermeisters oder der Bürgermeisterin als Gemeindebehörde für den Zivilschutz.*

Emendamento senza numero, presentato dal presidente della Giunta provinciale, Durnwalder: Il testo italiano del comma 1 è così sostituito:/Der italienische Text des Artikels 3 Absatz 1 erhält folgende Fassung:

"1. La commissione valanghe analizza e valuta il pericolo valanghe. È deputata alla gestione del rischio e propone provvedimenti per ridurre il rischio valanghe. Consiglia il sindaco o la sindaca in caso di pericolo valanghe."

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: Il comma 8 è così sostituito:

"8. La chiusura e l'apertura di autostrade, strade statali e provinciali sono disciplinate dal codice della strada. La chiusura e l'apertura di autostrade, strade statali e provinciali in zone con altitudine superiore a 1000 m avviene con deliberazione della commissione antivalanghe o d'intesa con la stessa. Sono fatte salve le competenze del sindaco o della sindaca in veste di autorità locale per la protezione civile."

Der Absatz 8 erhält folgende Fassung:

"8. Die Sperrung und Öffnung von Autobahnen, Staats- und Landesstraßen sind in der Straßenverkehrsordnung geregelt. Die Sperrung und Öffnung von Autobahnen, Staats- und Landesstraßen in Gebieten über 1.000 Meter Meereshöhe erfolgt auf Beschluss der Lawinenkommission oder im Einvernehmen mit derselben. Aufrecht bleiben die Befugnisse des Bürgermeisters oder der Bürgermeisterin als Gemeindebehörde für den Zivilschutz."

Chi chiede la parola sugli emendamenti? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento senza numero. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 8 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 2 voti favorevoli, 16 voti contrari e 8 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 3? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 4

Compiti del comune

1. *Il comune garantisce ai componenti della commissione valanghe un'adeguata assicurazione per la responsabilità civile, di tutela legale e contro gli infortuni.*

2. *Il comune garantisce ai componenti delle commissioni valanghe i gettoni di presenza previsti dalla normativa regionale e rimborsa le spese sostenute nell'ambito dell'attività in qualità di componenti della commissione valanghe.*

3. *Il comune mette a disposizione dei componenti delle commissioni valanghe mezzi, apparecchiature, materiali nonché dispositivi di protezione individuale e attrezzature d'emergenza necessari.*

Art. 4

Aufgaben der Gemeinde

1. *Die Gemeinde gewährleistet den Mitgliedern der Lawinenkommission eine angemessene Haftpflicht-, Rechtsschutz- und Unfallversicherung.*

2. *Die Gemeinde gewährt den Mitgliedern der Lawinenkommission das in den Regionalbestimmungen vorgesehene Sitzungsgeld. Sie erstattet ihnen die Kosten, die ihnen im Rahmen ihrer Tätigkeit als Mitglieder der Lawinenkommission anfallen.*

3. *Die Gemeinde stellt den Mitgliedern der Lawinenkommission alle notwendigen Gerätschaften, Betriebsmittel, Materialien sowie persönliche Schutz- und Notfallausrüstungen zur Verfügung.*

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

Art. 5

Compiti dell'amministrazione provinciale

1. L'amministrazione provinciale mette a disposizione dei componenti delle commissioni valanghe, per l'esercizio della propria attività, strumenti standardizzati come reti provinciali di rilevamento, piattaforme informative, moduli e simili.
2. L'amministrazione provinciale organizza corsi, esercitazioni, conferenze, escursioni e simili per la formazione e l'aggiornamento dei componenti delle commissioni valanghe.

Art. 5

Aufgaben der Landesverwaltung

1. Die Landesverwaltung stellt den Mitgliedern der Lawinenkommissionen für die Ausübung ihrer Tätigkeit standardisierte Instrumente wie landesweite Messnetze, Informationsplattformen, Formulare und dergleichen zur Verfügung.
2. Die Landesverwaltung organisiert Kurse, Übungen, Vorträge, Exkursionen und dergleichen zur Aus- und Weiterbildung der Mitglieder der Lawinenkommissionen.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 6

Contributi

1. Per la realizzazione di opere di prevenzione e per gli interventi di pronto soccorso e di ripristino a seguito di frane, valanghe, alluvioni e altre calamità naturali trova applicazione la legge provinciale 12 luglio 1975, n. 34, e successive modifiche.

Art. 6

Beiträge

1. Für Vorbeugungs-, Soforthilfe- und Wiederinstandsetzungsmaßnahmen findet das Landesgesetz vom 12. Juli 1975, Nr. 34, in geltender Fassung, Anwendung.

Emendamento n. 1, presentato dal presidente della Giunta provinciale, Durnwalder: Il testo in lingua tedesca del comma 1 è così sostituito: /Der deutsche Wortlaut des Absatzes 1 erhält folgende Fassung:

"1. Für Vorbeugungs-, Soforthilfe- und Wiederinstandsetzungsmaßnahmen nach Erdbeben, Lawinen, Überschwemmungen und anderen Naturkatastrophen findet das Landesgesetz vom 12. Juli 1975, Nr. 34, in geltender Fassung, Anwendung."

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 6 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 6? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 6 astensioni.

TITOLO II

modifiche di leggi provinciali in MAteria di protezione civile, Ufficio idrografico provinciale, AZIENDA PROVINCIALE FORESTE E DEMANIO, ESERCIZIO DELLA CACCIA NONCHÉ DISCIPLINE SPORTIVE

Art. 7

Modifica della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, "Testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile"

1. Il comma 2 dell'articolo 3 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, è così sostituito:
- "2. Il numero delle persone componenti il Centro operativo comunale, presieduto dal sindaco o da un suo delegato, deve essere adeguato alla consistenza della popolazione e del territorio appartenente al singolo comune. Al Centro operativo comunale devono comunque appartenere il comandante del Corpo dei vigili del fuoco permanenti per il Comune di Bolzano, negli altri comuni un comandante dei Corpi dei vigili del fuoco volontari e il presidente della commissione valanghe, ove istituita. Possono inoltre far parte del Centro operativo comunale anche rappresentanti degli uffici periferici dell'amministrazione provinciale nonché delle associazioni di volontariato per la protezione civile riconosciute. Il personale della Ripartizione provinciale Foreste è posto in servizio per l'assolvimento delle relative

attività, qualora nominato membro del Centro operativo comunale. Il Centro operativo comunale di norma rimane in carica per la durata della legislatura e comunque fino al suo rinnovo.”

2. Il comma 3 dell'articolo 12 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, è così sostituito:

“3. La ripartizione competente per la protezione antincendi e civile cura la segreteria del Centro operativo provinciale e del Comitato provinciale per la protezione civile e mette a disposizione i quadri specializzati e lo staff per il loro funzionamento.”

3. Dopo l'articolo 12 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, è inserito il seguente articolo:

“Art. 12-bis (Centro funzionale provinciale) - 1. Presso la ripartizione competente in materia di protezione antincendi e civile è istituito il Centro funzionale provinciale con funzioni di supporto tecnico scientifico per i servizi antincendi e per la protezione civile.

2. Nel Centro funzionale provinciale confluiscono dati di rilievo per i rischi e sistemi di monitoraggio a fini previsionali.

3. Nel Centro funzionale provinciale vengono coordinate le analisi e le valutazioni degli scenari di rischio e redatti allertamenti per la riduzione dei rischi.”

4. Il comma 1 dell'articolo 15 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, è così sostituito:

“1. Calamità o situazioni di pericolo immediato sono tempestivamente segnalate dalla Centrale provinciale di emergenza al Corpo permanente dei vigili del fuoco, che nel Centro situazioni provinciale garantisce un servizio continuativo per il controllo e la valutazione delle situazioni di pericolo.”

5. Il comma 3 dell'articolo 55 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, è così sostituito:

“3. La Scuola provinciale antincendi può anche svolgere corsi antincendio e di protezione civile e corsi di sicurezza sul lavoro nei singoli settori previsti dalle leggi vigenti in materia.”

TITEL II

Änderungen von Landesgesetzen in den Bereichen Zivilschutzdienste,
Hydrographisches Landesamt, LANDESBETRIEB FÜR FORST- UND DOMÄNENVERWALTUNG,
JAGDAUSÜBUNG SOWIE SPORTDISZIPLINEN

Art. 7

Änderung des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, „Vereinheitlichter Text über die
Ordnung der Feuerwehr- und Zivilschutzdienste“

1. Artikel 3 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, erhält folgende Fassung:

„2. Der Gemeindeleitstelle steht der Bürgermeister oder eine von ihm delegierte Person vor. Die Anzahl der Personen, aus denen sich die Gemeindeleitstelle zusammensetzt, hängt von der Bevölkerungszahl und von der Größe des Gemeindegebietes ab. Der Gemeindeleitstelle müssen auf jeden Fall der Kommandant der Berufsfeuerwehr in der Gemeinde Bozen, in den anderen Gemeinden ein Kommandant einer Freiwilligen Feuerwehr und der Vorsitzende der Lawinenkommission, sofern eingesetzt, angehören. Der Gemeindeleitstelle können auch Vertreter der Außenämter der Landesverwaltung sowie der anerkannten Freiwilligenorganisationen für den Zivilschutz angehören. Das Personal der Landesabteilung Forstwirtschaft wird für die Abwicklung der entsprechenden Tätigkeiten in den Dienst versetzt, sofern es zum Mitglied der Gemeindeleitstelle ernannt wird. Die Gemeindeleitstelle bleibt in der Regel für die Dauer der Legislatur im Amt, auf jeden Fall bis zu ihrer Erneuerung.“

2. Artikel 12 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, erhält folgende Fassung:

„3. Die für den Brand- und Zivilschutz zuständige Abteilung stellt der Landesleitstelle und dem Landeszivilschutzkomitee das Sekretariat, die Stabsstelle und das Fachpersonal zur Verfügung, damit sie ihre Aufgaben erfüllen können.“

3. Nach Artikel 12 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 12-bis (Landeswarnzentrum) - 1. Bei der für Brand- und Zivilschutz zuständigen Abteilung ist das Landeswarnzentrum für die technisch-wissenschaftliche Unterstützung der Feuerwehr- und Zivilschutzdienste eingerichtet.

2. Im Landeswarnzentrum laufen risikorelevante Daten und Monitoring-Systeme zum Zweck der Vorhersage zusammen.

3. Im Landeswarnzentrum werden Analysen und Bewertungen von Risikoszenarien koordiniert und Warnungen zur Reduzierung von Risiken erstellt.“

4. Artikel 15 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, erhält folgende Fassung:

„1. Notstände oder Situationen unmittelbarer Gefahr werden von der Landesnotrufzentrale unverzüglich der Berufsfeuerwehr gemeldet, die im Landeslagezentrum einen ständigen Dienst zur Kontrolle und Beurteilung von Gefahrensituationen gewährleistet.“

5. Artikel 55 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, erhält folgende Fassung:

„3. Die Landesfeuerweherschule kann auch Kurse für Brand- und Zivilschutz und die in den einschlägigen Gesetzen vorgeschriebenen Kurse zur Arbeitssicherheit in den einzelnen Fachbereichen durchführen.“

Emendamento n. 1, presentato dal presidente della Giunta provinciale, Durnwalder: Dopo il comma 4 è inserito il seguente comma 4-bis: "4-bis. Il comma 3 dell'articolo 53 della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, è così sostituito:

"3. I funzionari delle Unioni distrettuali e dell'Unione provinciale sono eletti come da statuto e nominati dal Presidente della Provincia rispettivamente dall'assessore competente. In caso di grave violazione dei doveri d'ufficio la Giunta provinciale può revocare con deliberazione motivata le funzioni di funzionari dell'Unione provinciale e delle Unioni distrettuali."

Nach Absatz 4 wird folgende Absatz 4-bis eingefügt: "4-bis. Artikel 53 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, erhält folgende Fassung

"3. Die Funktionäre des Landesverbandes und der Bezirksverbände werden statutengemäß gewählt und vom Landeshauptmann beziehungsweise vom zuständigen Landesrat ernannt. Bei grober Verletzung der Amtspflichten kann die Landesregierung mit begründetem Beschluss die Funktionäre des Landesverbandes und der Bezirksverbände abberufen."

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 6 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 7? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 8

Modifica della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, "Istituzione del Laboratorio biologico provinciale e dell'Ufficio idrografico provinciale"

1. Il comma 2 dell'articolo 3 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, e successive modifiche, è così sostituito:

"2. In particolare all'Ufficio Idrografico competono:

- a) le misurazioni idrometriche di tutti i corsi d'acqua e dei bacini di superficie, sia naturali che artificiali;
- b) lo studio idrologico dei bacini imbriferi e delle falde acquifere sotterranee;
- c) lo studio idrologico delle sorgenti e dei bacini di superficie sia naturali che artificiali;
- d) le misurazioni e le determinazioni dirette al riconoscimento dei fatti idrologici;
- e) la formazione e tenuta del catasto delle valanghe;
- f) la diffusione del bollettino delle valanghe;
- g) l'attività di consulenza tecnica agli organismi pubblici, per quanto concerne la prevenzione;
- h) il rilascio di pareri previsti da leggi o regolamenti provinciali;
- i) la cura delle pubblicazioni relative al servizio da espletare."

Art. 8

Änderung des Landesgesetzes vom 26. Mai 1976,

Nr. 18, „Errichtung des Biologischen Landeslaboratoriums und des Hydrographischen Landesamtes“

1. Artikel 3 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 26. Mai 1976, Nr. 18, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Im Besonderen obliegen dem Hydrographischen Amt:

- a) *Wasserstandsmessungen an allen Wasserläufen und natürlichen und künstlich angelegten Seen,*
- b) *hydrologische Untersuchungen über die Wassereinzugsgebiete und über das Grundwasser,*
- c) *hydrologische Untersuchungen über die Quellen und über die natürlichen und künstlich angelegten Seen,*
- d) *Messungen und Berechnungen, durch welche die hydrologischen Verhältnisse erfasst werden können,*
- e) *das Erstellen und Fortschreiben des Lawinenkatasters,*
- f) *die Veröffentlichung des Lawinenlageberichtes,*
- g) *die fachliche Beratung öffentlicher Stellen, die sich mit Lawinenschutz befassen,*
- h) *Gutachten abzugeben, die von Gesetzen oder Verordnungen des Landes vorgesehen sind,*
- i) *Veröffentlichungen zu besorgen, die mit dem Dienst zusammenhängen.“*

Emendamento n. 1, presentato dal presidente della Giunta provinciale, Durnwalder: Il testo in lingua italiana della lettera f) è così sostituito:/ Der italienische Wortlaut von Buchstabe f) erhält folgende Fassung: "f) la pubblicazione del bollettino delle valanghe;"

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 8 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 8? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 9

Abrogazioni

1. *L'articolo 7 e il comma 3 dell'articolo 8 della legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, e successive modifiche, sono abrogati.*

Art. 9

Aufhebungen

1. *Artikel 7 und Artikel 8 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 26. Mai 1976, Nr. 18, in geltender Fassung, sind aufgehoben.*

Chi chiede la parola sull'articolo 9? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 7 astensioni.

Art. 9-bis

Modifica della legge provinciale 17 ottobre 1981, n. 28, "Ordinamento dell'Azienda provinciale foreste

e demanio per l'amministrazione delle proprietà forestali demaniali della Provincia autonoma di Bolzano"

1. *Il comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 17 ottobre 1981, n. 28, e successive modifiche, è così sostituito:*

"1. L'Azienda, nel rispetto della normativa vigente e delle direttive fissate dal consiglio d'amministrazione, provvede a:

- a) *gestire, migliorare e ampliare il patrimonio indisponibile della Provincia, di cui al successivo articolo 3, assicurare le relative funzioni produttive, protettive e ricreative nel rispetto della tutela ambientale, promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali e disciplinare e controllare il prelievo faunistico nelle oasi di protezione demaniali;*
- b) *garantire la difesa del suolo, il mantenimento e il ripristino dell'equilibrio idrogeologico e bioecologico nei territori di sua competenza;*
- c) *favorire sul territorio provinciale la formazione di riserve di legname mediante l'ampliamento delle proprietà boschive provinciali, la gestione dei vivai forestali nonché mediante la lavorazione e la commercializzazione del legname prodotto nell'Azienda stessa;*

- d) *promuovere ed eseguire attività di ricerca, studio e istruzione nei settori delle foreste, della caccia e della segheria, curando, in particolare, l'organizzazione della formazione e dell'aggiornamento del personale forestale, degli operai forestali, delle guardie venatorie, dei cacciatori e degli operai di segheria, oltre ad organizzare e tenere i corsi di sicurezza sul lavoro nei singoli settori previsti dalla legge vigente in materia;*
- e) *svolgere i compiti e le attività di istituto ad essa attribuiti dall'Ordinamento forestale di cui alla legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche, e dal relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 31 luglio 2000, n. 29, nonché da altre norme vigenti."*

Art. 9-bis

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Oktober 1981, Nr. 28, „Ordnung des Landesbetriebes für Forst- und Domänenverwaltung in der Provinz Bozen“

1. Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 17. Oktober 1981, Nr. 28, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Unter Beachtung der geltenden Gesetzgebung und der vom Verwaltungsrat festgesetzten Richtlinien gewährleistet der Landesbetrieb Folgendes:

- a) *er verwaltet, verbessert und erweitert das in Artikel 3 genannte unverfügbare Vermögen des Landes, gewährleistet dessen Nutz-, Schutz- und Erholungsfunktionen unter Beachtung des Umweltschutzes, fördert die nachhaltige Nutzung der natürlichen Ressourcen und sorgt für die Regelung und Kontrolle der Wildentnahme in den Domänenwildschutzgebieten,*
- b) *er sorgt für den Bodenschutz, die Erhaltung und die Wiederherstellung des hydrogeologischen und bioökologischen Gleichgewichts in den Gebieten, für die er zuständig ist,*
- c) *er fördert auf Landesebene das Anlegen von Holzvorräten, und zwar durch Vergrößerung der Waldfläche im Eigentum des Landes, durch die Bewirtschaftung der Baumschulen und durch die Verarbeitung sowie Vermarktung des im Landesbetrieb gewonnenen Holzes,*
- d) *er fördert Forschungstätigkeiten, Erhebungen und Lehrveranstaltungen im Bereich der Forstwirtschaft, Jagd und des Sägewerks und führt solche durch; insbesondere organisiert er die Aus- und Weiterbildung des Forstpersonals, der Forstarbeiter, der Jagdaufseher, der Jäger und der Sägewerker, und führt die in den einschlägigen Gesetzen vorgeschriebenen Kurse zur Arbeitssicherheit in den einzelnen Fachbereichen durch,*
- e) *er führt sämtliche institutionellen Aufgaben aus, die im Landesforstgesetz vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, und in der entsprechenden Durchführungsverordnung, genehmigt mit Dekret des Landeshauptmannes vom 31. Juli 2000, Nr. 29, vorgesehen sind oder von anderen Gesetzesbestimmungen übertragen werden."*

Emendamento n. 1, presentato dal presidente della Giunta provinciale, Durnwalder: La lettera e) è così sostituita: "e) svolgere i compiti e le attività di istituto ad essa attribuiti dalla legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche, nonché da altre norme."

Buchstabe e) erhält folgende Fassung: "e) er führt sämtliche institutionellen Aufgaben aus, die im Landesgesetz vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, oder in anderen Gesetzesbestimmungen vorgesehen sind."

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 10 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 9-bis? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 9-ter

Modifica della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia"

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 4 della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche, è così sostituita:

"b) specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio dell'anno successivo:

1) volpe;"

2. Nella lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche, i numeri 1 e 2 sono abrogati.

3. Dopo la lettera f) del comma 1 dell'articolo 4 della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche, sono aggiunte le seguenti lettere g) e h):

"g) specie cacciabili dal 1° ottobre al 31 dicembre:

1) cinghiale;

h) specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre:

1) lepre bianca;

2) pernice bianca."

4. Il comma 1-bis dell'articolo 4 della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:

"1-bis. Nelle zone frutti-viticole determinate annualmente dall'ufficio provinciale competente in materia di caccia, sentita la Ripartizione provinciale Agricoltura, l'esercizio della caccia alla cesena ed al tordo bottaccio è consentito fino al 31 gennaio per tre giorni alla settimana, con esclusione del martedì e venerdì."

5. Il comma 5 dell'articolo 24 della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:

"5. I titolari di un permesso di caccia per una riserva di caccia di diritto e gli organi di amministrazione dell'Associazione di cui all'articolo 23 devono rispettare le direttive di cui al comma 1, divenute esecutive e pubblicate nella forma prescritta."

Art. 9-ter

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987,

Nr. 14, „Bestimmungen über die Wildhege und die Jagdausübung“

1. Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„b) vom dritten Sonntag im September bis 31. Jänner des folgenden Jahres jagdbare Tiere:

1) Fuchs“,

2. Im Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe e) des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, in geltender Fassung, sind die Ziffern 1 und 2 aufgehoben.

3. Nach Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe f) des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, in geltender Fassung, werden folgende Buchstaben g) und h) hinzugefügt:

"g) vom 1. Oktober bis 31. Dezember jagdbare Tiere:

1) Schwarzwild,

h) vom 1. Oktober bis 30. November jagdbare Tiere:

1) Schneehase,

2) Alpenschneehuhn."

4. Artikel 4 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1-bis. In den Obst- und Weinbaugebieten, die das für die Jagd zuständige Landesamt jährlich nach Anhören der Landesabteilung Landwirtschaft festlegt, ist die Bejagung der Wacholder- und Singdrossel bis 31. Jänner an drei Tagen in der Woche, ausgenommen Dienstag und Freitag, erlaubt."

5. Artikel 24 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„5. Die Inhaber eines Jagderlaubnisscheines für ein Jagdrevier kraft Gesetzes und die Verwaltungsorgane der in Artikel 23 genannten Vereinigung müssen die Richtlinien laut Absatz 1 beachten, die rechtskräftig und in der vorgeschriebenen Form veröffentlicht sind.“

Chi chiede la parola sull'articolo 9-ter? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 8 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 9-quater

Modifica della legge provinciale 21 dicembre 2011,

n. 15, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (Legge finanziaria 2012)"

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 14 della legge provinciale 21 dicembre 2011, n. 15, sono aggiunti i seguenti commi 3 e 4:

"3. La tipologia dell'attività professionistica o dilettantistica delle singole discipline sportive resta definita dagli ordinamenti delle federazioni di rispettiva appartenenza.

4. Gli accertamenti effettuati in difformità agli ordinamenti delle rispettive federazioni sportive sono archiviati."

Art. 9-quater

Änderung des Landesgesetzes vom 21. Dezember 2011, Nr. 15, „Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2012 und für den Dreijahreszeitraum 2012-2014 (Finanzgesetz 2012)“

1. Nach Artikel 14 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 21. Dezember 2011, Nr. 15, werden folgende Absätze 3 und 4 hinzugefügt:

„3. Die Festlegung der Typologien der einzelnen berufsmäßig oder amateurhaft ausgeübten Sportdisziplinen ist Aufgabe der jeweiligen Verbandsordnung.

4. Die in Abweichung der Ordnung des jeweiligen Sportverbandes durchgeführten Ermittlungen sind archiviert.“

Chi chiede la parola sull'articolo 9-quater? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 4 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 10

Disposizione finanziaria

1. La presente legge non comporta nuove o maggiori spese per l'esercizio finanziario 2013.

2. La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale.

Art. 10

Finanzbestimmung

1. Das gegenständliche Gesetz bringt keine neue oder vermehrte Ausgaben für das Haushaltjahr 2013 mit sich.

2. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.

Chi chiede la parola sull'articolo 10? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 2 voti contrari e 9 astensioni.

Dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Knoll, prego.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wie wir schon im Gesetzgebungsausschuss gesagt haben – es gab eine einhellige Meinung aller Mitglieder -, ist es notwendig, hier noch einmal zu sagen, dass sich die Gesetzgebungsausschüsse manches Mal von der Landesregierung überrumpelt fühlen in der Form, dass artfremde Bestimmungen in ein Gesetz mit hineingegeben werden, die dort nichts verloren haben. Herr Landeshauptmann! Der Titel des Gesetzentwurfes lautet: "Lawinenkommissionen und Änderungen von verschiedenen Landesgesetzen". Es sind kleine Änderungen, das stimmt schon, aber in der Vergangenheit ist es oft vorgefallen, dass umfangreiche Änderungen gekommen sind. Es ist nicht die Aufgabe eines Gesetzgebungsausschusses, über Gesetze zu befin-

den, die alles und nichts behandeln. Wenn Sie von Seiten der Landesregierung Änderungen an Gesetzen vorbringen wollen, dann tun Sie das bitte in einer korrekten Art und Weise, indem die entsprechenden Änderungen in einem Gesetzentwurf vorgelegt werden, welcher dann in den Ausschuss gehen und von uns behandelt werden kann. Wir haben aber schon Fälle gehabt, bei denen wir Gesetzentwürfe vorgelegt bekommen haben, von denen wir nur Teile behandeln konnten, denn andere Teile behandeln andere Kommissionen. Bei manchen wusste man überhaupt nicht, wer für was genau zuständig ist. Das ist keine Art und Weise, Gesetze zu machen. Deswegen habe ich mich im Gesetzgebungsausschuss gegen die Annahme des Gesetzentwurfes ausgesprochen, obwohl darin sicher sinnvolle Sachen enthalten wären.

Ein Aspekt, der den Lawinenschutz anbelangt, und das haben wir auch schon im Gesetzgebungsausschuss angeregt, ist, dass ein solcher Dienst sicherlich notwendig und wichtig ist, dass es dazu aber auch wichtig ist, ein umfangreiches Netz an Messstellen in ganz Südtirol aufzubauen. Wenn man einen Vergleich mit dem Bundesland Tirol oder mit der Schweiz zieht, dann sieht man, dass das Netz der Messstellen in Südtirol sehr, sehr dürrig ist und es hier sinnvoll wäre, an geeigneten Stellen Messstellen bzw. ein übergreifendes Messsystem zu errichten und mit der Schweiz, mit Ost- und Nordtirol zusammen diese Messdaten zu koordinieren, denn die Lawine macht nicht vor der Grenze Halt, sondern es sind auch weitschichtigere Wetterphänomene zu berücksichtigen. Es wäre, denke ich, im Interesse aller, wenn man ein gemeinsames Informations- und Datennetz aufbauen könnte. Das könnte langfristig nicht nur Kosten senken, sondern auch zu einer Verbesserung eines solchen Lawinendienstes beitragen. Deswegen wäre es noch einmal meine Anregung, zukünftig eine solche Verbesserung vorzunehmen und, wie gesagt, noch einmal der Hinweis, zukünftig bitte nicht mehr alles in diese Gesetze hineinzupacken, denn der Gesetzgebungsausschuss befasst sich gerne mit Gesetzen und möchte diese auch korrekt abhandeln können, aber das geht nicht, wenn in ein Gesetz alles hineingepackt wird, was mit der Materie als solcher nichts zu tun hat.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Sono d'accordo con quanto ha detto il collega Knoll. In una legge in cui in una prima parte che riguarda la commissione valanghe ci sono anche degli articoli accettabili che noi abbiamo votato, poi si arriva ad infilare degli articoli che non hanno niente a che fare, sotto il titolo: "Modifica di varie leggi provinciali". In particolare per me è motivo sufficiente per votare contro l'art. 9-ter sulla questione della caccia, dove ancora una volta si insiste nel considerare cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre animali come la pernice bianca che sono nella lista rossa degli animali in estinzione e che so che in Trentino e in altre parti dell'arco alpino sono tutelate. Invece che essere tutelate noi le prendiamo a fucilate. Prendete il mio voto contrario come un atto di obiezione di coscienza.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Wir würden gerne dem Gesetz zustimmen, aber wie es die Vorredner schon gesagt haben, sind darin auch Sachen enthalten, die nicht hinein gehören. Deshalb tut es mir leid, vor allem für Dr. Staffler, der auch hier ist, dass wir dem Gesetz nicht zustimmen können, sondern uns bei der Abstimmung der Stimme enthalten.

Ich möchte bei dieser Gelegenheit betonen, dass dem Zivilschutz einmal ein großes Lob ausgedrückt werden soll. Vor allem in den letzten Jahren und in den vergangenen Monaten haben wir gesehen, wie wichtig diese Struktur ist und wie gut sie funktioniert. Dies hat man im Wipptal und in verschiedenen Orten gesehen, aber nachdem im Gesetzentwurf Sachen enthalten sind, die dort nicht hinein gehören, werden wir uns bei der Abstimmung der Stimme enthalten. Wir sind mit der Struktur aber sehr solidarisch, wobei ihr auch ein gebührendes Lob ausgedrückt werden soll.

BAUMGARTNER (SVP): Es tut mir schon leid, denn es handelt sich doch um eine Gesetzesmaßnahme, die, glaube ich, inhaltlich von niemandem zu kritisieren, aber unbedingt notwendig ist. Wenn gelegentlich einige zusätzliche Artikel in ein Gesetz hinzukommen, dann ist es, glaube ich, nicht so schlimm, vor allem dann nicht, wenn es die Zuständigkeit der entsprechenden Kommissionen betrifft. Insofern wäre es, glaube ich, schon angebracht, dass man diesbezüglich ein bisschen Nachsicht übt, weil es alles Artikel sind, die mit Sicherheit eine gewisse Notwendigkeit aufweisen. Insofern ist es schade, dass man, wenn es nur um eine Formsache geht, einer so wichtigen Maßnahme nicht zustimmen kann. Man muss aber sagen, dass diese Maßnahme im Großen und Ganzen so dringend ist, dass man sie noch in dieser Legislaturperiode zum Abschluss bringt und dass man dabei auch die zwei oder drei Artikel, die notwendig sind, auch mit hineinnimmt. Deswegen ersuche ich, dass vielleicht doch mehr auf den Inhalt als auf die Form geschaut und diesem Gesetzentwurf zugestimmt wird, so wie wir es als Südtiroler Volkspartei machen.

PRESIDENTE: Metto in votazione finale il disegno di legge provinciale n. 153/12. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 3 voti contrari e 11 astensioni.

Punto 39) all'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 159/12: "Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg"*.

Punkt 39 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 159/12: "Land- und forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg"*.

Relazione accompagnatoria/Begleitbericht

Con il presente disegno di Legge Provinciale viene proposta la modifica della istituzione e del regolamento del Centro di Sperimentazione agrario e forestale (Laimburg). Ciò si rende necessario per essere all'altezza delle diverse nuove circostanze.

Da una parte, il Centro di Sperimentazione Agraria è regolato dalla Legge Provinciale n. 53 del 3 novembre 1975, ma la sua consistenza è cambiata notevolmente nel corso di questo lungo periodo. L'accrescimento, ed in parte la riorganizzazione delle funzioni, hanno contribuito a rendere confusa ed in fine difficile da capire la Legge Provinciale n. 53/1975. Per questo motivo, si rende necessario e sensato aggiornare la Legge Provinciale n. 53/1975 mediante la redazione sistematica di Legge Provinciale e l'abrogazione della vecchia Legge.

D'altra parte l'attuale regolamento, in riferimento alla forma organizzativa della sperimentazione agraria e forestale viene razionalizzato, e prevede sia un'ente di autonomia amministrativa che una ripartizione provinciale. Appare sensato ed efficiente che la presente proposta di Legge Provinciale abolisca la Ripartizione e trasferisca le proprie funzioni all'ente strumentale non economico Centro di Sperimentazione Laimburg.

Non da ultimo, la Legge Provinciale n. 53/1975 presenta in alcuni campi delle lacune mentre altri campi vengono trattati in modo esageratamente dettagliato. Con l'intenzione di creare un regolamento organico e chiaro, la presente proposta di legge dovrebbe regolare i campi fondamentali della natura, incarichi, beni, patrimonio e personale. Questi verranno in sostanza presi, dove necessario integrati oppure ridotti, dalla Legge Provinciale n. 53/1975. In particolar modo i campi citati, quali gli incarichi, sono stati sistematicamente definiti mentre il regolamento del servizio fitosanitario, che è già affidato ad un'altra ripartizione provinciale, ci è stato tolto. La proposta di legge indica anche le linee guida dello Statuto, deliberato dalla Giunta provinciale, gli Organi ed i loro compiti, la struttura organizzativa e gli incarichi dettagliati.

Mit diesem Landesgesetzentwurf wird vorgeschlagen, die Landesbestimmungen zur Gründung und Regelung des Land- und forstwirtschaftlichen Versuchswesens (Laimburg) zu ändern. Dies ist notwendig, um verschiedenen neuen Gegebenheiten gerecht zu werden.

Zum einen ist das land- und forstwirtschaftliche Versuchswesen durch das Landesgesetz vom 3. November 1975, Nr. 53, geregelt, welches in der langen Zeit seines Bestehens mehrmals abgeändert wurde. Erweiterte und teilweise reorganisierte Aufgaben haben das Landesgesetz Nr. 53/1975 unübersichtlich und letztendlich schwer verständlich gemacht. Daher ist es notwendig und sinnvoll, das Landesgesetz Nr. 53/1975 mit einem systematisch verfassten Landesgesetz zu aktualisieren und das alte Gesetz abzuschaffen.

Zum anderen werden die bestehenden Regelungen in Bezug auf die Organisationsform des land- und forstwirtschaftlichen Versuchswesens rationalisiert, welche sowohl eine Körperschaft mit Verwaltungsautonomie als auch eine Landesabteilung vorsehen. Hier scheint es sinnvoll und effizient, dass der vorliegende Gesetzesentwurf die Abteilung abschafft und deren Aufgaben der öffentlichen Körperschaft ohne Gewinnabsicht Versuchszentrum Laimburg überträgt.

Nicht zuletzt ist das Landesgesetz Nr. 53/1975 in manchen Bereichen lückenhaft, während es andere überdetailliert behandelt. Mit der Absicht, eine systematische und übersichtliche Regelung zu schaffen, regelt der vorliegende Gesetzesentwurf die grundsätzlichen Bereiche Wesen, Aufgaben, Güter, Vermögen und Personal. Diese werden im Wesentlichen vom Landesgesetz Nr. 53/1975 entnommen und wo notwendig ergänzt bzw. gestrafft. Insbesondere wurde die genannten Bereiche wie

die Aufgaben systematischer definiert, wohingegen die Regelungen zum Pflanzenschutzdienst, der einer anderen Landesabteilung übertragen ist, gestrichen wurde. Der Gesetzesentwurf gibt auch Richtlinien zum Statut, welches die Organe und deren Aufgaben, die Organisationsstruktur und detaillierte Aufgaben regelt und von der Landesregierung genehmigt wird

Relazione prima commissione legislativa/Bericht erster Gesetzgebungsasusschuss

I lavori in commissione

La I commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 159/12 nella seduta del 25 gennaio 2013. Ai lavori ha partecipato anche il direttore della Ripartizione provinciale Sperimentazione agraria e forestale, dott. Michael Oberhuber.

In mancanza di interventi nell'ambito della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 159/12 è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

La commissione ha approvato gli articoli, con le modifiche risultanti dal testo allegato, con il seguente esito di votazione:

Dopo una breve illustrazione dei motivi alla base dell'istituzione del nuovo ente Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg, l'articolo 1 è stato approvato all'unanimità. Un emendamento presentato dalla cons. Klotz al comma 3, concernente le attività di rappresentanza, è stato ritirato dalla presentatrice dopo una spiegazione articolata del direttore di ripartizione dott. Oberhuber, che ha illustrato gli estesi rapporti istituzionali e le visite avvenute alla Laimburg.

Gli articoli 2, 3 e 4 sono tutti stati approvati all'unanimità.

L'articolo 5 è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 6 è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dopo aver cambiato il titolo in "Interpretazione autentica", l'articolo 7 è stato approvato all'unanimità.

L'articolo 8 è stato approvato all'unanimità.

Anche l'emendamento presentato dall'ass. Bizzo, tendente all'aggiunta di un articolo 9 concernente la copertura finanziaria del disegno di legge, è stato approvato all'unanimità.

In mancanza di interventi per dichiarazione di voto, il disegno di legge provinciale n. 159/12, posto in votazione finale, è stato approvato con 6 voti favorevoli (del presidente Nogger e dei cons. Mair, Pardeller, Pichler Rolle, Unterberger e von Dellemann) e 1 astensione (della cons. Klotz).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf Nr. 159/12 wurde vom I. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 25. Jänner 2013 geprüft. An den Arbeiten nahm auch der Direktor der Landesabteilung land- und forstwirtschaftliches Versuchswesen, Dr. Michael Oberhuber, teil.

In Ermangelung von Wortmeldungen im Rahmen der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 159/12 mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Der Ausschuss genehmigte die Artikel mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen sowie mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Artikel 1 wurde im Anschluss an eine kurze Erörterung betreffend Gründe für die Errichtung der neuen Körperschaft Land- und forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg einstimmig genehmigt. Ein von der Abg. Klotz vorgelegter Änderungsantrag zu Absatz 3 betreffend die Repräsentativitäten wurde nach einer ausführlichen Erklärung des Abteilungsdirektors Dr. Oberhuber über die mannigfaltigen institutionellen Beziehungen und Gästebesuche in der Laimburg von der Einbringerin zurückgezogen.

Die Artikel 2, 3 und 4 wurden jeweils einstimmig genehmigt.

Artikel 5 wurde mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 6 wurde mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 7 wurde nach der Umbenennung des Titels in "Authentische Interpretation" einstimmig genehmigt.

Artikel 8 wurde einstimmig genehmigt.

Der von LR Bizzo eingebrachte Änderungsantrag zwecks Hinzufügung eines neuen Artikels 9 betreffend die finanzielle Deckung des Gesetzentwurfes wurde ebenfalls einstimmig genehmigt.

In Ermangelung von Erklärungen zur Stimmabgabe wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 159/12 in der Schlussabstimmung mit 6 Jastimmen (des Vorsitzenden Noggler und der Abg.en Mair, Pardeller, Pichler Rolle, Unterberger und von Dellemann) und 1 Enthaltung (der Abg. Klotz) genehmigt.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Urzì, prego.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Chiedo, sull'ordine dei lavori, che la presidenza provveda alla correzione del titolo del disegno di legge in "Centro di sperimentazione agraria e forestale Castel Varco" nella parte italiana.

PRESIDENTE: Collega Urzì, non essendo una correzione di natura tecnica non mi è possibile farlo come Ufficio di presidenza, dovrebbe esserci una votazione. Il presentatore della legge ha definito il titolo in questa maniera, io in questa fase non ho il potere di modificarlo. Capisco le Sue intenzioni, ma non mi è possibile fare niente. La parola al consigliere Urzì sulla discussione generale.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Forse la questione poteva essere affrontata anche in precedenza, ma non è mai troppo tardi. Mi rendo conto che si tratta di una questione preliminare non legata alla sostanza della materia. Io faccio riferimento ad un principio generale che è sempre stato seguito, quello del bilinguismo, che è applicato anche alla toponomastica. Quindi considerato che la dizione "Castel Varco" è ufficiale in lingua italiana, invito al rispetto del bilinguismo, cioè a riportare il titolo della legge in "Centro di sperimentazione agraria e forestale Castel Varco". Mi riservo poi di avviare le necessarie iniziative conseguenti, ma ritengo che un principio di questo tipo valga in termini assoluti e non costituisca un precedente il caso specifico. In altre circostanze ci siamo trovati, anche per errori o vizi formali da parte dei presentatori, a dover correggere i titoli delle leggi. Credo che sia opportuno e necessario quindi provvedere.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Als Vorleger dieses Gesetzentwurfes habe ich den Namen, der üblich ist, und den Namen, den dieser Hof bereits seit Jahrhunderten trägt, verwendet. Das Land Südtirol hat diesen Hof mit dem Namen "Laimburg" gekauft und erst zu einem späteren Zeitpunkt, das heißt in den 20er Jahren unter dem damaligen faschistischen Geist, hat man den Namen geändert. Der Hof heißt "Laimburg", weshalb er auch so heißen sollte, denn auch der Landtag darf keine Fälschung vornehmen. Ich bin seit 34 Jahren Verwalter dieses Hofes bzw. des Betriebes. Ich sehe keinen Grund, jetzt herzugehen und den Namen zu ändern.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Presidente, Lei può pensare quello che vuole, ha tutto il diritto di farlo e altri possono pensare quello che vogliono e hanno tutto il diritto di farlo, altri si appellano al bilinguismo, Lei si appella alla Sua coscienza. Io ribadisco che la località su cui insiste il Centro è la località di Castel Varco, quindi credo sia coerente chiamare il nome del Centro con il nome della località su cui insiste. Questo vale a titolo generale, lo ribadisco e lo ribadirò nelle sedi competenti e la questione doveva essere posta sul piano formale. Peraltro anche la stazione di servizio che svolge la sua funzione ormai da moltissimi anni, da quando esiste l'autostrada del Brennero, si chiama Castel Varco.

Ci tengo a precisare al presidente Durnwalder che il nome Castel Varco è un "üblicher" nome, e Lei non può permettersi di pensare che cittadini di altro gruppo linguistico rispetto al Suo usino o non usino quello che Lei nella Sua testa pensa. Pensano e usano quello che loro hanno nel loro cuore e nella loro consapevolezza, non quello che ha Lei nella Sua consapevolezza.

PÖDER (BürgerUnion): Kurz einige Anmerkungen. Das Versuchszentrum Laimburg war in der Vergangenheit durchaus immer Ziel von Kritik auch seitens der Bauern, die gesagt haben, dass man so viele Flächen zur Verfügung hätte und man dort teilweise Dinge anbaue, die man mit mehr als großen Zweifeln betrachten müsse. Ich meine jetzt die peripheren Flächen, die der Laimburg gehören oder die sie in Verwaltung hat. Ich erinnere an eine Polemik in Schluderns, wo eine sehr große Fläche von der Laimburg genutzt wird. Während die Bauern dort diese gerne als Weidefläche oder für was auch immer genutzt hätten, hat die Laimburg diese nicht zur Verfügung gestellt. Es gab hin und wieder diese Polemiken, Auseinandersetzungen usw. Mit den Bauern, die entsprechende Anliegen haben, sollte in Zukunft etwas anders umgegangen werden.

Ein weiterer Kritikpunkt wurde hin und wieder von Fachleuten vorgebracht, dass zum Beispiel das Versuchszentrum in San Michele die Forschungsergebnisse wesentlich früher zur Verfügung stelle als die Laimburg, dass die Laimburg recht behäbig und langsam sei, dass zwar sehr interessante Feldversuche und auch alle mög-

lichen Versuche durchgeführt würden, aber dass man doch recht lange auf die Bereitstellung von Ergebnissen warten müsse und es in San Michele wesentlich besser und schneller funktioniere. Ich glaube, dass man eine solche Kritik durchaus ernst nehmen sollte.

Hin und wieder wurde aber noch etwas anderes kritisiert. Das konnte ich allerdings nicht verifizieren, aber ich stelle es einfach in den Raum, ohne es als Kritik hinzustellen. Man hat hin und wieder, aus dem Volksmund sozusagen, gehört, dass in der Laimburg Leute ausgebildet werden, die letztlich unsere Konkurrenz, zum Beispiel im Obstbauggebiet, darstellen. Es sind Leute aus Polen oder von wo auch immer gekommen und haben sich in der Laimburg das nötige Fachwissen geholt, um dann in ihren Heimatländern die im europäischen Markt gesehene Konkurrenz zu unserer Obstwirtschaft wie Apfelanbau usw. zu entwickeln. Das kann ich zwar nicht verifizieren, aber es ist in den Raum gestellt worden. Es ist ein Kritikpunkt, den ich nicht einmal, sondern öfters gehört habe. Es mag alles, wie gesagt, seine Berechtigung haben, aber was speziell die Forschungsergebnisse und dergleichen angeht, sollte man etwas schneller sein, die Ergebnisse sollten früher bereitgestellt werden und nicht so lange auf sich warten lassen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Zu diesem Gesetz nur ein paar kurze Anmerkungen. Dem Landeshauptmann ist ja bekannt, dass ich Rechnungsrevisor dieses löblichen Instituts bin, eine Aufgabe, der wir mit Interesse nachkommen und die doch zu einigen Ergebnissen geführt hat. Ich muss sagen, dass es eine interessante und anregende Tätigkeit ist und die doch auch einen Blick auf dieses Unternehmen lenkt.

An diesem Gesetz fällt auf, dass es die Tätigkeit der Laimburg verbreitert. Das alte Gesetz von 1975 war in erster Linie darauf ausgelegt, den Forschungscharakter, den Charakter eines landwirtschaftlichen Versuchszentrums in den Mittelpunkt zu rücken. Im Artikel 4 des alten Gesetzes steht Folgendes: "Forschung, Versuche und Gutachten in sämtlichen Bereichen der Land- und Forstwirtschaft; Forschung und Versuche im Bereich Pflanzenschutz; Agrikulturchemische Forschung und Laboranalysen." Später sind die Führung des Botanischen Gartens und die Führung der Fischzucht hinzugekommen. Das waren sozusagen die Tätigkeiten.

In diesem neuen Gesetz wird diese Tätigkeit gewissermaßen auf eine breitere Grundlage gestellt und die enorme Bannbreite, die die Laimburg erreicht hat, sozusagen faktisch und gesetzlich anerkannt. Wie wir wissen, sind es zum einen die Tätigkeiten im Bereich der Forschung, im Bereich des Versuchswesens, im Bereich der Ausbildung und zum anderen auch die Bindung und der Zusammenhalt eines erheblichen Immobilienvermögens, das Kollege Pöder ausgeführt hat, das außerordentlich und im Vergleich zu den Anfängen außerordentlich angewachsen ist als Südtiroler Staatsgut sozusagen, wenn man es so will, also zum einen Forschung, zum zweiten Entwicklung und Verwaltung des Immobilienportfolios und zum dritten eine gewisse, nicht unerhebliche kommerzielle Tätigkeit aus dem Verkauf der Produkte, die an der Laimburg gewonnen werden, vor allem im Bereich des Weinbaus, aber auch im Bereich der Äpfel und zum Teil auch im Bereich der Milchverarbeitung. Diese Aspekte und der kommerzielle Charakter kommen mit zum Tragen. Ein vierter Aspekt, der im Gesetz angedeutet ist, ist sozusagen der Repräsentationscharakter, den die Laimburg unter Ihrer langen, erstens, Präsidentschaft und, zweitens, Landeshauptmannschaft gewonnen hat, eine Repräsentationstätigkeit, die mitunter auch opulente Züge angenommen hat, aber für das Land zweifellos ein recht ansprechendes und wichtiges Bild vermittelt hat. Damit hat diese Tätigkeit auch manche sehr positive Effekte im Hinblick auf die Außendarstellung Südtirols nach sich gezogen, aber diese Repräsentation, Herr Landeshauptmann, hat auch dazu gedient, im Lande Konsens herzustellen, sämtliche Vereine in den Felsenkeller einzuladen und damit auch gewissermaßen die Bindung dieser Geladenen an Ihre Person – das darf man ohne Umschweife sagen – in den Mittelpunkt zu rücken. Aber wir bewerten abschließend und vielleicht dauert es in dieser Hinsicht doch etwas länger.

Dieses Gesetz reagiert auf diesen in drei Jahrzehnten eingetretenen Wandel der Laimburg auf den vier Grundlagen Versuchswesen, Verwaltung, Immobilienvermögen und kommerzielle Tätigkeit, zum Teil auch durch den Botanischen Garten, der im erheblichen Ausmaß Erträge generiert und touristisch ein enormes Aushängeschild ist, also Repräsentation, und dieser Repräsentationsaspekt als vierter Aspekt. Darauf reagiert dieses Gesetz in einer gewissen, wenn man es so will, Offenheit.

Die Anfangsartikel lassen relativ offen, wie das Ganze ablaufen soll. Im Vergleich zum älteren Gesetz, das wesentlich präziser war und klare Aufgabenstellungen gehabt hat, ist hier doch einiges sozusagen offen gelassen, sodass weiterhin eine Möglichkeit besteht, hier tätig zu werden. Das muss man schon sagen. Auf diese Erweiterung der Tätigkeit, auf diese sehr weite Profilierung des Zentrums ist in diesem Gesetz noch eine zusätzliche Öffnung erfolgt. Das wird gewissermaßen offen gelassen.

Der Grundzug dieses Gesetzes ist jener, dass die Dinge im Grunde, die vorher im alten Gesetz relativ explizit ausgeführt waren, wieder der Landesregierung überlassen werden. Im alten Gesetz sind die Organe wie Verwaltungsrat, wissenschaftlicher Beirat usw. aufgeführt gewesen. Mit Artikel 6 dieses neuen Gesetzes wird sozusagen alles in die Hände der Landesregierung gegeben, der Landesregierung anheim gestellt. Die Organe des Zentrums werden durch die Landesregierung über das Statut genehmigt wie auch die Führungsstruktur, die Hauptaufgaben des Zentrums und die administrative, finanzielle, buchhaltungsstechnische und vermögensrechtliche Führung des Zentrums.

Dieses Gesetz ist sozusagen der klassische Ausdruck vieler Landesgesetze der letzten Jahre, dass einerseits ein Rahmen geschaffen wird und andererseits inhaltlich das Wesentliche an die Landesregierung delegiert wird. Diese Form der Intransparenz ist doch bedauerlich. Es wäre vielleicht auch zielführend gewesen, Herr Landeshauptmann, die Organe und einiges mehr auch im Gesetz zu definieren und sie nicht sozusagen in Ihre Zuständigkeit zu delegieren. Für mich stellt sich das als offene Frage hin. Die Frage auch an Sie: Wie denken Sie, wie die Zukunft der Laimburg sein wird? Ich denke auch, dass die Laimburg eines ihrer liebsten Aktionsfelder war und, wenn man so will, Ihr persönlicher Hof im Rahmen Südtirols. Ich denke, dass Sie diesen Hof noch über Ihre Amtszeit hinaus ein wenig weiter bewirtschaften werden. Das könnte ich mir durchaus vorstellen.

In diesem Gesetz sind doch einige Möglichkeiten geschaffen, hier weiterhin tätig zu sein, aber das ist eine Vermutung, die durchaus eintreffen könnte. Sie nicken oder verneinen energisch, aber wer weiß. Aus meiner Sicht hätte die Verdeutlichung der Ziele klarer erfolgen müssen. Die Organe hätten im Gesetz klarer definiert werden müssen. Das schiene mir schon wichtig. Die Frage, inwieweit die kommerzielle Tätigkeit durch dieses Gesetz künftig abgedeckt ist, bleibt weiterhin offen. Ich glaube schon, dass früher oder später daran gedacht werden muss, Herr Landeshauptmann, für bestimmte Felder wahrscheinlich auch eine eigene Einrichtung zu schaffen. Ich denke, dass der Botanische Garten eine kritische Masse ist, die enorme Erträge generiert. Inwieweit dies weiterhin unter dem Dach der Laimburg erfolgen kann, muss man einmal technisch näher überprüfen. Mir scheint, dass es hier noch eine Reihe von offenen Fragen gibt. Deswegen weniger eine Kritik in diesem Zusammenhang, aber das Aufwerfen von offenen Fragen, die sich mit diesem Gesetz verbinden, und die Bitte an Sie, uns einige Einschätzungen kundzutun.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Wenn Fragen gestellt werden, dann bin ich immer gerne bereit, darauf zu antworten.

Was den Namen anbelangt, habe ich bereits gesagt, dass es, wenn man diesen ändern würde, eine Geschichtsfälschung wäre, wobei dies ein Nonsens wäre. Der Betrieb heißt "Laimburg" und wenn man schon die faschistische Benennung der Zone hernehmen will, dann heißt diese "Castel Varco", wie es die Autobahn von Trient gemacht hat, wobei diese gesagt hat – ich bin dort bereits einmal vorstellig geworden -, dass solange die Ortsnamengebung nicht geregelt sei und beide Namen von Tolomei festgelegt worden seien, sie diese verwende, weil sie nicht anders könne. Wir hingegen beziehen uns nicht auf die Zone, sondern auf den Hof. Deswegen ist es selbstverständlich, dass er diesen Namen trägt.

Kollege Pöder hat gesagt, dass die Laimburg Dinge mache, die nicht sinnvoll wären. Ich glaube, dass sich die Laimburg bemüht, die in der heutigen Gesellschaft von heutigen Konsumenten, von heutigen Produzenten, von heutigen Beratungstechnikern aufgeworfenen Fragen entsprechend zu untersuchen, zu durchsuchen, zu durchforsten usw. Ich kann die Laimburg nicht mit dem Versuchszentrum San Michele vergleichen, denn dieses muss auf jene Fragen Antwort geben, die dort aufgeworfen werden. Wenn dort einfache Fragen aufgeworfen werden, dann kann ich innerhalb einer Stunde eine Antwort geben. Wenn hingegen Fragen aufgeworfen werden, für deren Beantwortung man lange Zeit braucht oder keine Antwort weiß, ... Wenn ich zum Beispiel an den Feuerbrand oder Besenwuchs denke usw., dann wissen wir ganz genau, dass weder das Versuchszentrum San Michele noch jenes der Laimburg zurzeit eine Antwort darauf geben kann. Man weiß zwar, woher diese Pflanzenkrankheit kommt und wer sie weiterträgt, aber man weiß nicht, wie man den Überträger irgendwie dinghaft machen kann, weil er so klein ist. Deswegen müssen wir ihn züchten, damit wir ihn entsprechend verfolgen können. Man kann also keinen Vergleich anstellen. Ich weiß schon, dass das Gras im Nachbarsgarten immer viel grüner ist als bei uns, aber ich glaube, dass wir ab und zu einen gewissen Ehrgeiz haben müssen. Das Versuchszentrum Laimburg ist heute innerhalb Europas – ich sage innerhalb Europas – ein Institut, das sich sehen lassen kann. Wenn Sie nach England, in die Vereinigten Staaten gehen – ich war selber dort –, dann werden Sie sehen, wie oft dort auf die Forschungsergebnisse, was den Obstbau anbelangt, auf die Laimburg, und zwar in den verschiedenen Formen, Bezug genommen wird. Wenn Sie in die Schweiz gehen, dann werden Sie sehen, dass die Laimburg heute eines der best anerkannten Institute in Europa ist.

Sie haben Schluderns angesprochen. Wir haben diesen Grund bekommen und von vornherein gesagt, dass wir einen Teil des Grundes abgeben. Es gibt eine Menge von Pächtern auch in Bruneck, was den Flughafen anbelangt, das heißt, dass wir einen Teil behalten haben, weil wir dort Forschungen durchführen müssen. Sie wissen, dass ein großer Unterschied zwischen dem Obstbau im oberen und jenem im unteren Vinschgau besteht, weil die klimatischen Verhältnisse, vor allem die Windverhältnisse usw. anders sind. Deswegen muss man auch verschiedene Forschungen und Untersuchungen anstellen, und das ist, glaube ich, auch gut so.

Kollege Heiss hat Fragen aufgeworfen, die nicht unbedingt kritisch waren. Wenn die Laimburg immer noch das wäre, was sie 1975 gewesen ist, dann bräuchten wir dieses Gesetz nicht machen. Wir haben einige Male kleine Abänderungen gemacht, aber die Laimburg ist in der Zwischenzeit wesentlich größer geworden. Die Aufgaben, die der Laimburg gestellt worden sind, sind wesentlich größer geworden. Als ich 1973 zum ersten Mal in den Landtag kam – daran kann ich mich noch gut erinnern -, dann hat man sich direkt an der Laimburg mit der Viehwirtschaft beschäftigt. Ich kann mich noch erinnern, wie an der Laimburg Schwarzbunte gehalten wurden. Wir haben dann den Kampf mit den Viehzuchtorganisationen gehabt, weil jede einzelne Vereinigung wollte, dass ihre Rasse dort vertreten ist. Dort hat man sich vor allem mit Dingen befasst, die in der damaligen Zeit sicher wichtig waren, aber in der Zwischenzeit nicht mehr, auch was die Größe anbelangt.

Sie wissen ganz genau, dass wir damals die Laimburg als Hof gehabt haben. In der Zwischenzeit haben wir durch die "Opera Nazionale Combattenti" und das "Ente Nazionale Trevenezie" die ganzen Güter bekommen. Wir haben teilweise auch Güter dazugekauft. Die Laimburg und ihre Aufgaben sind heute viel, viel größer als sie es damals gewesen sind. Wer hat früher von Gentechnik geredet, die wir auch kontrollieren müssen, damit wir eine Antwort geben können? Wer hat damals an ein biologisches Labor gedacht? Kein Mensch! Was die Schädlingsbekämpfung anbelangt, ist dies heute eine der wichtigsten Abteilungen, die wir dort haben, oder auch die Qualitätskriterien, die Rückstandsanalysen usw. Das alles hat es früher in dieser Form nicht gegeben. Deswegen haben wir die ganzen Laboratorien für die ganzen neuzeitlichen Aufgaben aufbauen müssen. Wenn ich an das Waldsterben denke, dann muss ich mich fragen, wer früher daran gedacht hat. Heute kontrollieren wir jährlich 7.200 Bäume, die nach einem bestimmten System ausgewählt werden, um zu sehen, wie der Gesundheitszustand unserer Wälder ist.

Wenn Sie sagen, dass man das Vermögen unterscheiden solle, dann sollten wir als Landesverwaltung versuchen, möglichst günstig durchzukommen, das heißt, dass wir dort, wo es möglich ist, sparen, und zwar in der Form, dass wir einerseits nicht eine Verwaltung für die Güter aufbauen und vor allem die wissenschaftliche Aufteilung machen und andererseits hergehen und den Beerenanbau wieder getrennt machen, sondern wir müssen den Anbau tätigen. Deswegen ist es wohl am vernünftigsten, wenn wir auch die Verwaltung der dem Land gehörenden Güter übernehmen, weil dies sicher am günstigsten ist, weil die Techniker vielfältiger eingesetzt werden können. Dasselbe gilt für die Fischzucht und vor allem für den Botanischen Garten. Wenn wir diesen separat führen müssten, dann kann ich Ihnen garantieren, dass die Spesen sicher mehr als das Doppelte ausmachen würden, und zwar vor allem deshalb, weil wir die verschiedenen Pflanzen nicht vorzüchten können. Wir müssten alles doppelt bauen und die Pflanzen, die wir oben verwenden, irgendwo vorzüchten. Deswegen brauchen wir die entsprechenden Räumlichkeiten und vor allem wissenschaftliche Erkenntnisse. Ich glaube schon, dass dies vernünftig ist.

Wenn Sie von der kommerziellen Tätigkeit sprechen, dann sage ich Ihnen, dass es ein Landesbetrieb ist. Selbstverständlich müssen wir schauen, dass wir die Milch, die, von mir aus, in Dietenheim produziert wird, auch verkaufen, denn letzten Endes wäre es ein Nonsens, wenn wir die Flächen, die das Land dem Betrieb überträgt, nicht wirtschaftlich einwandfrei und beispielhaft, soweit es möglich ist, bewirtschaften würden. Selbstverständlich muss ich bei einem solchen Betrieb alle Jahre sagen, wie viele Flächen für die Forschung da sind. Ich muss nicht den wirtschaftlichen, sondern den wissenschaftlichen Teil in den Vordergrund stellen, aber da muss ich eine Rotation machen. Der Teil, der in diesem Jahr nicht der Forschung dient, soll so gut wie möglich verwaltet werden können, damit man Einnahmen hat, denn letzten Endes müssen wir die Einnahmen, die wir von der Laimburg selber durch die Bewirtschaftung nicht haben, über den Landeshaushalt bekommen. Ich glaube schon, dass dies vernünftig ist. Sie sehen selber – Sie sind im Aufsichtsrat vertreten -, welche Einnahmen wir haben und sehen auch, dass man sich bemüht, alles so gut wie möglich zu bewirtschaften, dass wir auch die Maschinen nicht doppelt haben, sondern untereinander ausgleichen, dass wir vor allem Qualität, Gesundheit, Bio usw. auch entsprechend berücksichtigen, Grundlagen für die Beratung erarbeiten usw.

Was das Statut anbelangt, Folgendes. In jedem Gesetz ist es so, dass auf ein Statut ... Ich kann nicht ein Statut ins Gesetz hineinschreiben, denn wenn ich eines hineinschreibe, dann müsste ich es ständig abändern. Wenn irgendeine Abänderung des Statuts notwendig wäre, dann müsste ich das Gesetz abändern. Dass im Statut

ein Aufsichtsrat, ein Verwaltungsrat, ein Präsident, ein Vizepräsident und soundsoviele Mitglieder vorgesehen sind, ist selbstverständlich. Das brauche ich aber nicht ins Gesetz hineinzugeben, weil es eine Selbstverständlichkeit ist.

Aus diesem Grunde ist es, glaube ich, richtig, dass wir ein Rahmengesetz machen und das, was dann irgendwie im tagtäglichen Leben gemacht werden sollte, sollte im Statut geregelt werden. So gesehen ist es ein vernünftiges Rahmengesetz geworden. Wir haben dieses Gesetz mit allen zuständigen Kreisen, vor allem mit dem Rechtsamt durchbesprochen, weil es auch um steuerrechtliche, vermögensrechtliche Fragen, vor allem was die Abteilung und den Sonderbetrieb anbelangt, um personalrechtliche Fragen usw. geht. Ich darf Ihnen sagen, dass wir dies nicht nur einmal, sondern x-mal mit den Rechtsämtern durchstudiert haben.

PRESIDENTE: Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

Art. 1

Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg

1. *Il Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg, istituito con la legge provinciale 3 novembre 1975, n. 53, e di seguito denominato Centro, quale ente strumentale non economico della Provincia, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria, contabile e patrimoniale, assume le funzioni della ripartizione provinciale competente per la sperimentazione agraria e forestale (33), che è soppressa a seguito dell'adozione dello statuto di cui all'articolo 6.*
2. *Il Centro svolge attività di ricerca, sperimentazione, innovazione anche tecnica, e provvede al trasferimento e alla diffusione delle conoscenze nel settore agrario e forestale, agroalimentare e botanico nonché in tutti i settori connessi.*
3. *Per raggiungere i fini di cui al comma 2, il Centro continua a svolgere anche attività accessorie, connesse, strumentali o complementari ai fini istituzionali, incluse attività commerciali purché non prevalenti. Queste ultime devono essere dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate dal Centro nella sua attività istituzionale, oppure essere strumentali al raggiungimento degli scopi del Centro o complementari alle sue attività, comprese le attività di rappresentanza e relazioni istituzionali e le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché di ricezione ed ospitalità.*
4. *Il Centro può collaborare con altri enti o imprese pubblici o privati, nazionali ed esteri - compresi istituti universitari - ed avvalersi dei loro servizi, verso rimborso o conguaglio delle spese. Esso può altresì servirsi dei laboratori scientifici della Provincia come pure di terreni di proprietà di terzi, presi in affitto o comunque messi a disposizione da questi ultimi.*
5. *Il Centro può anche eseguire lavori di sperimentazione e di analisi per conto di terzi. L'entità del rimborso spese per queste prestazioni è fissata dal Consiglio di amministrazione del Centro sulla base degli elementi di costo.*
6. *Presso il Centro è istituita una banca genetica per le varietà di piante esistenti e nuove, nonché a rischio di estinzione, dell'Alto Adige. Nella banca genetica sono raccolte anche le sementi. Finalità della banca genetica è raccogliere varietà di piante, di immagazzinarle e controllarle periodicamente, rilevarne e classificarne le caratteristiche fenologiche e fisiologiche.*
7. *La Giunta provinciale può adottare anche misure a tutela di razze di animali domestici minacciate da estinzione.*

----- Art. 1

Land- und forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg

1. *Das land- und forstwirtschaftliche Versuchszentrum Laimburg, in der Folge Zentrum genannt, das mit Landesgesetz vom 3. November 1975, Nr. 53, errichtet wurde, übernimmt als eine vom Land abhängige Körperschaft öffentlichen Rechts ohne wirtschaftliche Zielsetzung mit Organisations-, Ver-*

waltungs-, Finanz-, Buchführungs- und Vermögensautonomie die Funktionen der für Land- und forstwirtschaftliches Versuchswesen zuständigen Landesabteilung (33), die nach Anwendung des Statutes laut Artikel 6 aufgelöst wird.

2. Das Zentrum betreibt Forschungs- und Versuchstätigkeiten, Tätigkeiten im Bereich der Innovation, auch technischer Art, und sorgt für den Wissenstransfer und die Verbreitung von Fachwissen in den Bereichen Land- und Forstwirtschaft, Agrar- und Lebensmittelwissenschaft, Botanik sowie in allen damit zusammenhängenden Bereichen.

3. Zur Umsetzung der Ziele laut Absatz 2 kann das Zentrum auch weiterhin Tätigkeiten ausüben, die zusätzlich zu den institutionellen Tätigkeiten anfallen, mit diesen zusammenhängen, deren Umsetzung dienen oder diese ergänzen, einschließlich kommerzieller Tätigkeiten, sofern letztere nicht überwiegen. Letztere müssen der Lieferung von Gütern oder Dienstleistungen dienen, die überwiegend mit Geräten oder Ressourcen erfolgt, die das Zentrum normalerweise für seine institutionellen Tätigkeiten verwendet, oder der Umsetzung der Ziele des Zentrums dienen oder diese Tätigkeiten ergänzen. Dazu gehören auch Repräsentationstätigkeiten und institutionelle Beziehungen und jene zur Aufwertung des Lebensraumes und des ländlichen und forstwirtschaftlichen Vermögens sowie im Rahmen von Bewirtung und Gastlichkeit auf dem Land.

4. Das Zentrum kann mit anderen öffentlichen und privaten Körperschaften und Unternehmen des In- und Auslands, einschließlich Hochschulinstiuten, zusammenarbeiten und gegen Erstattung oder Ausgleich der Kosten deren Dienste in Anspruch nehmen. Außerdem kann es die Dienste der wissenschaftlichen Laboratorien des Landes in Anspruch nehmen und Grundstücke im Eigentum Dritter benutzen, die es pachtet oder die ihm von diesen in einer anderen Form zur Verfügung gestellt werden.

5. Das Zentrum kann Versuche und Analysen auf Rechnung Dritter durchführen. Das Ausmaß des Kostenausgleichs für diese Leistungen legt der Verwaltungsrat des Zentrums auf der Grundlage der Kostenelemente fest.

6. Das Zentrum legt eine Genbank für in Südtirol vorhandene und neue Pflanzensorten sowie für einheimische Pflanzensorten an, die vom Aussterben bedroht sind. Dazu werden auch Samen und Saatgut gesammelt. Der Zweck der Genbank besteht darin, Pflanzensorten zu sammeln, einzulagern und in bestimmten Zeitabschnitten zu kontrollieren, ihre phänologischen und physiologischen Eigenschaften zu erheben.

7. Die Landesregierung kann auch Maßnahmen zum Schutz gefährdeter Haustierrassen ergreifen.

Chi chiede la parola sull'articolo 1? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Art. 2

Beni

1. La Provincia è autorizzata a trasferire in proprietà ovvero ad assicurare comunque il godimento dei beni mobili ed immobili necessari all'espletamento delle attività del Centro. Le altre spese per il funzionamento e quelle per l'erogazione delle prestazioni di competenza del Centro sono a carico del bilancio del Centro medesimo.

Art. 2

Güter

1. Das Land ist ermächtigt, die beweglichen und unbeweglichen Güter, die das Zentrum zur Ausübung seiner Tätigkeiten benötigt, in dessen Eigentum zu übertragen oder jedenfalls zu gewährleisten, dass das Zentrum diese Güter in Anspruch nehmen kann. Die übrigen Ausgaben für den Betrieb und für die Aufgaben im Zuständigkeitsbereich des Zentrums, gehen zu Lasten des Haushalts des Zentrums.

Chi chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 24 voti favorevoli e 3 astensioni.

Art. 3

Patrimonio

1. Il Centro utilizza ed amministra i beni immobili già in possesso del Centro o messi a disposizione dalla Provincia, necessari all'espletamento della propria attività.
2. Il patrimonio immobiliare rimane di proprietà della Provincia ed è amministrato a cura e spese del Centro. Il patrimonio mobiliare, compresi i beni mobili registrati, sono acquisiti alla proprietà del Centro, che ne cura l'inventariazione e la gestione.
3. Le spese per la costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici nonché le opere per l'acquisto di beni immobili destinati alla sperimentazione sono a carico del bilancio provinciale.
4. La costruzione di edifici e i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sono eseguiti di norma dall'ufficio competente della Ripartizione provinciale Edilizia e servizio tecnico. In caso di necessità detti lavori possono anche essere eseguiti in amministrazione diretta dal Centro e a sue spese, ed in tal caso il Consiglio di amministrazione può nominare un direttore o una direttrice dei lavori.
5. In caso di necessità, il Centro può costruire, a proprie spese, capannoni ed altri edifici di minore entità e a carattere non fisso, anche su terreni presi in affitto a scadenza almeno novennale, previo consenso del proprietario o delle proprietaria e nel rispetto delle norme di legge vigenti.

Art. 3

Vermögen

1. Das Zentrum benutzt und verwaltet die für die Durchführung seiner Tätigkeit erforderlichen unbeweglichen Güter, die es bereits besitzt oder die ihm das Land zur Verfügung stellt.
2. Das unbewegliche Vermögen bleibt im Eigentum des Landes und wird vom Zentrum auf eigene Kosten verwaltet. Das bewegliche Vermögen, einschließlich registrierter beweglicher Güter, geht in das Eigentum des Zentrums über, das dieses Vermögen inventarisiert und verwaltet.
3. Die Ausgaben für den Bau, für die ordentliche und außerordentliche Instandhaltung der Gebäude sowie für den Ankauf von unbeweglichen Gütern für Versuche gehen zu Lasten des Landeshaushaltes.
4. Den Bau von Gebäuden sowie ordentliche und außerordentliche Instandhaltungsarbeiten führt in der Regel das zuständige Amt der Landesabteilung Hochbau und technischer Dienst durch. Falls notwendig, kann das Zentrum diese Arbeiten auch in Eigenregie und auf eigene Kosten durchführen. In diesen Fällen kann der Verwaltungsrat einen Bauleiter oder eine Bauleiterin ernennen.
5. Falls notwendig, kann das Zentrum auf eigene Kosten auch auf Grundstücken, die für mindestens neun Jahre gepachtet wurden, Schuppen und andere kleinere provisorische Gebäude errichten, sofern der Eigentümer oder die Eigentümerin zustimmt und die geltenden gesetzlichen Bestimmungen beachtet werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 3? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 4

Finanziamenti e entrate

1. La Giunta provinciale mette a disposizione del Centro i mezzi finanziari necessari per le attività del Centro di cui all'articolo 1 attraverso assegnazioni a carico del bilancio provinciale.
2. Ogni entrata connessa con l'attività del Centro è versata direttamente al Centro.
3. Il ricavo dall'alienazione – deliberata dalla Giunta provinciale su proposta del Consiglio di amministrazione – di terreni agricoli e forestali affidati in gestione al Centro, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, è reimpiegato di norma per l'acquisto di beni di natura analoga oppure per altri investimenti immobiliari urgenti.

Art. 4

Finanzierung und Einnahmen

1. Für die in Artikel 1 vorgesehenen Zwecke ist die Landesregierung ermächtigt, das Zentrum durch Zuweisungen zu Lasten des Landeshaushaltes finanziell zu unterstützen.

2. Alle Einnahmen, die mit der Tätigkeit des Zentrums zusammenhängen, werden direkt dem Zentrum zugewiesen.
3. Erträge aus der von der Landesregierung auf Vorschlag des betreffenden Verwaltungsrats beschlossenen Veräußerung von land- und forstwirtschaftlichen Gründen, die das Zentrum im Sinne von Artikel 3 Absatz 1 verwaltet, werden normalerweise für den Erwerb ebensolcher Güter verwendet oder für andere dringende Investitionen in unbewegliche Güter.

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 5

Personale

1. Il Centro si avvale di personale messo a disposizione dalla Provincia e di personale assunto dal Centro stesso per le attività aziendali, anche stagionali, nonché per particolari progetti e attività scientifiche.
2. Al personale dipendente del Centro, le cui spese sono a carico del bilancio del Centro, si applica, salvo diversa previsione dello statuto, il contratto collettivo di riferimento.

Art. 5

Personal

1. Dem Zentrum wird Personal vom Land überstellt. Es kann auch selbst Personal für seine betrieblichen Tätigkeiten einstellen, auch saisonal, sowie für besondere wissenschaftliche Aufgaben.
2. Auf das Personal des Zentrums, dessen Kosten dem Haushalt des Zentrums angelastet werden, wird der Branchenkollektivvertrag angewandt, sofern das Statut nichts anderes vorschreibt.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 6

Statuto

1. La Giunta provinciale approva lo statuto del Centro, che stabilisce:
- gli organi del Centro, la loro composizione e i loro compiti;
 - l'articolazione della struttura dirigenziale e le direttive sulla struttura amministrativa del Centro;
 - le attività principali del Centro;
 - la gestione amministrativa, finanziaria, contabile e patrimoniale del Centro.

Art. 6

Statut

1. Die Landesregierung genehmigt das Statut des Zentrums, welches folgendes festlegt:
- die Organe des Zentrums, deren Zusammensetzung und deren Aufgaben;
 - die Gliederung der Führungsstruktur und die Richtlinien für die Verwaltungsstruktur des Zentrums;
 - die Hauptaufgaben des Zentrums,
 - die administrative, finanzielle, buchhaltungstechnische und vermögensrechtliche Führung des Zentrums.

Chi chiede la parola sull'articolo 6? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 7

Interpretazione autentica

1. *Le disposizioni dell'articolo 1 e dell'articolo 3, comma 1, della legge provinciale 3 novembre 1975, n. 53, e successive modifiche, si interpretano nel senso che il Centro ha natura di ente pubblico non economico.*

Art. 7

Authentische Interpretation

1. *Nach Auslegung der Bestimmungen von Artikel 1 und von Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 3. November 1975, Nr. 53, in geltender Fassung, ist das Zentrum eine Körperschaft öffentlichen Rechts ohne wirtschaftliche Zielsetzung.*

Chi chiede la parola? Consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): In diesem Artikel sehe ich einen kleinen oder auch nicht kleinen Widerspruch. Die authentische Interpretation lautet, dass nach Auslegung der Bestimmungen von Artikel 1 und von Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 3. November 1975, Nr. 53, in geltender Fassung, das Zentrum eine Körperschaft öffentlichen Rechts ohne wirtschaftliche Zielsetzung ist. Im Artikel 1 Absatz 3 steht aber, dass zur Umsetzung der Ziele laut Absatz 2 das Zentrum auch weiterhin Tätigkeiten ausüben kann, die zusätzlich zu den institutionellen Tätigkeiten anfallen, mit diesen zusammenhängen, deren Umsetzung dienen oder diese ergänzen, einschließlich kommerzieller Tätigkeiten – dies ist zwar eingeschränkt -, sofern letztere nicht überwiegen. Ich sehe hier schon einen kleinen Widerspruch.

Die Frage dazu ist, ob es diese Diskussion noch gibt. Es hat doch eine zeitlang Kritik gegenüber der Laimburg insofern gegeben, als dass sie heimischen Unternehmen auch Konkurrenz macht. Wenn ich beispielsweise an die Weinproduktion denke, dann verkauft die Laimburg auch sehr viel Wein. Einerseits ist es verständlich, wenn Sie sagen, dass Einnahmen hereinkommen, die wir nicht aus dem Haushalt holen müssen, auf der anderen Seite ist es aber eine Konkurrenz gegenüber den privaten Anbauern, welche nicht dieselben Möglichkeiten und dasselbe Know-how oder alle Instrumente zur Verfügung haben wie die Laimburg. Ich weiß, dass es diese Kritik gab. Ist das aus der Welt geschafft oder besteht sie immer noch?

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Articolo 7: "*Le disposizioni dell'articolo 1 e dell'articolo 3, comma 1, della legge provinciale 3 novembre 1975, n. 53, e successive modifiche, si interpretano nel senso che il Centro ha natura di ente pubblico non economico.*" Articolo 8: "*La legge n. 53 è abrogata.*" Non ci sta, nel senso che non posso interpretare una cosa e poi l'abrogo, quindi non interpreto nulla. Più senso logico ha abrogare la norma, perché non si può far riferimento ad una norma che non esiste più. Ho capito che assume i compiti ma quella disposizione che è scritta lì io la interpreto così nell'operare questa soluzione di compiti, però subito dopo cancello la norma che mi permette di avere riferimento, quindi di fatto non ho più alcun punto di riferimento. Mi sembra un controsenso assoluto in termini letterali, perché abrogando tutto di fatto sparisce anche l'articolo 7. L'interpretazione autentica dura qualche decina di secondi!

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Was den Preis anbelangt, darf ich Kollegen Leitner – er ist im Moment nicht hier – beruhigen. Es wäre eine Konkurrenz, wenn wir hergehen und Schleuderpreise machen würden. Wir bemühen uns um höchste Qualität, aber auch darum, höchste Preise zu erzielen, das heißt, dass wir immer versuchen, mit dem Preis etwas höher zu sein, damit wir keine Konkurrenz für die anderen Gebiete sind. Ich glaube, dass dies auch richtig ist. Wir sollten Qualität produzieren und einen ordentlichen Preis realisieren und nicht sagen, dass wir machen können was wir wollen. Deswegen sind wir keine Konkurrenz, sondern im Gegenteil. Die anderen richten sich vielfach an uns und sagen, dass, wenn man das verlangen kann, sie das auch verlangen könnten.

Was hingegen die Aufgaben anbelangt, ist es so, dass wir auf das alte Gesetz Bezug nehmen und sagen, dass wir die im alten Gesetz aufgezählten Aufgaben übernehmen. Natürlich können wir auch alle aufzählen, aber das alte Gesetz gibt es ja noch, weil es im vorhergehenden Artikel zitiert ist. Deswegen haben wir gesagt, dass wir die im alten Gesetz vorgesehenen Aufgaben übernehmen. Wir können sie jetzt abschaffen, weil wir die Aufgaben übernommen haben.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 7. Apro la votazione: approvato con 15 voti favorevoli, 1 voto contrario e 9 astensioni.

Art. 8

Abrogazione

1. *La legge provinciale 3 novembre 1975, n. 53, e successive modifiche, è abrogata.*

Art. 8

Aufhebung

1. *Das Landesgesetz vom 3. November 1975, Nr. 53, in geltender Fassung, ist aufgehoben.*

Chi chiede la parola sull'articolo 8? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

Art. 9

Disposizione finanziaria

1. *Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, si provvede con gli stanziamenti di spesa già disposti in bilancio sulle unità previsionali di base 13105 e 13235 a carico dell'esercizio 2013 e autorizzati per gli interventi di cui alla legge provinciale 3 novembre 1975, n. 53, e successive modifiche, abrogata dall'articolo 8.*

2. *La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale.*

Art. 9

Finanzbestimmung

1. *Die Deckung der Ausgaben, die sich aus diesem Gesetz ergeben, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellungen des Landeshaushaltes, welche schon zu Lasten des Haushaltsjahres 2013 auf den Haushaltsgrundeinheiten 13105 und 13235 bestimmt wurden und für die Maßnahmen des durch Artikel 8 aufgehobenen Landesgesetzes vom 3. November 1975, Nr. 53, in geltender Fassung, autorisiert waren.*

2. *Die Ausgaben zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.*

Chi chiede la parola sull'articolo 9? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 11 astensioni.

Dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Urzì, prego.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Senza entrare nel merito del disegno di legge annuncio il mio voto contrario, perché non mi hanno convinto le dichiarazioni del presidente Durnwalder. C'è un aspetto che sicuramente mi conforta, ed è l'abrogazione della legge n. 53 del 1975 che prevedeva una formulazione del testo molto più ambiguo e capace di creare un precedente sbagliato. Lì era previsto che il Centro sorgeva in Laimburg. Abrogata questa norma risolviamo il problema, nel senso che non si dà più un valore di località al luogo, ma il presidente dice, e mi rallegro in un certo qual modo la sua dichiarazione, che la denominazione ha attinenza con la sede fisica, mentre lascia alla norma generale la denominazione della località che quindi, lo comprendo dalle parole del presidente Durnwalder, può chiamarsi Castel Varco in italiano. Mi fa piacere che il presidente Durnwalder confermi il bilinguismo della denominazione del luogo entro il quale sorge il Centro.

Mantengo però una perplessità sull'utilizzo in forma monolingue anche della denominazione del Centro stesso, pur essendo aperto il dibattito su quale valore attribuire ad una denominazione se questa debba essere considerata nome proprio oppure no. Il discorso è molto ampio, lo potremmo estendere, per esempio, anche a Castel di Nova a Merano che ha una versione bilingue, in tedesco è Trauttmansdorff. Castel di Nova è la località o è il castello fisico entro il quale è stato costruito il museo al turismo? Dal mio punto di vista è il castello oltre che la località e anche quello apre un fronte di discussione più ampio.

Per rimanere a Castel Varco credo che questa osservazione debba far parte di un pacchetto di segnalazioni che attengono questa norma di carattere più generale. Una decisione sarà sicuramente complessa, ma questo dibattito doveva servire a fissare alcuni paletti, e io ho voluto farlo con grande modestia ma ricordando che il valore del bilinguismo è un valore assoluto, e quando invece le menti si chiudono, si fa sempre torto a qualcuno, e questo è sbagliato.

PRESIDENTE: Non vedo altri iscritti, quindi passiamo alla votazione finale sul disegno di legge provinciale n. 159/12. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 1 voto contrario e 8 astensioni.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich schlage vor, die heutige Sitzung vorzeitig zu schließen, um den nächsten Gesetzentwurf auf der Tagesordnung studieren zu können, denn die einen oder anderen Abgeordneten möchten sich noch etwas einlesen oder ajourieren, weil wir uns vor einigen Monaten das letzte Mal mit dieser Materie auseinandergesetzt haben. Ich schlage vor, morgen mit der Behandlung des Gesetzentwurfes zur direkten Demokratie weiterzufahren.

PRESIDENTE: Se non ci sono obiezioni accolgo la richiesta.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

La seduta è tolta.

Ore 16.25 Uhr

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

BAUMGARTNER (1, 32, 48, 61)

BIZZO (10)

DELLO SBARBA (1, 2, 3, 4, 12, 17, 21, 29, 48)

DURNWALDER (7, 51, 53, 59)

EGGER (25, 31)

HEISS (6, 52)

HOCHGRUBER KUENZER (14)

KASSLATTER MUR (9)

KLOTZ (3, 14, 26, 30)

KNOLL (5, 47)

LEITNER (4, 6, 15, 26, 28, 59)

MINNITI (8, 10, 32)

MUSSNER (3, 4)

PÖDER (7, 13, 17, 29, 51)

SEPPI (6, 33)

STIRNER BRANTSCH (22)

STOCKER S. (48)

THEINER (15, 17, 22, 27)

URZÌ (4, 6, 51, 59, 60)